

ATTI PARLAMENTARI

VI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XV
n. 16
1972
ALLEGATO

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA

(Esercizio 1972)

Presentata alla Presidenza il 26 novembre 1973

PAGINA BIANCA

OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA

RENDICONTO GENERALE ANNO 1972

PAGINA BIANCA

INDICE

--

SEZIONE I

BILANCIO CONSUNTIVO

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	<i>Pag.</i>	9
Parte I - Entrate	»	17
Parte II - Uscite	»	30
Conto economico	»	51
Conto generale dei residui	»	52
Stato dei capitali	»	54
FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE A RAPPORTO DI IMPIEGO	»	57
RENDICONTO GENERALE	»	61
ALLEGATI AL RENDICONTO GENERALE	»	74

SEZIONE II

RILEVAZIONI STATISTICHE

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	<i>Pag.</i>	105
TABELLE STATISTICHE	»	113
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	»	135

PAGINA BIANCA

SEZIONE I - BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Anche il bilancio consuntivo del 1972 si chiude in attivo, con un attivo di poco più di 4 miliardi.

Fu più volte osservato in passato, anche dal Collegio sindacale e dalla stessa Corte dei conti, che l'Opera non utilizza in pieno il proprio potenziale economico a favore degli assistiti. Nelle relazioni agli ultimi bilanci queste osservazioni furono recepite e fu preso l'impegno di tendere alla piena utilizzazione delle disponibilità finanziarie.

Questa tendenza si è manifestata chiaramente nell'attività dell'ONPI degli ultimi anni, sin da quando fu approvato dal Consiglio di amministrazione il secondo « Piano settennale di sviluppo » delle Case di riposo, che impegna massicciamente i fondi disponibili anche per gli anni futuri.

In vista degli impegni già presi e di quelli che l'Ente è chiamato pressantemente a prendere per la costruzione di Case di riposo in ogni regione d'Italia, anche al di fuori del Piano settennale che è puramente indicativo, se si tiene conto dell'aumento del costo degli stabili, oltre che degli arredamenti e della gestione, si può affermare che i mezzi finanziari a disposizione sono appena sufficienti a realizzare un programma minimo di sviluppo delle attività dell'Opera.

Riteniamo utile fare sinteticamente il punto sulla situazione economica generale dell'ONPI, dal momento che il bilancio consuntivo rappresenta, per prassi, l'occasione per tracciare, oltre che il quadro delle attività passate, anche le linee programmatiche del futuro sviluppo. Tutto questo servirà anche ad orientare meglio i pubblici poteri per le decisioni amministrative e legislative

in ordine al discusso problema del decentramento di talune attività assistenziali, che d'altronde devono armonizzarsi con i dettami della Costituzione. Ad esempio, il ventilato trasferimento alle Regioni delle quote contributive destinate all'ONPI, rappresenterebbe un fatto anticostituzionale, dal momento che la Costituzione prevede che alle Regioni stesse siano affidati i compiti di beneficenza pubblica, e non già di assistenza sociale, che rimane un compito dello Stato, riguardando la globalità dei cittadini. Ed è giusto che sia così se non si vogliono mantenere, ed anzi accentuare, situazioni sperequate.

Per quanto in particolare riguarda l'ONPI, è facile osservare che l'accennato trasferimento di contributi alle Regioni, previsto in talune iniziative legislative, per un inopportuno (in questo caso) tentativo di decentramento in fatto di istituzione e gestione di Case di riposo, prima che siano state soddisfatte in modo più equo le esigenze sia al nord sia al centro sia al sud, si risolverebbe in una ingiusta sperequazione tra Regioni che già hanno avuto un notevole sviluppo di istituzioni del genere e Regioni che in questo campo hanno avuto poco o nulla. Queste ultime non sarebbero certamente in grado di creare nuove Case, con gli scarsi fondi che le Regioni stesse andrebbero ad ereditare. Ben altra è invece la collaborazione che può crearsi tra l'ONPI e le Regioni per l'assistenza agli anziani pensionati, sia attraverso l'alloggio protetto sia con i servizi aperti, di cui si dirà in appresso.

È da tenere presente che il programma dell'ONPI per la istituzione di Case di ri-

poso non si è sviluppato in modo equilibrato per quanto riguarda la distribuzione regionale. Vi sono Regioni che ne hanno un buon numero (la Lombardia, per esempio, ne ha già sei in funzione più un'altra di imminente apertura per cui si comprende il desiderio e l'interesse di questa Regione a ereditarle dall'ONPI) e Regioni che ne sono del tutto prive, come la Basilicata e il Molise, o che ne hanno appena una, come la Sicilia, la Calabria, l'Umbria, le Marche. Si lasci che l'ONPI sviluppi i suoi programmi realizzando le sue costruzioni nelle Regioni che ne sono prive, e poi si riparerà di trasferimenti istituzionali e funzionali.

Si avverte comunque l'esigenza urgente di un adeguamento sia quantitativo sia qualitativo delle prestazioni dell'Opera. È quanto si è cercato di fare nel periodo di riferimento del bilancio in esame, con una migliore utilizzazione dei mezzi finanziari a disposizione. Infatti — come sarà precisato in modo particolareggiato nella illustrazione del capitolo riferito ai redditi patrimoniali — nel corso del 1972 vi è stato un assorbimento notevole di liquidità bancarie che al termine dell'esercizio risultano contenute in limiti sensibilmente inferiori a quelli dell'anno precedente.

Questo risultato se è da imputare specialmente all'impegno finanziario richiesto dall'acquisto dell'imponente complesso di via Ventura, di cui diremo in appresso, è anche da mettere in relazione al miglioramento dei servizi che si è cominciato a realizzare nelle istituzioni dell'Opera, oltre che all'espansione del programma di costruzione e di manutenzione delle Case di riposo.

Nel 1972 sono state inaugurate le Case di Varallo Sesia, di Foligno e di Sassuolo. Si è andati avanti con la costruzione di Pesaro II (inaugurata l'8 aprile 1973), Garbagnate Milanese e Livorno che saranno inaugurate prossimamente.

Si è completato il totale rifacimento di Montefiascone, di imminente riapertura, con la costruzione anche di una nuova ala.

Sono in corso lavori di ampliamento e di ristrutturazione nelle Case di Bari e Bol-

zano per adeguarle, per quanto possibile, ai livelli di *comfort* delle altre Case. Mentre in quella di Torino è stata realizzata una sopraelevazione destinata ad alloggio personale.

Si è sviluppato il programma di manutenzione sia delle costruzioni sia degli impianti nella quasi totalità delle Case ed in particolare in quelle di Orta San Giulio, Pordenone, Roma-Bufalotta, Sassari e Trieste.

Con l'apertura dei nuovi complessi, le presenze sono salite da 1.916.543 a 2.073.947, con un aumento di 157.404 giornate (+8,21 per cento). Il volume delle presenze costituisce l'equivalente di 10.097 assistiti in luogo degli 8.670 del 1971 (+1.427), dei quali 7.137 come ospiti vitalizi e 2.960 come soggiornisti.

C'è stato dunque un imponente sviluppo delle attività dell'ONPI, che ha continuato a costruire Case di tipo tradizionale, le quali, al di là delle pur utili polemiche, devono continuare ad essere istituite in relazione alle richieste sempre più pressanti degli Enti locali e delle Associazioni dei pensionati. Finché la società sarà organizzata sulle basi attuali, mentre la famiglia non sempre sa più dare all'anziano il suo giusto posto e la sua funzione attiva, finché dominerà il concetto e la prassi della sostanziale emarginazione dell'anziano appena ha cessato la sua attività produttiva, finché le condizioni economiche dei pensionati rimarranno inadeguate proprio nel momento in cui esso ha forse più bisogno di disponibilità finanziarie per l'impiego del maggior tempo libero, finché permarrà il senso di solitudine che nell'anziano può diventare angoscioso e senza via d'uscita, si avrà un sempre maggior bisogno dell'alloggio protetto.

L'organizzazione della vita istituzionalizzata, nonostante la sua pesantezza, oltre a scaricare l'anziano bisognoso dalle sue preoccupazioni economiche, assicurandogli i comfort essenziali, gli crea anche un'occasione per vincere il senso di solitudine in cui l'hanno confinato il disinteresse della società o la sua situazione familiare. nella

impossibilità da parte sia dell'una sia dell'altra di curarsi di lui, pressati come siamo da una vita freneticamente attiva.

L'anziano pensionato, a parte la soddisfazione dei bisogni essenziali, cerca nella vita della comunità il mezzo e il modo di vincere la solitudine, la frustrazione di chi ormai si sente inutile alla società. Perché questo scopo venga raggiunto, almeno parzialmente, perché non si aggiungano frustrazioni a frustrazioni, occorre creare nelle Case di riposo una vita di comunità, senza rompere i legami col mondo esterno, anzi intensificandoli e cercando di reinserire l'anziano ospite nel circuito sociale. Mentre dunque si è continuato nelle attività tradizionali dell'ONPI, completando il precedente piano di sviluppo e iniziando l'attuazione del nuovo piano settennale, si è cercato di dare ad ognuno dei settori operativi un indirizzo e una impronta più rispondenti ai moderni orientamenti della gerontologia sociale. È stata avvertita perciò l'esigenza fondamentale di costruire le Case di riposo con servizi aperti all'esterno, sì da farne oltre che un alloggio protetto per chi ne ha bisogno, anche un punto di riferimento e di incontro con gli anziani che della pesante vita di istituto non avvertono la necessità.

In tal modo da una parte si accrescerà il numero dei beneficiari dell'assistenza dell'ONPI, con una spesa relativamente modesta, dall'altra si amplierà, con i contatti esterni, la vita e l'attività degli ospiti permanenti.

Perché, anzi, il respiro di vita nelle Case di riposo sia più pieno, occorre avere contatti non soltanto con gli altri anziani che nei servizi esterni della Casa trovino una occasione di soddisfazione di bisogni e di occupazione del tempo libero, ma anche con le altre categorie sociali, specie con quelle giovanili e studentesche che ravvisino con visite, con spettacoli, col loro interessamento, la vita inattiva dell'ospite. Bisogna puntare su gruppi di volontari che sentano la bellezza dell'umana solidarietà in favore dell'anziano, come già

si è sperimentato efficacemente in parecchie Case serene.

Sia per gli ospiti delle Case di riposo sia per i servizi aperti la funzione degli assistenti sociali appare sempre più importante. È questo un settore da potenziare adeguatamente, specie in vista dei servizi esterni.

Per avere una sua funzione non contingente e non sostituibile l'ONPI deve assicurare i suoi servizi in modo soddisfacente alle richieste dei pensionati fornendo ai recettori delle sue prestazioni qualcosa di più che una semplice assistenza materiale. Da ente assistenziale e previdenziale, l'ONPI deve trasformarsi in ente erogatore di servizi adeguati, secondo le più moderne vedute della gerontologia sociale. Non si deve aver paura di snaturare l'Opera orientandone l'attività verso i traguardi indicati dalle teorie più avanzate e dalla pratica organizzazione di altre nazioni che sono più avanzate di noi in campo gerontologico.

Le attività nuove e le attività tradizionali devono armonizzarsi in un giusto temperamento che, in relazione ai fini perseguiti con una chiara impostazione, sappia anche tener conto dei costi di gestione di ogni servizio.

I servizi nelle Case di riposo devono perfezionarsi, realizzandosi gradualmente la direzione laica e il miglioramento delle prestazioni dei salariati.

Per il perseguimento degli scopi sopra accennati è stato fatto, con notevole sacrificio finanziario dell'ente, un importante acquisto in Roma, che non solo sarà la terza Casa di riposo della capitale, ma consentirà, con i suoi ampi locali, di istituire un centro di studio, un circolo ricreativo, una serie di servizi esterni che vedranno accresciuto il numero dei recettori delle prestazioni dell'opera. Si avrà finalmente la possibilità di preparare tecnicamente e culturalmente il personale, anche salariato, sensibilizzandolo ai problemi degli anziani.

La terza casa di riposo di Roma, con il suo imponente complesso, costituirà la occasione e il punto di riferimento per mi-

surarsi con il problema degli anziani seguendo le linee di evoluzione.

Si discute se, invece di ospitare i pensionati in casa di riposo, non sia meglio organizzare per essi un'adeguata, efficace assistenza domiciliare. Ebbene, la istituzione di Roma III, con i suoi servizi, offre all'ONPI ed alla città di Roma l'occasione per sperimentare concretamente anche questa forma di assistenza.

Poter assistere l'anziano in casa sua, senza strapparlo all'ambiente, è certamente una forma di assistenza e di solidarietà da preferire ad ogni altra. Occorre, però, per realizzarla, una lunga preparazione, oltre che una seria organizzazione capillare che non può essere realizzata da un solo ente. Soltanto la società tutta intera e lo Stato nella sua organizzazione centrale e periferica, in armoniosa intesa con gli enti locali e con tutti gli altri enti assistenziali e previdenziali, possono attuare questa forma, di gran lunga preferibile, di moderna assistenza all'anziano pensionato. Nessuno però - ente o associazione o individuo - deve starsene con le mani in mano aspettando che le cose si realizzino da sé, o vengano ammannite dall'alto dell'organizzazione statale.

Le forme di assistenza devono essere multiple tali da offrire una alternativa nella scelta del pensionato.

Realizzare un centro dotato di servizi esterni, significa creare per il pensionato un punto di riferimento, in cui si possono trovare sale di lettura, da gioco, di riunione, di proiezione cinematografica e di documentari, un luogo di discussione, di conferenze, di informazioni sociali, di consulenza psicologica, igienica e dietetica, oltre che di svaghi all'aperto con campi di bocce, con campi sportivi per i figli dei pensionati, favorendo scambi interpersonali che ravvivino nell'anziano l'interesse alla vita.

Le frequenti relazioni tra ospiti delle case di riposo con l'ambiente esterno è essenziale perché non solo si accrescano anni alla vita, ma si dia anche vita agli anni. Bisogna creare nel pensionato nuovi interessi che servano a riempire il tempo libe-

ro, che costituisce per l'anziano una ricchezza e un peso nello stesso tempo.

Nelle nostre case di riposo ci si è sempre sforzati di creare, oltre che degli svaghi anche delle attività occupazionali, non sempre con risultati positivi. Occorre perfezionare gli strumenti, ma anche la preparazione umana per l'applicazione della ergoterapia.

Così come molto cammino si dovrà percorrere nel campo della prevenzione e della riabilitazione. L'assistenza dev'essere globale e non può prescindere dall'aspetto sanitario del problema dell'anziano, per il quale la prevenzione e la riabilitazione hanno molti punti in comune. In un recente convegno promosso dall'ONPI fu dimostrato che prevenire le malattie e riabilitare l'anziano costa alla società assai meno che assisterlo quando non è più autosufficiente.

Occorrerebbero allo scopo - a parte altri strumenti organizzativi, amministrativi e legislativi - ambienti adatti in cui le suaccennate attività possano svilupparsi.

Nella solenne inaugurazione del complesso di Roma III, fatta in questi giorni dal Presidente della Repubblica, è stato dato l'avvio ad una esperienza nuova nella vita dell'ente che vuole anche porsi come interlocutore valido degli organi dello Stato per la soluzione dell'assillante problema degli anziani, guardato nei suoi aspetti economici, sociali, psicologici e sanitari.

L'inaugurazione di Roma III viene a coincidere con il venticinquesimo anniversario della istituzione dell'ONPI, promossa con decreto legislativo dal Ministro del lavoro *protempore* onorevole Fanfani.

In 25 anni di esperienza nell'assistenza sociale agli anziani gli strumenti e i programmi si sono andati affinando e adeguando, specie nell'ultimo periodo. È un momento importante nella evoluzione della gerontologia sociale e l'ONPI vuole contribuire concretamente alla soluzione del problema.

Mentre nel centro studi saranno approfonditi i più importanti temi della moderna gerontologia, in frequenti convegni, promossi dall'ONPI o da altri enti in colla-

borazione con l'Opera, si metteranno a confronto le varie ipotesi di soluzione. L'ente dunque continuerà ad istituire nuove case di riposo, ma nel contempo avvierà concretamente l'esperimento di offrire i suoi servizi anche ai pensionati che non vogliono o non possono usufruire dell'alloggio protetto. Nel contempo offrirà la sua collaborazione all'INAM e agli altri presidi sanitari previsti dalle riforme in atto per promuovere una efficace attività di prevenzione e di riabilitazione dell'anziano.

L'assistenza si espanderà man mano dai servizi interni verso l'esterno, secondo quanto detterà l'esperienza, che non si fermerà alle istituzioni e ai bisogni della capitale, ma si estenderà anche alle nuove case di riposo che sorgeranno in ogni parte d'Italia con servizi aperti, da realizzare in collaborazione con i comuni e le regioni.

È noto che l'intera materia assistenziale, previdenziale e sanitaria sarà prossimamente oggetto di opportune riforme. L'ONPI vuole offrirsi quale strumento valido alle società, al Governo e allo Stato per alcuni specifici compiti che difficilmente altri enti potrebbero attualmente soddisfare. Ma la sua organizzazione sia di studio sia operativa è aperta, vuole collaborare con tutti gli organi amministrativi, centrali e periferici, per realizzare il meglio in fatto di assistenza all'anziano, il quale deve poter scegliere fra varie forme di intervento realizzate in suo favore da una società pluralista.

L'ONPI, pur senza trascurare le prestazioni economiche integrative, si è dedicata soprattutto alla istituzione di case di riposo. Questa attività dell'Ente deve continuare ed anzi, come già si è detto, dovrà svilupparsi sempre di più - in rapporto alle sue possibilità economiche, tecniche e organizzative - perfezionando però ed ampliando le sue prestazioni con servizi aperti.

Le case di riposo, sempre meglio organizzate nel senso che si è detto, saranno costruite preferibilmente nei grandi centri che meglio favoriscono lo sviluppo dei ser-

vizi esterni. Occorre tuttavia tener presente la esigenza di molti pensionati, come di tanti anziani in genere, di godere l'ospitalità in luoghi ameni di villeggiatura, lontani dai rumori e dal traffico. Per questo, anche in considerazione dello sviluppo enorme di richieste di turni di soggiorno in ogni periodo dell'anno, non si deve escludere la istituzione di qualche casa di riposo anche in centri minori, purché ben collegati con altri centri più grandi.

Risulta evidente in quanto affermiamo una inversione di tendenza da parte dell'Opera nei suoi programmi di sviluppo in questo settore di attività certo preminente.

In un momento di discussioni vivaci e di trasformazioni sociali, l'ONPI non intende esser tagliata fuori dal progresso dei tempi e della società italiana in fatto di assistenza ai pensionati. Al contrario, se le prestazioni saranno adeguate alle richieste della moderna gerontologia, si assisterà all'espandersi delle richieste, anche da parte di categorie di pensionati, perché il problema sia impostato e avviato a soluzione in maniera unitaria.

È difficile non utilizzare una esperienza che si è andata affinando nelle attività di questi anni in un ente che ha creato quanto di meglio esiste in Italia, e forse in Europa, in fatto di ospitalità degli anziani pensionati.

In questo campo l'Opera si è guadagnata la fiducia generale da parte di associazioni ed enti, pubblici e privati. Testimoniano di questa fiducia le più svariate richieste fatte all'ONPI di gestire case di riposo non istituite dall'Ente.

La Banca d'Italia ha deciso di affidare in gestione all'Opera una sua casa di riposo creata a Castelnuovo Berardenga, in provincia di Siena, per i propri ex dipendenti, pensionati dell'INPS. Il conte Orsi Mangelli ha ceduto (per il momento in affitto, ma nel prossimo futuro in proprietà) una casa costruita a Vecchiazano di Forlì per i suoi ex dipendenti, sempre pensionati dell'INPS. La Regione sarda ha offerto all'Ente la gestione di una sua casa di riposo, creando una preziosa occasione di

stretta ed efficace collaborazione tra l'ONPI e la Regione stessa, fatto che costituisce un precedente significativo.

Anche la presenza dell'ONPI in organizzazioni internazionali, per esempio, in seno all'EURAG - organo consultivo dell'UEO per il problema degli anziani - è un indice della vitalità e modernità di un Ente in pieno sviluppo.

Occorre però adeguare le strutture interne in senso sia qualitativo sia quantitativo.

La mole di lavoro si è enormemente accresciuta in tutti i servizi che sono stati ristrutturati recentemente, ma che hanno bisogno di un ampliamento dell'organico in proporzione all'espandersi delle sue funzioni. I servizi e il personale sono spesso logorati dalle richieste di prestazioni superiori alle proprie possibilità. Sia nella amministrazione centrale sia in quella periferica urge un adeguamento quantitativo e qualitativo per tenere il passo con il costante accrescersi delle attività dell'Ente.

Le iniziative in atto nel solo settore delle costruzioni di case di riposo sono numerose.

Entro il primo semestre del 1973 avranno inizio i lavori di costruzione delle nuove case di Cuneo e di Bassano del Grappa (Vicenza); mentre è ormai in fase di avanzata progettazione la casa di riposo di Bar-di e sono di imminente acquisizione le aree per le case di Rovigo e Matera nonché quella per la nuova casa di Poppi.

Inoltre sono già in atto od avviate numerose iniziative a L'Aquila, Sciacca (Agrigento), Lecce, Benevento, Aosta, Fabriano (Ancona).

Infine sono previste le ricostruzioni integrali della casa di riposo di Cava dei Tirreni (Salerno), su altra idonea area dello stesso comune, e di Caprara d'Abruzzo.

L'attività dell'Opera nel settore sanitario è stata caratterizzata, durante il 1972, dal costante sforzo di adeguare le strutture assistenziali alle necessità degli assistiti, pur nel pieno rispetto dei compiti istituzionali dell'Ente.

Tra tali necessità si sottolineano, in particolare, l'elevato livello di invecchiamento ed il decadimento delle condizioni fisico-psichiche della popolazione assistita nelle case di riposo.

Per quanto riguarda il primo fenomeno, basterà ricordare che all'inizio del 1972 il gruppo di ospiti di età fino a 59 anni rappresentava l'1,32 per cento del totale degli assistiti, mentre nel 1954 raggiungeva l'8,15 per cento. Nell'estremo opposto, i soggetti ultranovantenni hanno raggiunto all'inizio del 1972 la percentuale del 28,82 per cento contro il 9,27 per cento del 1954. Non è privo di significato citare che mentre nel 1954, in casa di riposo, non vi era alcun anziano ultranovantenne, all'inizio dello scorso anno essi rappresentavano l'1,63 per cento del complesso degli ospiti.

Per quanto concerne il decadimento delle condizioni fisico-psichiche degli ospiti, basti ricordare che nel 1972, mediamente, ogni mese quasi il 65 per cento di essi ha dovuto far ricorso all'opera del medico: si sono avuti, nel medesimo periodo di tempo, 3.125 ricoveri ospedalieri, che hanno riguardato 2.160 ospiti, su un complesso di 6.710 assistiti nel 1972. Per contro, la mortalità tra gli ospiti è stata quasi uguale a quella dell'anno precedente (inferiore di una sola unità) e quindi, percentualmente, inferiore.

Tenuto conto, pertanto, dei fenomeni sopra illustrati, appare evidente la necessità di un intervento sanitario diretto, più intenso e meglio qualificato, senza di che il complesso assistenziale della casa di riposo rimane vuoto di significato: occorre dare un'assistenza adeguata agli anziani che hanno perso l'autosufficienza - fermo restando che coloro i quali hanno bisogno di cure ospedaliere, a qualsiasi livello, non debbono essere trattenuti nella casa - e soprattutto è doveroso assicurare quanto meno una adeguata, costante assistenza di tipo infermieristico, che consenta di soccorrere prontamente, in ogni momento, quanti - e non sono pochi a quell'età - sono colpiti da eventi morbosi improvvisi.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per questi motivi ed anche per evitare il grosso trauma dell'allontanamento a coloro che hanno perso l'autosufficienza, sono stati istituiti, in via sperimentale, in alcune case di riposo (Roma I, Roma II, Bari, Messina, Pordenone e Sassari) dei piccoli reparti di assistenza — ancora chiamati impropriamente, per necessità contingenti, reparti per cronici — che consentono di assistere meglio gli ospiti, autosufficienti e non autosufficienti.

Anche se la fase sperimentale non può considerarsi conclusa, i risultati raggiunti sono più che soddisfacenti e depongono in favore della opportunità che l'iniziativa da sperimentale si trasformi in definitiva e sia estesa a tutte le case.

Né, d'altro canto, sono stati trascurati altri settori di intervento, pure necessari: nel 1972 è stato approfondito lo studio e la preparazione nel settore riabilitativo, anche attraverso la frequenza, da parte di due sanitari dell'ente, di un corso teorico-pratico ospedaliero di riabilitazione geriatrica. Ciò consentirà di inserire autorevolmente l'Opera in quelle nuove forme di assistenza aperta, anche in questo settore, come da più parti giustamente sono invocate, e sulle quali è già stata iniziata una proficua trattativa con l'INAM. Non è superfluo ribadire, anche in questa sede, che l'Ente non intende affatto disattendere, sia nella forma sia nella sostanza, i suoi compiti d'istituto: sia ben chiaro, peraltro, che qualsiasi intervento, anche strettamente e rigidamente limitato al settore socio-ricreativo-occupazionale non può ignorare, come già accennato, gli aspetti sanitari della complessa problematica dell'anziano: oc-

corre pertanto che l'Ente ponga la massima cura nell'organizzare e nell'approntare delle strutture sanitarie elementari, ma altamente qualificate — da non confondere con quelle curative, di competenza di altri enti — a sostegno dei presidi operativi, tipicamente sociali.

Il settore delle « erogazioni » — le quali, come è noto, costituiscono un'attività assistenziale sussidiaria rispetto a quella principale dell'alloggio protetto — continua a far registrare indici di incremento, seppure in misura minima, considerato l'elevato livello che ha raggiunto nei precedenti esercizi finanziari. Le richieste di prestazioni di questo tipo, in particolare le economiche, pervengono agli uffici dell'Opera sempre più numerose; infatti soltanto per quanto concerne il settore dei sussidi straordinari, nel corso del 1972 sono state istruite 40.805 pratiche.

L'evoluzione delle « prestazioni economiche » è seguita con costante attenzione dall'amministrazione anche se bisogna convenire che non sempre il servizio è stato in grado di soddisfare le richieste, per mancanza di personale. A ciò si deve se è aumentato il divario tra l'indice di assorbimento delle entrate effettive ordinarie fatto registrare dall'onere per la gestione delle case di riposo rispetto a quello delle erogazioni, il cui incremento non riesce a seguire quello delle domande, nel campo sia dei sussidi straordinari sia degli assegni di morte.

L'entità numerica delle prestazioni in argomento è condensata nel prospetto che segue:

PRESTAZIONI ECONOMICHE	1971	1972	DIFFERENZE			
			in assoluto	in %		
Assegni funerari	119.512	120.753	+	1.241	+	1,03
Sussidi straordinari	10.969	12.080	+	1.111	+	10,12
TOTALI	130.481	132.833	+	2.352	+	1,80

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Rinviando alla relazione tecnica delle uscite per una più accurata analisi degli importi globali erogati, si osserva fin da ora che dei 120.753 assegni funerari erogati nel 1972, n. 2.294 sono stati concessi a titolari di pensione sociale per un ammontare di lire 45.880.000.

Il numero dei sussidi indicato nel prospetto comprende 977 prestazioni destinate a pensionati sociali; include altresì n. 34 sussidi da lire 25.000 concessi a pensionati della Valle Seriana (Bergamo) e 20 sussidi da lire 10.000 erogati a pensionati assistiti nella Casa di riposo di Iglesias, danneggiati da alluvione; inoltre, 1.073 prestazioni urgenti concesse a pensionati residenti nei comuni dell'alto Lazio (Tessennano, Pian-

sano e Arlena di Castro), colpiti da noti fenomeni tellurici; provvedimento quest'ultimo che ha comportato un onere complessivo di lire 18.765.000.

Mette conto porre in evidenza, anche se l'argomento sarà successivamente ripreso, l'entità delle prestazioni inerenti all'assistenza scolastica, mediante le quali i figli minori di pensionati possono seguire i corsi scolastici presso convitti convenzionati e fruire nei periodi estivi di turni di soggiorno presso colonie climatiche. Si ricorda che tali forme sono completate da interventi a mezzo borse di studio.

In sintesi gli elementi globali di tali prestazioni rapportati con quelli del 1971 consistono in:

PRESTAZIONI SCOLASTICHE	1971	1972	DIFFERENZE			
			in assoluto	in %		
Convitti	1.582	1.569	—	13	—	0,82
Colonie	839	1.038	+	199	+	19,17
Borse di studio	502	507	+	5	+	0,99
TOTALI	2.923	3.144	+	191	+	6,53

Concludiamo rilevando che lo Stato italiano, mentre perfeziona ed articola, decentrandole, le sue funzioni, non può privarsi di una esperienza maturata nel settore sempre più importante dell'assistenza agli anziani pensionati che dev'essere assicurata in modo equilibrato ed unitario, anche se in forme diverse.

L'ONPI, con le sue attività e la sua organizzazione centrale e periferica, rappre-

senta un momento importante di questo imponente sforzo di assistenza in un settore delicato.

Lungi dal considerare l'Ente uno strumento superato dai tempi, occorrerà invece potenziarlo e perfezionarlo nella organizzazione, nelle finalità e negli strumenti, seguendo gli sviluppi del problema dei pensionati e degli anziani con vigile sensibilità e concreto adeguamento operativo.

CONTO FINANZIARIO

PARTE I

ENTRATE

Gli elementi finanziari attivi provenienti dalla gestione del 1971 sono costituiti dal « fondo di cassa » e dai « residui attivi ».

Il primo, corrispondente all'importo indicato a chiusura del precedente rendiconto finanziario, risulta dell'importo di lire

7.387.357.404; il secondo, inizialmente accertato in lire 1.018.726.001, per effetto di variazioni positive (+ lire 51.732.186), ammonta a lire 1.070.458.187, di cui lire 913.021.235 (85 per cento) riscosse e lire 157.436.952 (15 per cento) da incassare.

TITOLO I.

ENTRATE EFFETTIVE.

*Sezione I - Entrate ordinarie.**Contributi.*

Dalla principale fonte di entrata si è ricavato un introito complessivo di lire 11.987.306.843 che risulta costituito da lire 9.336.500.000 per quanto riguarda le contribuzioni percentuali versate dal Fondo

pensioni dei lavoratori dipendenti e dai fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e da lire 2.650.806.843 per quanto attiene alle quote contributive a carico dei titolari di pensioni.

Il prospetto che segue consente di individuare analiticamente la ripartizione dei contributi, a seconda della provenienza:

CONTRIBUTI 1972	Dai « Fondi » pensioni e sostitutivi	Dai pensionati	Totale
INPS	9.200.000.000	2.641.306.843	11.841.306.843
INPDAI	72.000.000	3.000.000	75.000.000
ENPALS	40.000.000	6.000.000	46.000.000
INPGI	24.500.000	500.000	25.000.000
TOTALE	9.336.500.000	2.650.806.843	11.987.306.843

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il gettito contributivo ha registrato un incremento di lire 1.220.428.106 (+ 11 per cento) sulla corrispondente entrata del 1971, inizialmente accertata in lire 10.715.197.251 ed in seguito in lire 10 miliardi 766.878.737 a causa di riaccertamento positivo dei residui relativi nella misu-

ra complessiva di lire 51.681.486 e la cui ripartizione è desumibile dall'apposito conto di bilancio.

Con il quadro seguente si prospetta la analisi dei contributi attribuiti all'esercizio 1971, per pervenire poi alla comparazione con i risultati del 1972.

CONTRIBUTI 1971	Dai « Fondi » pensioni e sostitutivi	Dai pensionati	Totale
INPS	8.244.326.900	2.380.197.251	10.624.524.151
INPDAI	70.091.170	- 2.493.805	72.584.975
ENPALS	39.320.791	5.642.240	44.963.031
INPGI	24.343.940	462.640	24.806.580
TOTALE	8.378.082.801	2.388.795.936	10.766.878.737

Si è in grado ora di confrontare i dati dell'esercizio 1972 con quelli dell'anno precedente attraverso apposita tabella dalla quale risulta altresì l'andamento del get-

tito contributivo in rapporto alla provenienza distinta per tipo di contribuzione e per categorie principali di gestione.

	1971	1972	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
<i>« Fondi »:</i>				
INPS	8.244.326.900	9.200.000.000	+ 955.673.100	12
INPDAI	70.091.170	72.000.000	+ 1.908.830	3
ENPALS	39.320.791	40.000.000	+ 679.209	2
INPGI	24.343.940	24.500.000	+ 156.060	1
TOTALE	8.378.082.801	9.336.500.000	+ 958.417.199	12
<i>Pensionati:</i>				
INPS	2.380.197.251	2.641.306.843	+ 261.109.592	11
INPDAI	2.493.805	3.000.000	+ 506.195	20
ENPALS	5.642.240	6.000.000	+ 357.760	6
INPGI	462.640	500.000	+ 37.360	8
TOTALE	2.388.795.936	2.650.806.843	+ 262.010.907	11
<i>Riepilogo:</i>				
« Fondi » pensioni e sostitutivi	8.378.082.801	9.336.500.000	+ 958.417.199	12
Pensionati	2.388.795.936	2.650.806.843	+ 262.010.907	11
TOTALI	10.766.878.737	11.987.306.843	+ 1.220.428.106	11

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Si osserva che i contributi presentano una apprezzabile espansione con indici di rilievo per la parte che riflette le quote versate dai pensionati, da porre in relazione all'apporto del notevole numero dei nuovi pensionati delle varie categorie, tant'è che nel complesso, come si ricava da rilevazioni statistiche dell'istituto di previdenza, le pensioni liquidate hanno raggiunto circa i dieci milioni di unità.

Per quanto riguarda le contribuzioni provenienti dai « Fondi » il fenomeno è spiegabile, almeno in via prevalente, dal fatto che evidentemente i livelli retributivi hanno compensato e superato gli effetti negativi di quelli occupazionali.

L'importo dei contributi riscossi ammonta a lire 10.493.708.389, mentre è in-

scritta fra i residui la somma di lire 1.493.598.454 costituita pressoché integralmente dal credito verso il Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti che verrà liquidato, come è stato comunicato, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo dell'INPS.

Il predetto istituto ha assicurato inoltre che l'acconto mensile verrà adeguato al gettito annuo, non appena sarà stata determinata, sulla base dei dati definitivi, la contribuzione dovuta per l'esercizio 1972.

Con il seguente dettaglio si indica parzialmente la situazione contributiva in ordine alle riscossioni ed all'accertamento dei residui.

CONTRIBUTI	Riscosso	Da riscuotere	Totale
INPS	7.800.000.000	1.400.000.000	9.200.000.000
INPDAI	33.276.546	41.723.454	75.000.000
ENPALS	19.125.000	26.875.000	46.000.000
INPGI	—	25.000.000	25.000.000
Pensionati	2.641.306.843	—	2.641.306.843
TOTALE	10.493.708.389	1.493.598.454	11.987.306.843

Da precisare che nell'importo di lire 2.641.306.843 sono compresi gli introiti provenienti da fondi minori che rappresentano entità di modeste proporzioni, e che trattasi di riscossioni effettuate nella quasi totalità attraverso la Banca d'Italia.

Rispetto alla previsione (lire 11 miliardi e 700 milioni) il cespite in esame è stato superiore di lire 287.306.843, il cui indice percentuale non raggiunge le tre unità. Va osservato che tale eccedenza quanto a lire 136.500.000 concerne la contribuzione do-

vuta dai « Fondi », per la quale era stato previsto un gettito di lire 9.200.000.000, e quanto a lire 150.806.843 l'introito a carico delle pensioni, presunto in lire 2 miliardi e 500.000.000.

Redditi patrimoniali.

I redditi patrimoniali hanno registrato un divario negativo, ampiamente previsto, come dettagliatamente si vedrà più avanti, da ascrivere all'andamento degli interessi

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ricavati dai depositi bancari, la cui flessione trova giustificazione in due ordini di motivi: da un lato le minori medie giacenze bancarie e dall'altro l'ulteriore riduzione apportata dal cartello bancario ai tassi corrisposti sui depositi. Per quanto riguarda il primo punto si ricorda che il Consiglio di amministrazione — come ampiamente si illustra in altra parte della presente relazione — ha impiegato ingenti mezzi finanziari per talune realizzazioni strumentali mediante l'assorbimento di liquidità bancarie che al termine dell'esercizio, come si evince dall'avanzo di cassa, risultano contenute entro limiti notevolmente inferiori

a quelli dell'anno precedente. Circa l'altro aspetto, basti precisare che con decorrenza dal mese di maggio i tassi di rendimento sono stati ulteriormente ridotti di un punto.

Gli interessi sui titoli non richiedono particolari commenti poiché non presentano variazioni di rilievo stante che il portafoglio ha subito solamente lievi modificazioni per il rimborso di alcuni titoli estratti per ammortamento.

Per indicare la composizione degli interessi in esame si prospetta il dettaglio degli stessi messi a confronto con quelli dell'anno precedente.

DESCRIZIONE	1971	1972	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Interessi su titoli	523.107.775	521.975.700	— 1.132.075	—
Interessi su depositi bancari	489.265.442	419.989.337	— 69.276.105	— 14
TOTALE	1.012.373.217	941.965.037	— 70.408.180	— 7

L'andamento dei redditi da immobili, che registrano un decremento di lire 1.872.000 (— 4 per cento) in quanto gli affitti da un introito globale di lire 47 milioni 485.200 del 1971 sono scesi a lire 45.613.200 nel 1972, rispecchia la progressiva utilizzazione degli appartamenti di via Andrea Sacchi, adiacenti alla sede centrale, inizialmente destinati al reddito, per ovviare alle crescenti esigenze derivanti dalla espansione degli uffici. Occorre dire subito che la contrazione di tale entrata era stata prevista in misura maggiore e che invece è rimasta alquanto contenuta poiché non sempre è stato possibile avere la disponibilità degli appartamenti alle scadenze inizialmente previste.

Gli interessi ricavati dall'ammortamento dei mutui ipotecari sono stati accertati e riscossi per un importo complessivo di lire

17.158.382 a fronte dell'entrata di lire 11 milioni 8.155 del precedente esercizio e quindi con un incremento di lire 6.150.227.

Ciò a causa dell'entrata in ammortamento di nuovi mutui nel frattempo perfezionati.

Esaminato l'andamento delle singole partite, si osserva che l'entrata complessiva di lire 1.004.736.619 presenta rispetto a quella del 1971 (lire 1.070.866.572), una differenza negativa di lire 66.129.953.

L'accertamento (lire 1.004.736.619) è stato invece superiore, di lire 148.736.619 (17 per cento) alla previsione (lire 856.000.000); maggior accertamento che si modula, sia pur con intensità diversa, su tutte le partite che compongono il capitolo in esame.

Per meglio visualizzare la reale situazione si condensano i vari risultati nel prospetto seguente:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	1972	Previsione	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Interessi su titoli e depositi	941.965.037	800.000.000	+ 141.965.037	+ 17
Fitto di immobili	45.613.200	40.000.000	+ 5.613.200	+ 14
Mutui ipotecari attivi	17.158.382	16.000.000	+ 1.158.382	+ 7
TOTALE	1.004.736.619	856.000.000	+ 148.736.619	+ 17

La differenza in assoluto di maggior rilievo si nota sugli interessi e poiché il portafoglio titoli è rimasto sostanzialmente invariato, l'eccedenza trae origine dagli interessi sui depositi bancari per i quali, è evidente, la previsione era stata determinata per difetto, ma la differenza percentuale quantifica l'esiguità dello scarto.

La previsione formulata per i redditi immobiliari è stata superata dalle entrate effettive, poiché, come già è stato accennato, si riteneva di poter avere disponibili entro termini più brevi alcuni appartamenti da reddito facenti parte del corpo di fabbrica della sede centrale. Ma per aderire alle richieste di taluni inquilini che non hanno potuto lasciare prontamente

l'appartamento occupato, il periodo durante il quale tali immobili hanno prodotto reddito è stato più lungo del previsto. Dal che, appunto, il maggior introito sulla previsione.

Circa, infine, i mutui ipotecari attivi la differenza va ascritta alla diversa decorrenza degli effettivi termini iniziali di entrata in ammortamento dei nuovi mutui, rispetto a quella presunta.

Dai saggi medi di rendimento, come risulta dai relativi dati indicati nel prospetto seguente, non emergono differenze che non rientrino nelle valutazioni già formulate nell'illustrare gli elementi di parte finanziaria.

DESCRIZIONE	IMPORTO		SAGGI MEDI	
	1971	1972	1971	1972
Interessi su titoli	523.107.775	521.975.700	5,61 %	5,53 %
Interessi sui depositi bancari	489.265.442	419.989.337	5,73 %	4,81 %
Fitto di immobili	47.485.200	45.613.200	7,47 %	7,81 %

Gli interessi su titoli non hanno subito che minime modificazioni lasciando inalterato il tasso medio di rendimento che proviene da un portafoglio costituito, per la maggior parte, da titoli con tasso del 6 per

cento, di cui l'allegato n. 16 fornisce il dettaglio.

Per effetto dei premi estratti nel corso dell'anno per l'ammontare di lire 30 milioni, importo incluso fra le entrate effet-

tive straordinarie, il saggio medio sale al 5,85 per cento e quello effettivo dal 5,71 per cento al 6,4 per cento.

La flessione del tasso medio ricavato dai depositi bancari che nel 1972 sono stati integralmente liberi da vincoli, rispecchia quella apportata ai tassi ufficiali dai nuovi accordi bancari a far tempo dal mese di maggio 1972.

Infine, il saggio medio di rendimento ricavato dagli immobili è variato in corrispondenza dei valori enucleati dal calcolo. Dal lieve scarto in aumento si desume che il rapporto di redditività degli appartamenti attualmente in reddito è superiore a quello a suo tempo registrato dagli immobili non più in locazione.

Considerate le spese per la gestione immobili la percentuale scende al 7,11 per cento, che nel 1971 era del 6,83 per cento. Si ricorda che su tali percentuali non incidono le spese di personale nell'impossibilità di valutare il carico effettivo delle stesse.

Proventi Case di riposo.

I proventi delle Case di riposo sono stati accertati in complessive lire 1.195.202.584, con una differenza positiva sulla previsione (lire 1.119.500.000) di lire 75.702.584, corrispondente ad uno scarto percentuale del 6,76 per cento.

Ad eccezione di alcuni casi per i quali i dati previsionali sono risultati in eccesso, peraltro contenuti entro discostamenti minimi, come può facilmente rilevarsi dalle differenze negative, relative alle Case di riposo di Bari, Mantova, Monticello, Pordenone, Roma I e Torino, le eccedenze si

ripartiscono in modo più o meno intenso sulla generalità delle gestioni.

Avuto presente che l'espansione non ha assunto aspetti di rilievo, si precisa tuttavia che la variazione in aumento del reddito medio di cui fruisce la popolazione assistita, derivante a sua volta dall'applicazione dei miglioramenti pensionistici previsti dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, e dal decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, convertito in legge 11 agosto 1972, n. 485, è stata superiore al coefficiente di maggiorazione applicato in sede di previsione all'introito capitaro medio. Al proposito si ricorda che in concomitanza con l'estendersi del fenomeno, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 1° dicembre 1972, ha ritenuto opportuno di elevare, con decorrenza dal 1° gennaio 1973, il limite massimo dei redditi certi per l'ammissibilità in Casa di riposo da lire 65.000 a lire 100.000 e quello del reddito complessivo da lire 80.000 a lire 120.000.

Un ruolo importante riveste anche l'andamento delle presenze che, sebbene globalmente non sia sostanzialmente diverso da quello presunto, per alcune gestioni presenta indici reali alquanto diversi dal preventivato. È ovvio che in tali casi e specialmente laddove le presenze hanno registrato una tendenza recessiva, l'aspetto finanziario derivante dall'incremento del reddito dei pensionati, assume valori più marcati, sui quali peraltro sembra superfluo dilungarsi oltre la citazione delle Case dove più evidente è il contrasto, quali quelle di Bolzano, Caprara d'Abruzzo, Cilavegna, Montandone e Pesaro.

La seguente tabella pone in risalto le differenze fra accertamento e previsione riferiti alle singole gestioni.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate previste per il 1972	Entrate accertate per il 1972	Differenza
Bari	16.000.000	15.093.215	— 906.785
Bolzano	18.000.000	19.311.549	+ 1.311.549
Brembate	49.000.000	52.438.122	+ 3.438.122
Caprara d'Abruzzo	20.000.000	21.434.660	+ 1.434.660
Cava dei Tirreni	20.000.000	20.762.372	+ 762.372
Cilavegna	52.000.000	56.191.860	+ 4.191.860
Foligno	10.000.000	13.368.645	+ 3.368.645
Galbiate	46.000.000	48.445.926	+ 2.445.926
Garbagnate	50.000.000	53.317.647	+ 3.317.647
Genova	31.000.000	31.730.019	+ 730.019
Iglesias	34.000.000	38.027.840	+ 4.027.840
Mantova	21.000.000	20.305.081	— 694.919
Meldola	45.000.000	50.776.710	+ 5.776.710
Messina	33.000.000	36.187.343	+ 3.187.343
Montaione	44.000.000	46.121.060	+ 2.121.060
Montefiascone	—	20.000	+ 20.000
Monticello	28.000.000	26.787.240	— 1.212.760
Orta San Giulio	36.000.000	38.992.014	+ 2.992.014
Pesaro	25.000.000	27.768.881	+ 2.768.881
Poppi	21.000.000	23.378.052	+ 2.378.052
Pordenone	62.000.000	61.352.235	— 647.765
Roma I	45.000.000	43.743.365	— 1.256.635
Roma II	53.000.000	56.473.790	+ 3.473.790
Roma III	—	—	—
San Lucido	41.000.000	45.427.564	+ 4.427.564
San Remo	47.000.000	49.542.059	+ 2.542.059
San Vito dei Normanni	35.000.000	38.424.046	+ 3.424.046
Sassari	30.000.000	35.738.444	+ 5.738.444
Sassuolo	3.000.000	3.743.635	+ 743.635
Torino	60.000.000	59.501.650	— 498.350
Torre del Greco	37.000.000	38.390.705	+ 1.390.705
Trieste	45.000.000	46.166.676	+ 1.166.676
Varallo	20.000.000	29.326.395	+ 9.326.395
Verona	42.500.000	46.913.784	+ 4.413.784
TOTALE	1.119.500.000	1.195.202.584	+ 75.702.584

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ma le variazioni reali dei proventi delle Case di riposo si desumono dalla comparazione delle entrate accertate nel 1972 con

quelle dell'anno precedente, condensata nel prospetto seguente.

CASE DI RIPOSO	Entrate accertate nel 1971	Entrate accertate nel 1972	Differenze
Bari	14.508.920	15.093.215	+ 584.295
Bolzano	20.958.173	19.311.549	— 1.646.624
Brembate	49.028.195	52.438.122	+ 3.409.927
Caprara d'Abruzzo	21.313.385	21.434.660	+ 121.275
Cava dei Tirreni	18.380.682	20.762.372	+ 2.381.690
Cilavegna	52.378.791	56.191.860	+ 3.813.069
Foligno	—	13.368.645	+ 13.368.645
Galbiate	45.306.926	48.445.926	+ 3.139.000
Garbagnate	49.860.325	53.317.647	+ 3.457.322
Genova	30.426.815	31.730.019	+ 1.303.204
Iglesias	28.631.435	38.027.840	+ 9.396.405
Mantova	6.248.180	20.305.081	+ 14.056.901
Meldola	34.463.556	50.776.710	+ 16.313.154
Messina	29.983.070	36.187.343	+ 6.204.273
Montaione	44.001.005	46.121.060	+ 2.120.055
Montefiascone	—	20.000	+ 20.000
Monticello	26.185.105	26.787.240	+ 602.135
Orta San Giulio	35.927.251	38.992.014	+ 3.064.763
Pesaro	27.335.782	27.768.881	+ 433.099
Poppi	20.854.440	23.378.052	+ 2.523.612
Pordenone	52.706.013	61.352.235	+ 8.646.222
Roma I	39.910.790	43.743.365	+ 3.832.575
Roma II	51.180.315	56.473.790	+ 5.293.475
San Lucido	43.943.285	45.427.564	+ 1.484.279
San Remo	48.160.765	49.542.059	+ 1.381.294
San Vito dei Normanni	34.920.481	38.424.046	+ 3.503.565
Sassari	22.799.219	35.738.444	+ 12.939.225
Sassuolo	—	3.743.635	+ 3.743.635
Torino	55.081.015	59.501.650	+ 4.420.635
Torre del Greco	34.409.100	38.390.705	+ 3.981.605
Trieste	34.942.840	46.166.676	+ 11.223.836
Varallo	—	29.326.395	+ 29.326.395
Verona	41.993.325	46.913.784	+ 4.920.459
TOTALE	1.015.839.184	1.195.202.584	+ 179.363.400

L'espansione globale dei proventi delle Case di riposo è stata di lire 179.363.400, poiché dall'accertamento dell'anno precedente (lire 1.015.839.184) si è raggiunto l'importo di lire 1.195.202.584, con un indice percentuale d'incremento del 17,65 per cento, superiore di quattro punti a quello del 1971 (13,34 per cento).

L'esatta dimensione dell'incremento dei proventi si realizza tuttavia dal confronto degli introiti riferiti ai due anni in esame, limitatamente alle Case di riposo funzionanti già dal 1971, non considerando cioè l'apporto delle Case inaugurate nel corso del 1972. Pertanto, dopo aver depurato l'introito di quest'ultimo esercizio dagli accertamenti relativi alle Case di Foligno (lire 13.368.645), Sassuolo (lire 3.743.635) e Varallo (lire 29.326.395) per un importo complessivo di lire 46.438.675, ed ottenuto quindi la somma netta di lire 1.148.763.909, si perviene ad un incremento di lire 132 milioni 924.725, percentualmente pari al 13,8 per cento.

Alla generale tendenza si contrappone l'andamento della Casa di Bolzano che pre-

senta l'unica differenza negativa (— lire 1 milione 646.624; da lire 20.958.173 a lire 19 milioni 311.549), da porsi senz'altro in relazione alla flessione delle presenze.

Sono state in parte già individuate le ragioni all'origine dell'evoluzione dei proventi in questione. Tuttavia non sembra superfluo ripetere che la principale componente è costituita dagli aumenti dei trattamenti pensionistici fruiti dalla popolazione assistita, i cui effetti si ripercuotono direttamente sulle rette versate dagli ospiti a titolo di contributo alle spese di vitto; rette che, si ricorderà, sono commisurate all'entità delle pensioni riscosse.

Le variazioni prodottesì su tali contribuzioni sono poste in risalto dalla tabella seguente, dalla quale emerge altresì che l'aumento in assoluto (+ lire 181.431.013, pari al 18,71 per cento; da lire 969.325.676 a lire 1.150.756.689) è stato superiore a quello globale del capitolo (+ 179.363.400) largamente compensando, come si vedrà, la differenza negativa registrata nelle « Quote vitto personale ».

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Contributi accertati nel 1971	Contributi accertati nel 1972	Differenze
Bari	13.433.295	14.053.815	+ 620.520
Bolzano	19.964.015	18.341.353	— 1.622.662
Brembate	47.256.095	50.701.365	+ 3.445.270
Caprara d'Abruzzo	20.189.185	20.411.360	+ 222.175
Cava dei Tirreni	17.720.655	19.864.570	+ 2.143.915
Cilavegna	50.340.355	54.176.340	+ 3.835.985
Foligno	—	12.902.745	+ 12.902.745
Galbiate	43.479.525	46.333.885	+ 2.854.360
Garbagnate	47.770.125	51.579.290	+ 3.809.165
Genova	28.957.515	30.447.680	+ 1.490.165
Iglesias	26.847.135	36.391.460	+ 9.544.325
Mantova	4.687.880	18.225.491	+ 13.537.611
Meldola	32.560.215	49.170.630	+ 16.610.415
Messina	28.676.390	35.056.860	+ 6.380.470
Montaione	42.184.405	44.611.355	+ 2.426.950
Montefiascone	—	—	—
Monticello	24.361.905	25.072.240	+ 710.335
Orta San Giulio	34.456.500	37.724.195	+ 3.267.695
Pesaro	26.041.270	26.485.360	+ 444.090
Poppi	20.066.140	22.529.125	+ 2.462.985
Pordenone	50.619.955	59.541.435	+ 8.921.480
Roma I	38.103.710	42.255.845	+ 4.152.135
Roma II	49.324.015	55.018.090	+ 5.694.075
Roma III	—	—	—
San Lucido	42.390.385	43.711.500	+ 1.321.115
San Remo	46.277.465	48.036.879	+ 1.759.414
San Vito dei Normanni	32.889.581	36.828.466	+ 3.938.885
Sassari	21.309.680	34.508.725	+ 13.199.045
Sassuolo	—	3.721.435	+ 3.721.435
Torino	53.035.015	57.365.600	+ 4.330.585
Torre del Greco	32.927.700	37.243.845	+ 4.316.145
Trieste	33.400.940	44.781.215	+ 11.380.275
Varallo	—	28.437.350	+ 28.437.350
Verona	40.054.625	45.227.185	+ 5.172.560
TOTALE	969.325.676	1.150.756.689	+ 181.431.013

Non privi di valore sono gli effetti prodotti dall'altra componente che gioca un ruolo di primaria importanza nell'attività

di gestione delle Case di riposo, e cioè il volume delle presenze effettive, determinante anch'esso ai fini dell'interpretazione

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

dei risultati finanziari, e costituente, nel contempo, un altro elemento significativo per misurare il processo di espansione delle attività dell'Opera.

Prima di esaminare dettagliatamente i risultati conseguiti, appare opportuno inse-

rrire la consueta tabella recante il volume delle presenze effettive, registrato nelle singole Case di riposo, posto a confronto con quello dell'esercizio precedente nonché le variazioni in assoluto ed in percentuale.

CASE DI RIPOSO	PRESENZE		DIFFERENZE	
	1971	1972	in assoluto	in %
Bari	31.290	29.292	— 1.998	— 6,38
Bolzano	38.363	32.672	— 5.691	— 14,83
Brembate	84.476	85.167	+ 691	+ 0,81
Caprara d'Abruzzo	45.579	42.762	— 2.817	— 6,18
Cava dei Tirreni	40.003	37.844	— 2.159	— 5,39
Cilavegna	92.262	90.616	— 1.646	— 1,78
Foligno	—	24.872	+ 24.872	—
Galbiate	79.755	80.950	+ 1.195	+ 1,49
Garbagnate	82.366	84.595	+ 2.229	+ 2,70
Genova	55.482	53.236	— 2.246	— 4,04
Iglesias	53.672	61.618	+ 7.946	+ 14,80
Mantova	15.758	32.407	+ 16.649	+ 105,65
Meldola	65.266	86.421	+ 21.155	+ 32,41
Messina	63.884	67.000	+ 3.116	+ 4,87
Montaione	87.366	84.498	— 2.868	— 3,28
Monticello	47.732	46.039	— 1.693	— 3,54
Orta San Giulio	61.970	62.411	+ 441	+ 0,71
Pesaro	53.915	51.173	— 2.742	— 5,08
Poppi	42.624	41.567	— 1.057	— 2,47
Pordenone	105.241	108.466	+ 3.225	+ 3,06
Roma I	76.985	79.153	+ 2.168	+ 2,81
Roma II	97.325	100.380	+ 3.055	+ 3,13
San Lucido	77.174	79.633	+ 2.459	+ 3,18
San Remo	90.650	91.434	+ 784	+ 0,86
San Vito dei Normanni	59.116	67.911	+ 8.795	+ 14,87
Sassari	48.953	67.883	+ 18.930	+ 38,66
Sassuolo	—	2.483	+ 2.483	—
Torino	98.229	97.512	— 717	— 0,72
Torre del Greco	71.814	71.023	— 791	— 1,10
Trieste	65.057	77.745	+ 12.688	+ 19,50
Varallo	—	48.745	+ 48.745	—
Verona	84.236	86.439	+ 2.203	+ 2,61
TOTALE	1.916.543	2.073.947	+ 157.404	+ 8,21

Da una rapida panoramica si osserva che le presenze effettive hanno dovunque raggiunto punte sensibili, riflettendo quella

spinta espansiva con la quale non si è voluto lasciare nulla di intentato per utilizzare al massimo la recettività delle Case,

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

specialmente nell'evitare la formazione - o riducendoli entro limiti strettamente necessari - di quei vuoti di tempo che si creano nell'avvicendamento degli ospiti.

Tale realizzazione va inquadrata fra quegli obiettivi con i quali, nei limiti del possibile, si tende a meglio rispondere alle aspettative delle categorie assistite e soddisfare con doverosa sollecitudine, pur fra innumerevoli difficoltà derivanti per lo più dalla persistente carenza di personale, le attese degli aspiranti alla ospitalità in Case di riposo.

Di rilievo sono le presenze registrate nelle Case che hanno iniziato l'attività nel 1972, le quali con 76.100 presenze costituiscono il 48 per cento del volume globale. Non meno importanti sono i risultati conseguiti nella Casa di Mantova, dove sono state superate alcune difficoltà connesse con la fase di avviamento, e nelle Case di Meldola, Sassari e Trieste dove, completate alcune opere di manutenzione straordinaria per le quali s'era resa necessaria una temporanea riduzione della capacità recettiva, l'attività ha ripreso il precedente ritmo normale.

L'incremento globale è stato di 157.404 presenze (da n. 1.916.543 a n. 2.073.947) ed è la risultante di una componente positiva pari a 183.829 unità e di una componente

negativa pari a 26.425 unità. Quest'ultimo dato merita un breve commento stante che è inferiore del 18 per cento a quello dell'anno precedente (26.425 rispetto a 32.209 unità) ed è tanto più positivamente rilevante, a conferma di talune cause espansive testé illustrate, in quanto è diminuito al crescere dei valori globali ai quali va riferito. Infatti, mentre nel 1971 la componente negativa rappresentava il 22 per cento dell'incremento effettivo complessivo, nel 1972 l'incidenza percentuale è scesa al 16 per cento.

Per quanto riguarda l'andamento delle presenze con tendenza recessiva, si precisa che lo stesso è collegato con la temporanea riduzione di posti a sua volta dipendenti da necessità contingenti sorte in concomitanza con l'esecuzione di opere per manutenzione straordinaria, così come si è verificato nelle Case di Bari, Bolzano, Caprara d'Abruzzo, Cava dei Tirreni e Genova.

Per i restanti casi si tratta di lievi differenze prive di contenuto e pertanto da non prendere in considerazione.

Come è noto, i proventi delle case di riposo sono costituiti anche dalle quote vitto personale, soggiorno ospiti esterni ed entrate diverse, partite per le quali si indicano i rispettivi dati a confronto con quelli del 1971:

DESCRIZIONE	1971	1972	Differenze
Quote vitto personale	44.339.000	40.411.005	- 3.927.995
Soggiorni ospiti esterni	1.256.000	1.579.840	+ 323.840
Entrate diverse	918.508	2.455.050	+ 1.536.542

Dalla diminuzione delle quote vitto personale emerge che i salariati hanno consolidato il comportamento secondo il quale tendono a consumare i pasti in famiglia anziché in comunità.

Le altre due voci comprendono, rispettivamente, l'una gli introiti per quote di soggiorno da parte di ospiti esterni, meglio le quote a titolo di rimborso dei pasti consumati da dipendenti della sede

centrale in missione presso le case o, in via eccezionale, da congiunti degli ospiti in visita, l'altra importi di modesta entità, come gli interessi sui depositi bancari.

Il quarto capitolo espone l'importo dei contributi INAM - contemplati in apposita convenzione - per le prestazioni erogate dall'Opera a favore degli ospiti delle case di riposo, nella misura annua di lire 23.000 pro-capite. Si informa che a seguito di ri-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

chiesta di revisione avanzata dall'Opera, la predetta quota forfettaria è stata elevata a lire 28.000 (+ 22 per cento) con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno in corso.

L'accertamento è stato determinato in lire 124.713.112, integralmente iscritto fra i residui, e risulta inferiore alla previsione (lire 138.000.000) di lire 13.286.888 (— 10 per cento); rispetto all'anno precedente (lire 120.272.624) vi è stato un incremento di lire 4.440.488 (3,6 per cento).

Sezione II - Entrate straordinarie.

Nel bilancio di previsione le entrate straordinarie furono indicate per memoria. L'importo accertato ascende a lire 67.617.700, ed è così formato:

lire 30.000.000 per premi estratti su titoli in proprietà, di cui lire 1.000.000 da incassare;

lire 4.931.990 da entrate diverse fra le quali si indicano i contributi od elargizioni varie a favore di particolari iniziative dell'Opera per i minori collegiati e per i pensionati ospiti delle case di riposo, nonché il ricavato dalla vendita di beni completamente ammortizzati e posti fuori uso;

lire 32.685.710 per contributo del comune di Bassano del Grappa (Vicenza) occorrente all'acquisizione di un terreno per erigervi una casa di riposo.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui le entrate straordinarie ammontarono a lire 85.786.492, quelle in esame presentano una diminuzione di lire 18.168.792.

Riepilogando, le entrate effettive ordinarie e straordinarie, sono state accertate in lire 14.379.576.858 e risultano così formate:

Contributi	L.	11.987.306.843
Redditi patrimoniali	»	1.004.736.619
Proventi case di riposo	»	1.195.202.584
Quote INAM	»	124.713.112
Entrate straordinarie	»	67.617.700
		14.379.576.858
Totale	L.	14.379.576.858

Con gli specchi che seguono vengono poste in risalto le differenze verificatesi rispetto al consuntivo 1971, prima senza con-

siderare il riaccertamento dei residui e poi includendoveli, ed alla previsione 1972.

1) Rispetto al 1971:

Entrate accertate nel 1971	Entrate accertate nel 1972	DIFFERENZE	
		in assoluto	in %
13.007.962.123	14.379.576.858	+ 1.371.614.735	10,54

2) Rispetto al 1971 (riaccertamenti inclusi):

Entrate accertate nel 1971	Entrate accertate nel 1972	DIFFERENZE	
		in assoluto	in %
13.519.444.220	14.379.576.858	+ 860.132.638	6,36

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

3) Rispetto alla previsione:

Entrate previste	Entrate accertate	DIFFERENZE	
		in assoluto	in %
13.813.500.000	14.379.576.858	+ 566.076.858	4,10

PARTE II

USCITE

Dalla gestione dell'anno precedente residuavano impegni per l'importo di lire 273.192.135, che nel corso del 1972 hanno raggiunto la cifra di lire 346.757.579, per effetto di riaccertamenti positivamente eccedenti nella misura di lire 73.565.444. Su

tale importo sono state pagate lire 316.495.566, mentre rimangono in essere residue lire 30.262.013 (9 per cento). I risultati indicati saranno esaminati in dettaglio nell'illustrare il conto generale dei residui.

TITOLO I.

USCITE EFFETTIVE.

*Sezione I - Uscite ordinarie.**Gestione case di riposo.*

Le uscite per la gestione delle case di riposo sommano a lire 5.385.141.168 e hanno superato l'onere presunto (lire 5 miliardi 95.000.000) con un importo di lire 290.141.168, differenza relativamente lieve se rapportata all'entità del capitolo in esame; infatti, percentualmente è rappresentata da appena il 5,69 per cento.

Quindi pur avendo integrato i costi capitari medi di una aliquota che assorbisse le riscontrate tendenze espansive nell'andamento generale della vita, le previsioni si sono dimostrate, pur se in modeste proporzioni, insufficienti al reale fabbisogno.

Ma l'eccedenza sulla previsione non è solo in funzione del fattore costo, poiché per molta parte discende anche dalla lievitazione delle presenze per le quali la rea-

le evoluzione si è verificata ad un ritmo più intenso di quello presunto.

In genere non si tratta di discostamenti che possono assumere importanza, tuttavia consentono di individuare fin da ora le cause principali all'origine dell'espansione della spesa. Premettendo che il reale sviluppo dei costi potrà essere esattamente quantificato dalla comparazione dei risultati con quelli dell'anno precedente, si possono annoverare fra tali cause gli oneri retributivi che hanno confermato la persistente cadenza espansiva attestandosi nella posizione primaria sulla scala della graduazione delle varie componenti, esprimendo tra l'altro valore non unico fra le categorie di spesa alle quali l'amministrazione, in funzione di precisi obiettivi per elevare il livello delle prestazioni dovute agli assistiti onde adeguarlo ad insopprimibili elemen-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

tari esigenze, dedica la massima attenzione; tant'è vero che, si osserverà, altre spese, pur contribuendo alla dilatazione del capitolo in esame, presentano toni a volte decisamente meno incisivi.

Il prospetto seguente riporta i dati finanziari delle singole gestioni posti in relazione alla previsione nonché le differenze che ne scaturiscono.

CASE DI RIPOSO	Uscite previste per il 1972	Uscite accertate per il 1972	Differenze
Bari	105.000.000	115.646.884	+ 10.646.884
Bolzano	91.000.000	100.246.817	+ 9.246.817
Brembate	181.000.000	183.724.095	+ 2.724.095
Caprara d'Abruzzo	118.000.000	128.067.191	+ 10.067.191
Cava dei Tirreni	158.000.000	170.288.971	+ 12.288.971
Cilavegna	182.000.000	205.829.531	+ 23.829.531
Foligno	80.000.000	70.086.830	— 9.913.170
Galbiate	165.000.000	167.220.117	+ 2.220.117
Garbagnate	190.000.000	201.921.642	+ 11.921.642
Genova	145.000.000	144.040.286	— 959.714
Iglesias	175.000.000	184.704.707	+ 9.704.707
Mantova	175.000.000	168.944.949	— 6.055.051
Meldola	190.000.000	199.819.626	+ 9.819.626
Messina	180.000.000	176.071.597	— 3.928.403
Montaione	210.000.000	211.312.858	+ 1.312.858
Montefiascone	5.000.000	329.536	— 4.670.464
Monticello	165.000.000	173.184.424	+ 8.184.424
Orta San Giulio	130.000.000	151.913.892	+ 21.913.892
Pesaro	140.000.000	148.643.453	+ 8.643.453
Poppi	90.000.000	92.364.732	+ 2.364.732
Pordenone	200.000.000	207.829.525	+ 7.829.525
Roma I	230.000.000	231.530.081	+ 1.530.081
Roma II	210.000.000	258.210.671	+ 48.210.671
Roma III	—	461.498	+ 461.498
San Lucido	180.000.000	211.590.201	+ 31.590.201
San Remo	200.000.000	215.510.891	+ 15.510.891
San Vito dei Normanni	170.000.000	175.190.249	+ 5.190.249
Sassari	155.000.000	173.341.663	+ 18.341.663
Sassuolo	40.000.000	16.645.306	— 23.354.694
Torino	195.000.000	201.779.076	+ 6.779.076
Torre del Greco	190.000.000	200.777.106	+ 10.777.106
Trieste	175.000.000	198.558.066	+ 23.558.066
Varallo	105.000.000	100.579.290	— 4.420.710
Verona	170.000.000	198.775.407	+ 28.775.407
TOTALE	5.095.000.000	5.385.141.168	+ 290.141.168

Per lo più si tratta di lievi eccedenze in molti casi largamente al di sotto dell'indice medio di espansione avanti indicato. Normalmente l'accertamento è conseguenza diretta delle presenze effettive come in modo più evidente traspare dalle consistenze finanziarie delle case di Garbagnate, Meldola, San Lucido, Sassari, Trieste e Verona.

In taluni altri casi, invece, ad una flessione delle presenze si riscontra uno scarto in aumento di maggiore incidenza, come in particolare s'è verificato per le case di Bari, Bolzano, Caprara d'Abruzzo e Cava dei Tirreni. Al riguardo si deve annotare che in sede di previsione era stata calcolata una riduzione delle presenze di più ampie proporzioni, in realtà non verificatasi per quei motivi illustrati nel prospettare in precedenza l'andamento delle presenze effettive.

Inoltre, si hanno differenze negative al crescere delle presenze, come si è verificato per le case di Messina e Mantova; ciò spiega che i costi precalcolati non sono stati raggiunti.

Si rilevano, infine, differenze negative per le case di Foligno, Montefiascone, Sassuolo e Varallo che riflettono situazioni connesse con le fasi di avviamento per le quali erano stati previsti tempi e costi maggiori.

A conclusione dell'esame delle spese di gestione nei confronti della previsione, seb-

bene anche per il 1972 non siano affiorate situazioni anormali o anomale, occorre ricordare ad ulteriore chiarimento delle eccedenze verificatesi, le difficoltà che si incontrano in sede di previsione per pervenire a dati validi, come sembra lo siano quelli testé illustrati, stante l'estrema variabilità dei valori che in funzione di fattori esterni a volte imponderabili concorrono a determinare spese tra l'altro notoriamente formate da componenti soggette a regimi di natura diversa.

Rispetto all'anno precedente la consistenza finanziaria assume intensità più marcata e prima di analizzare le cause si offre la comparazione dei risultati mediante apposito prospetto che pone in risalto la ampiezza delle differenze che ne scaturiscono. Per una completa esposizione dei risultati è stato incluso l'onere delle prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti delle case di riposo, che nel rendiconto generale trova collocazione in altro capitolo. Si avverte inoltre che i dati del 1971 non sono stati rettificati con i riaccertamenti provenienti dalla gestione dei residui perché questi ultimi sono di proporzioni tanto modeste quanto irrilevanti ai fini delle valutazioni generali.

Il capitolo è corredato da un conto di dettaglio allegato ai prospetti contabili, che espone analiticamente le spese catalogate secondo la consueta ripartizione.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite accertate nel 1971 (compresa ass. malattia)	Uscite accertate nel 1972 (compresa ass. malattia)	Differenze
Bari	90.186.032	118.982.278	+ 28.796.246
Bolzano	92.222.708	103.614.753	+ 11.392.045
Brembate	148.007.680	188.944.821	+ 40.937.141
Caprara d'Abruzzo	105.573.149	132.103.761	+ 26.530.612
Cava dei Tirreni	136.786.891	176.121.369	+ 39.334.478
Cilavegna	165.018.418	210.550.457	+ 45.532.039
Foligno	—	72.031.869	+ 72.031.869
Galbiate	143.100.327	172.765.314	+ 29.664.987
Garbagnate	176.804.074	209.684.846	+ 32.880.772
Genova	135.309.851	148.454.761	+ 13.144.910
Iglesias	139.991.485	190.014.240	+ 50.022.755
Mantova	102.178.191	174.151.856	+ 71.973.665
Meldola	163.538.477	204.255.136	+ 40.716.659
Messina	141.159.004	180.934.714	+ 39.775.710
Montaione	182.121.333	218.620.851	+ 36.499.518
Montefiascone	329.502	329.536	+ 34
Monticello	148.763.182	178.530.927	+ 29.767.745
Orta San Giulio	125.315.491	155.263.576	+ 29.948.085
Pesaro	122.940.554	153.219.344	+ 30.278.790
Poppi	80.764.509	95.137.291	+ 14.372.782
Pordenone	181.242.689	213.062.720	+ 31.820.031
Roma I	187.062.640	236.295.405	+ 49.232.765
Roma II	210.386.064	267.910.628	+ 57.524.564
Roma III	—	461.498	+ 461.498
San Lucido	175.092.415	221.807.203	+ 46.714.788
San Remo	178.479.266	223.743.419	+ 45.264.153
San Vito dei Normanni	153.673.992	180.766.597	+ 27.092.605
Sassari	132.954.602	178.362.355	+ 45.407.753
Sassuolo	—	16.871.069	+ 16.871.069
Torino	182.452.438	211.365.227	+ 28.912.789
Torre del Greco	165.768.807	205.417.953	+ 39.649.146
Trieste	161.270.327	202.846.439	+ 41.576.122
Varallo	—	103.483.176	+ 103.483.176
Verona	172.474.771	206.637.356	+ 34.162.585
TOTALE	4.300.968.869	5.552.742.745	+ 1.251.773.876

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In confronto al 1971, la spesa è stata maggiore di lire 1.251.773.876 (da lire 4.300.968.869 a lire 5.552.742.745), con un tasso di incremento del 29 per cento superiore di nove punti a quello del 1971 (20 per cento), ripartendosi fra tutte le case e riflettendo quindi una tendenza generale e pressoché uniforme.

Volendo individuare l'aumento derivante dalla gestione delle case preesistenti, per conoscere la portata reale del fenomeno in assenza di apporti nuovi, occorre eliminare dal computo i valori aggiuntivi non comparabili, quali quelli riferiti alle case entrate in funzione nel corso dell'anno (Foligno lire 72.031.869, Sassuolo lire 16.871.069, Varallo lire 103.483.176 e le prime spese relative all'avviamento di Roma III lire 461.498). Pertanto la differenza in assoluto scende a lire 1.058.926.264, mentre l'indice percentuale è rappresentato dal 25 per cento con dieci punti di divario rispetto a quello dell'anno precedente (15 per cento).

Noto il grado di espansione delle presenze che nei riguardi della formazione della spesa riveste un ruolo importante, resta l'altra componente relativa ai costi, costituita dai fattori che per ragioni e misure diverse hanno concorso alla lievitazione della spesa in termini di maggior costo.

È stato infatti assorbito l'effetto prodotto dall'aumento di tutti i generi di consumo e ove fosse possibile pervenire ad una sua precisa valutazione, si osserverebbe che sulle percentuali indicate il peso sarebbe tutt'altro che indifferente.

Inoltre, il miglior livello delle prestazioni rese agli ospiti, ottenuto con l'eliminazione di alcune deficienze lamentate più volte dagli interessati in via individuale e collettiva, ha necessariamente comportato, per quanto contenuta, l'assunzione di ulteriori oneri in massima parte riscontrabili nell'ambito delle spese per il personale e per la vittuaria dove l'espansione presenta dimensioni di maggiore ampiezza, settori che peraltro riflettono attività attraverso le quali è appunto possibile offrire servizi diretti all'appagamento degli ospiti e suscitare il loro ambito apprezzamento.

La ripartizione per voci di spesa che gravano sul capitolo della gestione consente di osservare in quali termini hanno contribuito i vari servizi alla formazione dell'onere complessivo. Con il quadro seguente, che si ritiene opportuno far precedere ad un breve esame delle cause che hanno sensibilizzato le uscite in questione, gli impegni finanziari sono stati posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente e quindi indicate le differenze in assoluto e quelle percentuali.

ARTICOLO DI SPESA	1971	1972	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Vitto	1.248.330.916	1.476.113.994	+ 227.783.078	+ 18,25
Retribuzione al personale	2.178.331.713	2.957.850.672	+ 779.518.959	+ 35,79
Servizi agli ospiti	142.524.658	172.325.404	+ 29.800.746	+ 20,91
Prestazioni sanitarie	121.136.514	167.601.577	+ 46.465.063	+ 38,36
Prestazioni a convenzione	124.184.777	134.258.700	+ 10.073.923	+ 8,11
Combustibili	146.386.124	186.454.230	+ 40.068.106	+ 27,37
Manutenzione ordinaria	87.408.228	126.371.801	+ 38.963.573	+ 44,58
Spese varie	213.655.191	270.820.573	+ 57.165.382	+ 26,76
Trasporti	18.886.712	14.705.554	— 4.181.158	— 22,14
Reintegro beni dotati	20.124.036	46.240.240	+ 26.116.204	+ 129,78
TOTALE	4.300.968.869	5.552.742.745	+ 1.251.773.876	+ 29,10

Si dirà subito degli oneri retributivi a causa della loro preponderanza rispetto ai restanti, delle proporzioni che si delineano viepiù rilevanti nonché dell'ascesa che risulta in progressione decisamente elevata. Basti porre attenzione al fatto che l'eccedenza assorbe nella proporzione del 62 per cento l'espansione globale, per avere un chiaro indice circa l'andamento della spesa, peraltro largamente giustificata da talune necessità funzionali connesse con il dover e voler garantire agli ospiti dei servizi meglio rispondenti al tipo di comunità gestite, come ampiamente si è detto in altra parte. Si tratta quindi in via principale non tanto di aumenti tabellari quanto di adeguamento degli organici. Fra i primi si ricorderà la concessione del miglioramento incentivante di lire 12.000 mensili *pro capite* a decorrere dal mese di aprile 1972; fra i secondi la diminuzione dell'orario di lavoro per l'allineamento del personale salariato a quello impiegatizio mediante la riduzione di sei ore settimanali (da 46 a 40) con la conseguenza che s'è reso necessario integrare gli organici con personale permanente e giornaliero in concomitanza con l'istituzione dei doppi turni di lavoro. Larga parte degli oneri aggiuntivi discende altresì dalla necessità di sostituire il personale femminile in maternità sia per l'elevato numero di astensioni facoltative « post partum », sia per il più ampio periodo di assenza obbligatoria prevista dalla recente normativa a favore delle lavoratrici madri. Infine, da annoverare il ricorso alle prestazioni di lavoro straordinario effettuato su scala maggiore, gli oneri riguardanti la retribuzione corrisposta ad economi tirocinanti per il periodo durante il quale sono stati inviati presso alcune Case a svolgere attività complementare a quella dell'economista titolare sia per coadiuvarlo nelle crescenti incombenze sia per una pratica preparazione alle funzioni proprie della categoria, e infine gli oneri aggiuntivi per passaggi di qualifica e per l'attribuzione degli aumenti periodici di anzianità. Per completare il quadro delle osservazioni sulle « retribuzioni » sembra

utile indicare che l'incidenza delle spese riferibili alle nuove case è del 14 per cento sull'incremento complessivo (lire 106 milioni 145.389 su lire 779.518.959).

Le spese per il « vitto » concorrono all'aumento complessivo con l'incidenza del 18 per cento e registrano una dilatazione di pari misura che risulta molto al disotto dell'indice generale medio di spesa (29 per cento), e rappresentano, in ordine di grandezza, la seconda voce fra le uscite di gestione. L'apporto derivante dalle case inaugurate nel corso dell'anno assorbe il 19 per cento dell'incremento (lire 43.417.162 su lire 227.783.078).

Ciò premesso, si deduce che le variazioni del costo sono alquanto contenute, come si vedrà quando saranno indicati i costi medi capitari, e riflettono sia taluni miglioramenti qualitativi nei riguardi di alcune forniture sia leggeri aumenti apportati alle grammature giornaliere previste dalle tabelle dietetiche, specialmente nei generi da condimento.

Va osservato che nelle case di Bolzano, Caprara e Genova si è pervenuti ad una contrazione della spesa che va collegata alla flessione delle presenze.

Circa i « servizi agli ospiti » si ricorda che il conto raggruppa le spese occorrenti ad assicurare ai pensionati un conforto oltre che materiale anche spirituale. Infatti, sono compresi gli oneri per i servizi igienici, barbieria, guardaroba nonché quelli religioso, civile e sociale; quest'ultimo molto importante nei riguardi della cura dei rapporti umani con gli ospiti che ne hanno apprezzato il potenziamento.

Le prestazioni sanitarie riflettono le spese per l'assistenza sanitaria erogata agli ospiti e l'incremento di spesa è da porsi in relazione ai maggiori oneri derivanti dalle prestazioni farmaceutiche a causa principalmente del progressivo invecchiamento della popolazione assistita. Ha contribuito altresì l'adeguamento dei compensi mensili e delle tariffe relative alle prestazioni extra, corrisposti ai medici generici che operano presso gli ambulatori delle case di riposo, in base al capitolato

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ONPI-FNOOM, con effetto dal 1° gennaio 1972. A fronte della spesa in questione, l'INAM ha corrisposto una contribuzione accertata in lire 124.713.112, di cui all'apposito capitolo di entrata, e commisurata alla convenuta quota capitaria di lire 23.000 annue. La differenza di lire 42.888.465 va ascritta prevalentemente all'assistenza erogata agli ospiti sprovvisti totalmente o parzialmente di coperture assicurative; nonché alle attività di ordine igienico-profilattico indispensabili al buon funzionamento della comunità, fra le quali si citano l'accertamento dell'idoneità fisica degli ospiti nuovi ammessi e la sorveglianza sanitaria sugli ambienti e servizi delle Case.

Non appare di rilievo l'entità delle spese per le « prestazioni a convenzione » il cui incremento è formato per il 50 per cento dalle spese incontrate dalle nuove case di riposo. Da notare che per molte case la spesa è regredita in dipendenza del fatto che alcuni Ordini, per carenza di religiose, hanno dovuto ritirare dalle dotazioni inizialmente assegnate all'Opera, alcune unità per periodi più o meno lunghi dell'anno.

Le altre partite non riflettono situazioni degne di nota. Non di meno va posto in risalto che i « Trasporti » espongono una flessione le cui dimensioni sono relativa-

mente elevate tanto più che la differenza negativa è netta dagli incrementi delle case inaugurate nell'anno, che nel complesso sommano a lire 1.102.423. Perciò, in assenza di tale componente la diminuzione sul 1971 sarebbe stata di lire 5.283.581. Ciò si spiega con le buone condizioni del parco automezzi che, in rapporto al breve periodo di esercizio per il rinnovo di larga parte delle dotazioni, non comportano costi particolari quanto alla manutenzione.

Infine, riguardo alla spesa per « Reintegro beni dotati » in corrispondenza della quale si riscontra una notevole percentuale di incremento, anche se riferita a valori in assoluto di scarso rilievo, si precisa che cogliendo l'occasione delle forniture relative all'allestimento delle nuove case di riposo e per la constatata convenienza dei prezzi unitari data la consistenza delle commissioni, gli organi competenti hanno ritenuto opportuno di procedere a diverse sostituzioni di beni, particolarmente dove il prolungato uso aveva prodotto i suoi effetti di deterioramento ovvero dove le scorte si erano quasi annullate. L'incidenza percentuale dei vari articoli di spesa sull'uscita globale, si evince dalla tabella seguente:

ARTICOLI DI SPESA	1971	1972
Vitto	29,02 %	26,58 %
Retribuzione al personale	50,65 %	53,27 %
Servizi agli ospiti	3,31 %	3,10 %
Prestazioni sanitarie	2,82 %	3,02 %
Prestazioni a convenzione	2,89 %	2,42 %
Combustibili	3,40 %	3,36 %
Manutenzione ordinaria	2,03 %	2,28 %
Spese varie	4,97 %	4,88 %
Trasporti	0,44 %	0,26 %
Reintegro beni dotati	0,47 %	0,83 %
Totali	100,00 %	100,00 %

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli indici ricavati dalla percentualizzazione dei vari oneri pongono in risalto la spiccata prevalenza delle spese per le retribuzioni al personale.

Sembra opportuno porre in risalto che l'impegno per la gestione rappresenta il 50 per cento delle uscite effettive ordinarie ed ha assorbito il 38 per cento delle entrate effettive ordinarie, mentre nel 1971 i rapporti erano rispettivamente del 44 per cento e del 32 per cento.

Esaminato l'andamento finanziario delle spese di gestione con riferimento ai prin-

cipali fattori modificativi, si procede alla valutazione del costo medio giornaliero determinato inizialmente in ordine alle sole uscite senza considerare le entrate, successivamente al netto delle somme versate dagli ospiti a titolo di contributo ed infine sulle cifre nette ricavate dalle risultanze fra le spese e i proventi. Con la tabella seguente si prospettano i singoli costi denominati, come di consueto, costo puro, costo relativo primo e relativo secondo, in corrispondenza dei diversi conteggi avanti descritti.

CASE DI RIPOSO	Costo puro	Costo relativo I	Costo relativo II
Bari	4.062	3.582	3.547
Bolzano	3.171	2.610	2.580
Brembate	2.219	1.623	1.603
Caprara d'Abruzzo	3.089	2.612	2.588
Cava dei Tirreni	4.654	4.129	4.105
Citavegna	2.324	1.726	1.703
Foligno	2.896	2.377	2.359
Galbiate	2.134	1.562	1.536
Garbagnate	2.479	1.869	1.848
Genova	2.789	2.217	2.193
Iglesias	3.084	2.493	2.467
Mantova	5.374	4.812	4.747
Meldola	2.363	1.795	1.776
Messina	2.701	2.177	2.160
Montaione	2.587	2.059	2.041
Montefiascone	—	—	—
Monticello	3.878	3.333	3.296
Orta San Giulio	2.488	1.883	1.863
Pesaro	2.994	2.477	2.451
Poppi	2.289	1.747	1.726
Pordenone	1.964	1.415	1.399
Roma I	2.985	2.451	2.433
Roma II	2.669	2.121	2.106
Roma III	—	—	—
San Lucido	2.785	2.236	2.215
San Remo	2.447	1.922	1.905
San Vito dei Normanni	2.662	2.120	2.096
Sassari	2.627	2.119	2.101
Sassuolo	—	—	—
Torino	2.168	1.579	1.557
Torre del Greco	2.892	2.368	2.352
Trieste	2.609	2.033	2.015
Varallo	2.123	1.540	1.521
Verona	2.391	1.867	1.848
COSTO MEDIO NAZIONALE	2.672	2.118	2.097

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La comparazione dei dati testé indicati con quelli del 1971, offre le seguenti risultanze:

TABELLA A)

Costo puro.

CASE DI RIPOSO	1971	1972	Differenze	
Bari	2.882	4.062	+	1.180
Bolzano	2.404	3.171	+	767
Brembate	1.752	2.219	+	467
Caprara d'Abruzzo	2.316	3.089	+	773
Cava dei Tirreni	3.419	4.654	+	1.235
Cilavegna	1.789	2.324	+	535
Foligno	—	2.896	+	2.896
Galbiate	1.794	2.134	+	340
Garbagnate	2.147	2.479	+	332
Genova	2.439	2.789	+	350
Iglesias	2.608	3.084	+	476
Mantova	6.484	5.374	—	1.110
Meldola	2.506	2.363	—	143
Messina	2.210	2.701	+	491
Montaione	2.085	2.587	+	502
Montefiascone	—	—	—	—
Monticello	3.117	3.878	+	761
Orta San Giulio	2.022	2.488	+	466
Pesaro	2.280	2.994	+	714
Poppi	1.895	2.289	+	394
Pordenone	1.722	1.964	+	242
Roma I	2.430	2.985	+	555
Roma II	2.162	2.669	+	507
Roma III	—	—	—	—
San Lucido	2.269	2.785	+	516
San Remo	1.969	2.447	+	478
San Vito dei Normanni	2.600	2.662	+	62
Sassari	2.716	2.627	—	89
Sassuolo	—	—	—	—
Torino	1.857	2.168	+	311
Torre del Greco	2.308	2.892	+	584
Trieste	2.479	2.609	+	130
Varallo	—	2.123	+	2.123
Verona	2.048	2.391	+	343
TOTALE	2.244	2.672	+	428

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA B)

Costo relativo I.

CASE DI RIPOSO	1971	1972	Differenze	
Bari	2.453	3.582	+	1.129
Bolzano	1.884	2.610	+	726
Brembate	1.193	1.623	+	430
Caprara d'Abruzzo	1.873	2.612	+	739
Cava dei Tirreni	2.976	4.129	+	1.153
Cilavegna	1.243	1.726	+	483
Foligno	—	2.377	+	2.377
Galbiate	1.249	1.562	+	313
Garbagnate	1.567	1.869	+	302
Genova	1.917	2.217	+	300
Iglesias	2.108	2.493	+	385
Mantova	6.187	4.812	—	1.375
Meldola	2.007	1.795	—	212
Messina	1.761	2.177	+	416
Montaione	1.602	2.059	+	457
Montefiascone	—	—		—
Monticello	2.606	3.333	+	727
Orta San Giulio	1.466	1.883	+	417
Pesaro	1.797	2.477	+	680
Poppi	1.424	1.747	+	323
Pordenone	1.241	1.415	+	174
Roma I	1.935	2.451	+	516
Roma II	1.665	2.121	+	456
Roma III	—	—		—
San Lucido	1.720	2.236	+	516
San Remo	1.458	1.922	+	464
San Vito dei Normanni	2.043	2.120	+	77
Sassari	2.281	2.119	—	162
Sassuolo	—	—		—
Torino	1.318	1.579	+	261
Torre del Greco	1.850	2.368	+	518
Trieste	1.965	2.033	+	68
Varallo	—	1.540	+	1.540
Verona	1.572	1.867	+	295
TOTALE	1.738	2.118	+	380

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA C)

Costo relativo II.

CASE DI RIPOSO	1971	1972	Differenze	
Bari	2.419	3.547	+	1.128
Bolzano	1.858	2.580	+	722
Brembate	1.172	1.603	+	431
Caprara d'Abruzzo	1.849	2.588	+	739
Cava dei Tirreni	2.960	4.105	+	1.145
Cilavegna	1.221	1.703	+	482
Foligno	—	2.359	+	2.359
Galbiate	1.226	1.536	+	310
Garbagnate	1.541	1.848	+	307
Genova	1.890	2.193	+	303
Iglesias	2.075	2.467	+	392
Mantova	6.088	4.747	—	1.341
Meldola	1.978	1.776	—	202
Messina	1.740	2.160	+	420
Montaione	1.581	2.041	+	460
Montefiascone	—	—		—
Monticello	2.568	3.296	+	728
Orta San Giulio	1.442	1.863	+	421
Pesaro	1.773	2.451	+	678
Poppi	1.406	1.726	+	320
Pordenone	1.221	1.399	+	178
Roma I	1.911	2.433	+	522
Roma II	1.636	2.106	+	470
Roma III	—	—		—
San Lucido	1.699	2.215	+	516
San Remo	1.438	1.905	+	467
San Vito dei Normanni	2.009	2.096	+	87
Sassari	2.250	2.101	—	149
Sassuolo	—	—		—
Torino	1.297	1.557	+	260
Torre del Greco	1.829	2.352	+	523
Trieste	1.942	2.015	+	73
Varallo	—	1.521	+	1.521
Verona	1.549	1.848	+	299
TOTALE	1.714	2.097	+	383

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il costo puro nazionale passando da lire 2.244 a lire 2.672 è aumentato di 428 punti con una incidenza percentuale pari al 19 per cento a sua volta superiore di otto punti a quella corrispondente del 1971 (11 per cento).

Dai dati offerti dai prospetti che precedono, si può osservare che la dilatazione dei costi abbraccia la generalità delle case di riposo senza presentare eccessivi scostamenti dalla media se non giustificati da obiettive situazioni. Si citerà la casa di riposo di Cava dei Tirreni il cui costo si è ulteriormente sensibilizzato, comprensibile per altro per la particolare assistenza che vi si esplica. Non deve sorprendere l'entità dei costi registrati nelle case di Foligno e Varallo poiché caratterizzati dalla elevata incidenza delle spese generali che sistematicamente si riscontra nelle fasi iniziali di attività delle nuove case. Significativa la riduzione realizzata nella casa di Mantova, dove per effetto delle presenze l'elevato costo del 1971 è stato ridimensionato, ancorché sia rimasto alquanto elevato anche se spiegabile, come nel citato caso di Cava dei Tirreni cui devesi aggiungere quello di Monticello, per la particolare

prevalente destinazione a cronicario. L'effetto positivo del notevole incremento delle presenze si è avvertito in modo specifico nelle case di Meldola e Sassari dove il costo si è ridotto rispettivamente di 143 e 89 punti, cui vanno associate le case di San Vito dei Normanni e Trieste dove gli scarti in aumento, sempre per gli stessi motivi, sono stati di importo minimo.

Attribuendo al costo puro l'aliquota di spese generali determinata in rapporto all'incidenza delle spese di gestione sul covenco delle prestazioni, inclusi gli investimenti strumentali, lo stesso dovrebbe essere maggiorato del 35 per cento e pertanto risulterebbe di lire 3.607 (+ 935).

L'onere si riduce del 21 per cento nei costi al netto dei contributi degli ospiti (tabella *b*) e del 22 per cento in quelli depurati da tutti i proventi (tabella *c*); indici ambedue inferiori di due unità a quelli corrispondenti del 1971.

Il costo effettivo si identifica con quello esposto dalla tabella *a*) nell'importo di lire 2.672; con il quadro seguente viene analizzato con riferimento alla sua composizione e posto a confronto con gli stessi dati dell'anno precedente.

ARTICOLO DI SPESA	1971	1972	DIFFERENZE		
			in assoluto	in %	
Vitto	651	712	+	61	9
Retribuzione al personale	1.137	1.423	+	286	25
Servizi agli ospiti	74	83	+	9	12
Prestazioni sanitarie	63	81	+	18	29
Prestazioni a convenzione	65	65	—	—	—
Combustibili	76	89	+	13	17
Manutenzione ordinaria	46	60	+	14	30
Spese varie	111	130	+	19	41
Trasporti	10	7	—	3	30
Reintegro beni dotati	11	22	+	11	100
TOTALE	2.244	2.672	+	428	19

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La composizione del costo giornaliero medio *pro capite* quale risulta dall'analisi contenuta nello schema che precede, conferma le considerazioni formulate nell'esaminare le rispettive entità finanziarie, forse meglio quantificando la tendenza dei costi. I dati esposti sono eloquenti di per se stessi per cui sembra superfluo commentarli dettagliatamente. Non di meno è di rilievo il modo netto con cui spicca il costo relativo agli oneri retributivi che in termini assoluti è il doppio di quello per il vitto. Questi due costi che data la loro prevalenza sugli altri sono quelli seguiti con maggiore attenzione, assorbono il costo complessivo nella misura dell'80 per cento, rapporto che rimane inalterato rispetto all'anno precedente. Pur se di proporzioni modeste, il costo per il reintegro delle dotazioni espone la massima espansione percentuale che però si attenua nel suo contenuto ove si consideri che per contrapposto nel 1971 le spese di tali generi erano risultate in netto regresso sì da rendere ora più accentuate le differenze.

L'onere per l'ospitalità resa a titolari di pensione sociale è stato di lire 241.321.680 stante che sono state assistite 312 unità con 90.315 giornate di presenze effettive al costo capitaro medio giornaliero di lire 2.672.

Il capitolo « Merci in magazzino », per il quale non era possibile fare previsioni attendibili, espone il valore di esercizio delle derrate e merci non immesse al consumo. Esso è iscritto per lire 3.956.401 e presenta una diminuzione di lire 28.060.675 sulla somma accertata al termine del 1971 (lire 32.017.076).

Le « Prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti delle case di riposo » sono già state illustrate insieme alle altre voci componenti le spese di gestione ed incluse nei costi relativi.

Erogazioni.

Il capitolo delle « Erogazioni » (lire 3.474.315.950) espone una uscita inferiore di lire 365.684.050 (— 9,50 per cento) alla previsione (lire 3.840.000.000). Rispetto al consuntivo dell'anno precedente (lire 3 miliardi 326.876.901) presenta un incremento di lire 147.439.049, pari al 4,43 per cento.

Con i seguenti schemi riepilogativi, si trascrivono gli oneri che fanno capo al conto in esame, secondo la ripartizione consueta posta prima a raffronto con le previsioni, poi con le somme accertate nel 1971, indicando le differenze in assoluto e in percentuale.

TIPO DI PRESTAZIONE	Spese previste	Spese accertate	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Prestazioni economiche	2.870.000.000	2.592.882.015	— 277.117.985	— 9,66
Prestazioni sanitarie	5.000.000	922.688	— 4.077.312	— 81,55
Assistenza scolastica	965.000.000	880.511.247	— 84.488.753	— 8,76
TOTALE	3.840.000.000	3.474.315.950	— 365.684.050	— 9,52

TIPO DI PRESTAZIONE	1971	1972	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Prestazioni economiche	2.573.547.720	2.592.882.015	+ 19.334.295	+ 0,75
Prestazioni sanitarie	1.305.150	922.688	— 382.462	— 29,31
Assistenza scolastica	752.024.031	880.511.247	+ 128.487.216	+ 17,09
TOTALE	3.326.876.901	3.474.315.950	+ 147.439.049	+ 4,43

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Alla minore spesa registrata rispetto alla previsione hanno concorso le tre partite componenti il capitolo in misura non rilevante considerato l'entità delle cifre alle quali le differenze vanno riferite. Percentualmente elevato appare lo scarto relativo alle prestazioni sanitarie, ma va precisato che la cifra posta in previsione venne calcolata in misura eccessiva tanto più che il reale impegno ascritto alla partita risulta oramai da tempo in termini molto modesti.

È interessante invece osservare la relazione che corre tra i dati dei due consuntivi, per l'ulteriore espansione degli impegni finanziari che riguardano sia le prestazioni economiche sia l'assistenza scolastica, quest'ultima con un indice degno di nota che come vedremo è in funzione non

solamente di maggiori costi ma espressione di una più larga sfera di assistenza realizzata, come si vedrà, nell'ambito delle « colonie ».

Le prestazioni sanitarie che l'anno scorso erano in leggera ascesa, risultano nuovamente in regresso confermando ancora una volta che trattasi di assistenza marginale destinata a categorie cui appartiene un esiguo numero di pensionati.

Poiché le prestazioni economiche e l'assistenza ai minori sono formate le une dagli « assegni funerari » e « sussidi straordinari » le altre dai « convitti », « borse di studio » e « colonie » opportuno è l'inserimento di una tabella comprendente gli oneri così ripartiti e confrontati con quelli del 1971.

TIPO DI PRESTAZIONE	1971	1972	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
<i>Prestazioni economiche:</i>				
assegni funerari	2.390.255.720	2.394.167.015	+ 3.911.295	+ 0,16
sussidi straordinari	183.292.000	198.715.000	+ 15.423.000	+ 8,41
TOTALE	2.573.547.720	2.592.882.015	+ 19.334.295	+ 0,75
<i>Prestazioni scolastiche:</i>				
assistenza in convitti	659.520.391	780.253.112	+ 120.732.721	+ 18,30
borse di studio	44.540.000	44.980.000	+ 440.000	+ 0,98
colonie estive	47.963.640	55.278.135	+ 7.314.495	+ 15,24
TOTALE	752.024.031	880.511.247	+ 128.487.216	+ 17,08

L'aumento delle prestazioni economiche è quasi totalmente a carico dei sussidi straordinari la cui eccedenza trae origine dall'erogazione di interventi speciali deliberati dal consiglio di amministrazione in occasione di particolari situazioni derivanti da motivi di carattere eccezionale. Più precisamente si tratta di provvidenze erogate a

favore di pensionati di Arlena di Castro, Tessennano e Piansano, comuni nel comprensorio dell'alto Lazio colpiti da fenomeni sismici (lire 18.765.000); a pensionati residenti nella valle Seriana (Bergamo), danneggiati da un'alluvione abbattutasi nella zona (lire 850.000); a pensionati ospiti della casa di riposo di Iglesias per allevia-

re loro le conseguenze dei danni subiti nell'alluvione avvenuta alla fine del 1971 (lire 200.000).

Ai pensionati sociali sono stati erogati 2.294 assegni funerari e 977 sussidi straordinari per rispettive lire 45.880.000 e lire 17.237.000, onere che complessivamente somma a lire 63.117.000.

Per quanto attiene alla spesa per i convitti, poiché nell'anno scolastico 1972-73 si è verificata una ulteriore flessione nel numero dei bambini assistiti (da 1.582 a 1.569; — 13 unità), l'incremento trae origine esclusivamente dall'aumento delle rette corrisposte agli istituti convenzionati.

Si ricorda che in rapporto alla durata degli anni scolastici e del periodo che abbracciano, gli effetti economici gravano sull'esercizio in misura di due terzi e un terzo.

Il leggero divario in aumento delle borse di studio è a causa di cinque borse concesse in più rispetto al 1971; infatti ne sono state erogate 507 su 502 mentre gli altri valori sono rimasti unitariamente invariati.

L'incremento di spesa a carico delle colonie riflette un maggior numero di mi-

norì che nel 1972 hanno potuto nuovamente ripartirsi su due turni con un'ascesa pertanto da 839 a 1.038 unità (+ 199), nonché lievi adeguamenti delle rette ai costi correnti.

Spese generali.

Complessivamente le spese generali di amministrazione sono rimaste contenute entro i limiti previsti sui quali anzi è stata realizzata un'economia di lire 57.437.386, pari al 4 per cento. Infatti, sullo stanziamento presunto di lire 1.434.750.000 la spesa effettiva è stata di lire 1.377.312.614.

L'economia è completamente assorbita dalle spese di personale per le quali in realtà la differenza è stata di lire 64.694.450 (— 5 per cento: lire 64.694.450 su lire 1.250.000.000) e quindi compensata da alcune eccedenze peraltro di modesta entità.

Al fine di inquadrare l'andamento delle singole voci comprese nelle spese generali si inserisce il consueto dettaglio che riporta integralmente l'esposizione dei dati secondo lo schema del conto finanziario.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME IMPEGNATE AL 31-12-1972			Differenze
		Totali	Pagate	Da pagare	
1. — Organi amministrativi e di controllo	26.000.000	27.850.319	27.850.319	—	+ 1.850.319
2. — Commissioni espletamento concorsi	1.000.000	856.000	856.000	—	— 144.000
3. — Personale	1.250.000.000	1.185.305.550	1.185.305.550	—	— 64.694.450
4. — Legali e notari	—	8.184.813	8.184.813	—	+ 8.184.813
5. — Viaggi ed indennità di missione	20.000.000	16.906.461	16.906.461	—	— 3.093.539
6. — Stampati e cancelleria	28.000.000	28.812.587	28.812.587	—	+ 812.587
7. — Postali e telefoniche	34.000.000	33.742.487	33.742.487	—	— 257.513
8. — Trasporti	7.000.000	7.158.981	7.158.981	—	+ 158.981
9. — Imposte e tasse	5.500.000	5.421.594	5.421.594	—	— 78.406
10. — Manutenzione locali e mobili Sede	15.000.000	16.673.056	16.673.056	—	+ 1.673.056
11. — Assicurazioni, utenze, riscaldamento	14.000.000	11.213.456	11.213.456	—	— 2.786.544
12. — Fondo per le esigenze di rappresentanza ed istituzionali dell'Opera	3.000.000	2.993.460	2.993.460	—	— 6.540
13. — Fondo per le provvidenze a favore del personale	8.400.000	8.589.280	8.589.280	—	+ 189.280
14. — Fondo spese diverse:					
Stampa e diffusione	16.350.000	16.418.340	16.418.340	—	+ 68.340
Acquisto pubblicazioni	1.500.000	1.737.215	1.737.215	—	+ 237.215
Quote associative	500.000	592.470	592.470	—	+ 92.470
Varie e casuali	4.500.000	4.856.545	4.856.545	—	+ 356.545
Totali	1.434.750.000	1.377.312.614	1.377.312.614	—	— 57.437.386

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La differenza di maggiori proporzioni emerge dalle spese di personale per le quali può dirsi, data l'entità dell'onere, che i dati a confronto quasi si identificano. Le altre partite si compensano vicendevolmente e non presentano comunque divari degni di nota.

Rispetto al 1971, per il quale l'onere fu di lire 1.133.499.677 si ha un aumento di spesa di lire 243.812.936 pari al 21,50

per cento, sul quale incide nettamente, assorbendolo nella proporzione dell'84 per cento, l'espansione delle spese di personale.

Prima di analizzare partitamente gli sviluppi finanziari delle varie componenti e per disporre di un conto che raccolga in dettaglio le singole entità finanziarie, si fornisce la comparazione delle spese con quelle dell'anno precedente.

DESCRIZIONE	1971	1972	Differenze
1 - Organi amministrativi e di controllo	14.573.179	27.850.319	+ 13.277.140
2 - Commissioni espletamento concorsi	542.480	856.000	+ 313.520
3 - Personale	981.029.821	1.185.305.550	+ 204.275.729
4 - Legali e notarili	1.312.149	8.184.813	+ 6.872.664
5 - Viaggi ed indennità di missione	11.715.453	16.906.461	+ 5.191.008
6 - Stampati e cancelleria	24.051.987	28.812.587	+ 4.760.600
7 - Postali e telefoniche	33.341.434	33.742.487	+ 401.053
8 - Trasporti	6.983.826	7.158.981	+ 175.155
9 - Imposte e tasse	5.321.616	5.421.594	+ 99.978
10 - Manutenzione locali e mobili Sede	15.917.606	16.673.056	+ 755.450
11 - Assicurazioni, utenze, riscaldamento	12.004.088	11.213.456	- 790.632
12 - Fondo per le esigenze di rappresentanza ed istituzionali dell'Opera	2.744.463	2.993.460	+ 248.997
13 - Fondo per le provvidenze a favore del personale	4.959.548	8.589.280	+ 3.629.732
14 - Fondo spese diverse:			
Stampa e diffusione	13.363.984	16.418.340	+ 3.054.356
Acquisto pubblicazioni	1.129.670	1.737.215	+ 607.545
Quote associative	700.990	592.470	- 108.520
Varie e casuali	3.807.384	4.856.545	+ 1.049.161
TOTALE	1.133.499.678	1.377.312.614	+ 243.812.936

Gli oneri relativi agli « Organi amministrativi e di controllo » da lire 14.573.179 sono saliti a lire 27.850.319, con un aumento di lire 13.277.140 (+ 91 per cento) che trae prevalentemente origine dalle nuove misure, fissate con decreto ministeriale 24 novembre 1972 e con decorrenza dal 1° gennaio 1972, dei compensi fissi e medaglie di presenza da corrispondere ai componenti degli Organi centrali, indivi-

duali e collegiali di amministrazione e di controllo. Ha contribuito altresì la sempre più intensa attività di tali organi esplicata sia con un maggior ritmo di lavoro sia con la formazione di nuove commissioni incaricate di esaminare e approfondire alcuni problemi istituzionali e funzionali.

L'entità delle spese di personale (lire 1.185.305.550), che si è visto era stata largamente prevista, è superiore di lire

204.275.729 (+ 21 per cento) a quella dell'esercizio precedente (lire 981.029.821). La dilatazione della spesa proviene dall'adozione di provvedimenti consiliari fra i quali si ricorda quello del 31 maggio 1972 concernente l'assunzione di personale temporaneo - ai sensi della precedente delibera del 1° ottobre 1970 - con funzioni equiparabili a quelle proprie delle categorie previste in organico; precisamente si è trattato di sette unità per il ruolo amministrativo della categoria direttiva, tre unità per il ruolo sanitario della categoria direttiva, dieci unità per il ruolo economi della categoria di concetto, tre unità per il ruolo uscieri della categoria ausiliaria. Con provvedimento del 14 giugno 1972, è stata deliberata la corresponsione al personale di un compenso incentivante di lire 12.000 mensili a decorrere dal 1° aprile 1972. Oneri aggiuntivi sono derivati inoltre dall'assunzione di personale prescritta dalle norme sul collocamento obbligatorio e di personale temporaneo in sostituzione di dipendenti in astensione dal lavoro per maternità. Da considerare, altresì, l'avvenuta estensione delle assicurazioni sociali al personale incaricato, l'attribuzione di benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336; la modifica delle modalità di erogazione della gratificazione annuale il cui onere di lire 40 milioni circa non ha carattere di ricorrenza; le promozioni del personale avente diritto ai rispettivi gradi apicali istituiti con delibera del 16 luglio 1971, il crescente ricorso a prestazioni di lavoro straordinario richiesto per sopperire alle maggiori esigenze derivanti dall'espansione dell'attività istituzionale.

Le spese concernenti il personale incaricato ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento organico, ammontano a lire 11 milioni 516.631, con una leggera differenza positiva di lire 159.714 rispetto alla corrispondente uscita del 1971 (lire 11.356.917).

La ripartizione delle spese in esame, secondo uno schema a suo tempo suggerito dal Ministero del lavoro, è indicata in apposito dettaglio contraddistinto dal

n. 6 *sub A*). In sintesi la spesa è così formata:

lire 906.578.424 per stipendi ed accessori di legge;

lire 11.516.631 a fronte di uno specifico stanziamento di lire 15.000.000 per compensi al personale incaricato;

lire 216.184.991 per oneri riflessi;

lire 51.025.504 per accantonamenti al fondo liquidazioni.

Circa gli oneri « legali e notarili » la comparazione ha un valore relativo poiché la reale spesa è in rapporto al maturare di pratiche la cui risoluzione è legata ad eventi particolari ed imprevedibili, tant'è vero che in previsione lo stanziamento viene indicato sempre per memoria.

I « viaggi e le indennità di missione » con una spesa di lire 16.906.461, sono superiori di lire 5.191.008 (+ 44 per cento) al costo del 1971 (lire 11.715.453). L'incremento si spiega con l'esigenza di tenere collegamenti più frequenti con le unità periferiche sia per effettuare visite ispettive sia per sopperire nei limiti del possibile, senza quindi sguarnire i già carenti uffici centrali, a difficoltà locali sorte dalla riduzione delle religiose.

Le uscite relative agli « Stampati e cancelleria » presentano un divario in eccesso di lire 4.760.600, pari al 20 per cento (da lire 24.051.987 a lire 28.812.587) correlative alle necessità maggiori di tutti i settori, che sulle spese in esame si riflettono direttamente. Devesi aggiungere che il costo dei generi di consumo che vanno imputati al conto, sono fra quelli con indici di aumento fra i più sensibili ai quali in parte si è potuto ovviare per le forniture centralizzate esperite all'inizio dell'anno.

Le spese « Postali e telefoniche » che in genere presentavano incrementi notevoli, possono essere considerate dello stesso livello di quelle del 1971; infatti l'incremento è di sole lire 401.053 (+ 1,20 per cento) e rappresenta la differenza fra lire 33.341.434 e lire 33.742.487.

Le restanti partite non rispecchiano situazioni con andamento tale da porsi al-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

l'attenzione. Si tratta per lo più di modeste differenze giustificate da ragioni contingenti e difficilmente individuabili nelle esatte componenti. Tuttavia merita un breve cenno di commento l'onere relativo al « Fondo per le provvidenze a favore del personale », che è superiore di lire 3.629.732 (+ 73 per cento) all'accertamento dell'anno precedente (lire 4.959.548). Poiché la spesa è in relazione al numero dei dipendenti, la misura di essa si proporziona automaticamente al crescere di tale consistenza, notevolmente modificatasi per le variazioni riscontrate nei ruoli del personale salariato.

L'automatismo di incremento è collegato altresì anche al numero dei figli dei dipendenti, ai quali molta parte delle iniziative che gravano sul « Fondo » sono destinate, come quelle, adottate quest'anno con alcune limitazioni, in occasione della ricorrenza dell'Epifania. Si ricorda inoltre che l'aggravio di spesa è stato determinato anche dalla erogazione di sussidi ai dipendenti addetti alla Casa di Iglesias danneggiati dall'alluvione che arrecò loro notevoli disagi materiali. Questo ultimo onere somma a lire 815.000 e costituì oggetto di apposito provvedimento consiliare per l'assegnazione dello stanziamento necessario.

La ripartizione del « Fondo » risulta così composta: sussidi al personale lire 1.555.000; borse di studio lire 210.000; contributo al CRAL-ONPI lire 1.100.000; beffa ai figli dei dipendenti lire 5.724.280.

Infine, le maggiori spese che attengono al « Fondo spese diverse » e si è visto che erano state previste mediante l'assegnazione di appositi stanziamenti deliberati in rapporto al reale andamento delle stesse, sono da porre in relazione alla sensibilizzazione dei costi, alle nuove esigenze avvertite in ordine ad una più ampia e qualificata partecipazione all'esterno delle attività dell'Opera nonché a mera casualità.

L'incidenza delle spese generali di amministrazione sulle entrate ordinarie è del 9,62 per cento, superiore di punti 0,85 per cento all'incidenza ottenuta nel 1971 (8,77 per cento). Rispetto alle uscite effettive

ordinarie il rapporto è del 12,88 per cento mentre per l'esercizio precedente era del 12,10 per cento (+ 0,78 per cento). Non può non considerarsi, per completezza, l'incidenza della spesa sul coacervo delle attività dell'Istituto comprendente gli oneri per gli investimenti strumentali che notevoli riflessi producono sull'ampiezza delle spese in esame; incidenza che con l'8,52 per cento appare proporzionata alle reali funzioni svolte.

Spese gestioni immobili.

L'onere per la gestione degli immobili da redditi ha comportato un'uscita di lire 4.117.333 che presenta una differenza in aumento di appena lire 7.040 sulla spesa dell'esercizio precedente, che fu di lire 4 milioni 110.293.

Rispetto allo stanziamento previsto nella misura di lire 6.000.000, emerge un'economia di lire 1.882.667 (— 32 per cento).

Come è noto, alcuni appartamenti di via Sacchi sono stati utilizzati per gli Uffici della Sede centrale, ma alla flessione dei redditi non è potuto corrispondere una equivalente diminuzione dei costi vuoi perché taluni servizi, come quello di portierato, non potevano essere soppressi o ridotti, vuoi perché alcune spese discendono da contratti stipulati in tempi precedenti alla decisione di non rinnovare i contratti di affitto, per cui, come nel caso dei premi assicurativi il costo è rimasto pressoché invariato.

Come si evince dall'allegato n. 7 con il quale le spese per la gestione degli immobili sono indicate secondo la consueta ripartizione, non si osservano differenze di rilievo e pertanto meritevoli di ulteriori spiegazioni.

Manutenzioni straordinarie.

Il dettaglio delle spese per le manutenzioni straordinarie, contraddistinto dall'allegato n. 8 accluso ai rendiconti di bilancio, pone in evidenza che le spese in discorso

riguardano quasi tutti gli immobili in proprietà presso i quali in misura più o meno ampia sono state eseguite opere ascritte al capitolo in esame. Non si elencheranno analiticamente le caratteristiche dei singoli lavori data l'esiguità della maggior parte di essi. Tuttavia in prevalenza si tratta di rifacimento o ripristino di impianti termici, cucina, elevatori, ecc., a meno che le opere non riguardino la sistemazione interna ed esterna dell'immobile propriamente detto, in corrispondenza delle quali si riscontrano gli oneri più rilevanti.

Rispetto alla spesa presunta di lire 350 milioni, è stata registrata un'economia di lire 69.397.999 ed una differenza negativa di lire 284.343.419 sull'onere del 1971 (lire 564.945.420).

Sezione II - Uscite straordinarie.

Le uscite straordinarie, che la previsione indicava per memoria, sommano globalmente a lire 16.248.205 e risultano costi-

tuite da perizie (lire 4.169.380) eseguite nei comuni di Rovigo e Montecatini per accertare lo stato di alcuni immobili nonché allo stabile in proprietà di Cava dei Tirreni e ad altri in Poppi e Rovereto; da oneri per risarcimento danno ad un minore assistito il cui antefatto risale al 1965 (vedi deliberazione consiliare del 27 gennaio 1965) (lire 5.048.283); da spese per le cerimonie di apertura dei nuovi edifici di Foligno, Sassuolo e Varallo (lire 3.105.588); da oneri per la partecipazione a convegni ed incontri internazionali (lire 1.545.959); nonché da varie spese minori per le quali sembra superfluo fornire ulteriormente dettaglio.

Le uscite effettive raggiungono l'ammontare complessivo di lire 10.709.295.249, con aumento di lire 1.344.608.027 (+ 14 per cento) sull'esercizio precedente (lire 9 miliardi 364.687.222) mentre, rispetto alla previsione (lire 10.915.750.000), registrano una differenza negativa di lire 206.454.751.

TITOLO II.

MOVIMENTO DI CAPITALI.

Entrate.

Le entrate per movimento di capitali ascendono a lire 32.535.391 e sono così composte:

da lire 17.166.391 per quote in conto capitale sui mutui ipotecari attivi;

da lire 15.000.000 per controvalore di obbligazioni della Sezione Autonoma di Credito Fondiario della Banca Nazionale del Lavoro uscite dal portafoglio dell'Opera a seguito di estrazione a rimborso;

da lire 369.000 provenienti dalla vendita di mobili inventariati fuori uso.

Il confronto con la previsione non mostra differenze rilevanti; infatti, l'accertamento globale di lire 32.535.391 è superiore

di lire 135.391 allo stanziamento (lire 32 milioni 400.000).

Uscite.

Le uscite per movimento di capitali espongono la somma di lire 6.843.684.073 di cui lire 6.130.626.928 riguardano gli immobili destinati a fini istituzionali, lire 702 milioni 841.323 i mobili occorrenti per gli uffici e le Case di riposo, e lire 10.215.822 la concessione di mutuo edilizio ad un dipendente.

Rispetto alla previsione (lire 6 miliardi 971.750.000), l'accertamento complessivo risulta inferiore di lire 128.065.927 (1,83 per cento) e superiore di lire 2.007.240.750 a

quello dell'esercizio precedente (lire 4 miliardi 836.443.223).

Il capitolo nono, come indica la denominazione « immobili per fini istituzionali », comprende tutti gli oneri che attengono all'acquisto e alla costruzione di immobili occorrenti per la realizzazione degli scopi assegnati all'Opera dal legislatore (articolo 2 del decreto legislativo 23 marzo 1948, n. 361, ratificato con legge 5 gennaio 1953, n. 29); fanno altresì capo alla partita le spese per l'ampliamento e la trasformazione di edifici preesistenti.

L'entità dell'importo destinato a tali fini (lire 6.130.626.928) evidenzia la particolare cura che l'Amministrazione ha voluto dedicare al settore in argomento. L'accertamento, infatti, supera di lire 3 miliardi 990.651.460 (186 per cento) la corrispondente uscita dell'anno precedente (lire 2 miliardi 139.975.468) e risulta inferiore alla previsione (lire 6.355.000.000) di appena lire 224.373.072 (3,53 per cento).

Le singole componenti dell'uscita in parola sono elencate nell'allegato n. 9 con riferimento alle località ove sorgono i rispettivi immobili. Gli oneri maggiori - in ordine di grandezza - riguardano gli immobili di Roma III (lire 4.427.016.200), di Livorno (lire 454.840.372), di Garbagnate II (lire 253.822.554), di Montefiascone (lire 216 milioni 88.283), di Foligno (lire 156 milioni 513.572), di Varallo Sesia (lire 133.235.633) e di Sassuolo (lire 125.253.277).

Tra i dati soprariportati emerge quello relativo al complesso immobiliare di Roma III che è il riflesso del provvedimento del 21 luglio 1972 con il quale il Consiglio di amministrazione ha deciso di istituire in Roma una terza Casa di riposo con la graduale attuazione di altri servizi di assistenza sociale a favore dei pensionati assistiti; provvedimento questo che segna una svolta nella politica assistenziale dell'Opera che per la prima volta promuove forme aperte di assistenza ai pensionati, valicando il tradizionale confine dell'alloggio protetto che pure resta un valido mezzo per sopprimere a particolari bisogni degli assistibili.

Parte rilevante dello stanziamento del capitolo è stata inoltre assorbita per portare a termine la costruzione dei complessi inaugurati nel corso del 1972 (Foligno, Sassuolo e Varallo) e per la prosecuzione dei lavori occorrenti per le realizzazioni che saranno completate nel 1973 (Garbagnate II, Livorno, Montefiascone e nuova ala della Casa di Pesaro).

Al fine di individuare la parte di attività patrimoniali destinate alla realizzazione di beni strumentali, si indica l'ammontare degli impegni per le Case di riposo in costruzione al 31 dicembre 1972: Foligno lire 50.000.000; Garbagnate II lire 125.000.000; Livorno lire 335.000.000; Montefiascone lire 45.000.000; Pesaro II lire 26.000.000; Sassuolo lire 30.000.000 e Varallo lire 30 milioni.

A questi impegni sono da aggiungere quelli per Bardi (lire 1.300.000.000), Bassano del Grappa (lire 1.300.000.000) e Cuneo (lire 1.300.000.000) in quanto i relativi stanziamenti, nella misura avanti indicata, sono in corso di approvazione presso gli organi competenti.

Completano il quadro degli impegni nel settore degli impieghi strumentali quelli per la costruzione delle Case di Matera (per la quale già sono state effettuate le indagini geognostiche del terreno edificabile) e di Rovigo (dove il Consiglio di amministrazione, con delibera del 30 novembre 1972, ha deciso di acquistare un terreno per erigervi una Casa della capienza di almeno 250 posti), infine, l'impegno per la ricostruzione della Casa di Poppi, a seguito della delibera del 20 dicembre 1972, con la quale si è addivenuto alla permuta di un appezzamento di terreno di proprietà dell'Ospedale di Santa Maria della Misericordia con il complesso immobiliare della locale Casa di riposo.

Per quanto attiene alle uscite per movimento di capitali mobili si fornisce apposita analisi con l'allegato n. 10, dal quale risulta che le spese più cospicue sono state effettuate per completare l'arredamento dei complessi immobiliari inaugurati di recente (lire 218.566.610 per Roma III; lire 136

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

milioni 902.260 per Foligno; lire 132.075.551 per Sassuolo e lire 76.652.865 per Varallo).

Le somme impegnate complessivamente hanno superato, di lire 96.391.323 quelle stanziare originariamente (lire 606.450.000).

Il successivo capitolo « mutui ipotecari attivi » — come detto in premessa — espone in lire 10.215.822 l'ammontare di un mutuo edilizio concesso a dipendente sprovvisto di alloggio.

TITOLO III.

PARTITE DI GIRO

Il movimento complessivo delle partite di giro ha raggiunto nel 1972 l'ammontare di lire 224.328.513, con un incremento di lire 63.276.192 su quello registrato nell'anno precedente (lire 161.052.321) e di lire 124.328.513 sull'importo di lire 100.000.000 indicato in previsione, riferito unicamente alla partita concernente le ritenute.

Il coacervo delle partite di giro sopra indicate risulta così ripartito:

lire 131.285.789, iscritte tra i residui passivi costituiscono le ritenute erariali

nonché, in misura minore, previdenziali a carico del personale;

lire 80.552.106 attengono ad anticipazioni di varia natura da recuperare a breve termine (registrazione di contratti, ecc.);

lire 12.490.618 comprendono i depositi cauzionali versati all'Amministrazione a garanzia di appalti e forniture.

CONTO ECONOMICO

I dati del conto economico per il 1972 non si discostano eccessivamente da quelli registrati nell'anno precedente. Infatti, le rendite hanno raggiunto nel complesso l'importo di lire 15.016.292.883 e superano di lire 934.045.004 (6 per cento) l'ammontare accertato nel 1971 (lire 14.082.247.879).

Ha concorso a formare l'attivo un riaccertamento positivo di residui per lire 52.311.615, risultante dalla differenza tra maggiori residui attivi (lire 51.732.186) e minori residui passivi (lire 579.429).

Per le altre partite dell'attivo si rinvia a quanto in precedenza riferito nel commentare le corrispettive voci di parte finanziaria. In questa sede ci si limita ad osservare che i redditi immobiliari figurativi — di cui si fornisce l'analisi in apposito allegato (n. 11) — sono aumentati di lire

25.500.000 rispetto al precedente esercizio finanziario (da lire 556.320.000 nel 1971 a lire 581.820.000 nel 1972). Come è noto, tali redditi sono determinati in base ai criteri stabiliti dal consiglio di amministrazione nella riunione del 15 febbraio 1967, e secondo i quali è stata ridotta dal 5 al 3 per cento la percentuale per il calcolo delle quote di canone d'uso per gli immobili entrati in funzione dal 1° gennaio 1966, mentre per gli immobili già iscritti in bilancio a quella data la riduzione viene distribuita nel giro di otto anni, mediante l'applicazione di tassi di rendimento crescenti dello 0,25 per cento all'anno.

Si sono altresì realizzate sopravvenienze attive per lire 79.410 risultanti dai movimenti indicati nello specchio seguente.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Valore d'inventario	Valore ammortizzato	Ricavato permuta	Sopravv. attiva
Alfa Romeo 2600 della Sede centrale .	2.534.000	2.428.410	185.000	79.410

Nell'attivo del conto in esame è stata inserita la partita relativa ad « insussistenza di passivo » per un importo di lire 2.505.000. Tale cifra riflette la differenza a suo tempo attribuita al fondo oscillazione titoli, fra il valore nominale e quello di acquisto delle obbligazioni BNL-SACF 6 per cento 1970 rimborsate, a seguito di estrazione per ammortamento, nella misura di lire 15.000.000.

Per quanto concerne il passivo del conto economico, si nota un maggior riaccertamento per lire 74.144.873, derivanti esclusivamente da aumento di residui passivi la cui composizione emerge dall'apposito conto.

Come per l'attivo, non si danno cenni particolari in merito alle voci già esaminate nel conto finanziario.

Per quanto concerne il deperimento e l'ammortamento di immobili e mobili si

elencano le singole quote, rispettivamente, negli allegati nn. 12 e 13. L'ammontare complessivo della partita risulta essere di lire 590.174.988 - di cui lire 382.666.452 riguardano il settore degli immobili e lire 207.508.536 quello dei mobili - con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di lire 33.317.385, in conseguenza delle nuove acquisizioni patrimoniali. Circa i criteri di ammortamento dei mobili, si ricorda che la quota annua per le autovetture è stata fissata nella misura del 25 per cento (veg-gasi delibera consiliare del 27 marzo 1969).

Le sopravvenienze passive per l'importo di lire 184.792 derivano dalla differenza tra i valori di realizzo e quelli di inventario di beni mobili alienati, così come appare dallo specchio qui di seguito riportato:

DESCRIZIONE	Valore d'inventario	Valore ammortizzato	Ricavato permuta	Sopravv. passiva
Macchina per indirizzi Addressitalia della Sede centrale	346.600	121.358	149.000	76.242
Macchina per scrivere modello Linea 88/27 della casa di riposo Brembate	198.000	54.450	35.000	108.550

Il conto economico dell'esercizio finanziario 1972 si chiude con un incremento

netto patrimoniale di lire 3.064.629.382.

CONTO GENERALE DEI RESIDUI

Il conto generale dei residui si apriva il 1° gennaio 1972 con un'esposizione di residui attivi per lire 1.018.726.001 dovute nella misura del 59,40 per cento da enti previdenziali e assistenziali a titolo di con-

tribuzione per l'anno precedente (lire 605.363.023).

All'importo originariamente accertato si è venuta ad aggiungere nel corso dell'anno una variazione attiva di lire 51.732.186, per

cui l'ammontare complessivo dei residui attivi ha raggiunto la cifra di lire 1 miliardo 070.458.187.

A fine esercizio i residui attivi 1972 e precedenti si riducono a lire 157.436.952, in quanto nel corso dell'anno testé concluso, a fronte dell'importo sopra citato, sono state riscosse lire 913.021.235. A formare quest'ultimo importo hanno concorso i versamenti delle contribuzioni dovute a saldo per l'anno 1971 dall'Istituto di previdenza sociale (lire 444.326.900), dall'INPDAI (lire 43.985.563), dall'ENPALS (lire 26.963.031) e dall'INPGI (lire 24.806.580) - in base alla nota convenzione - delle prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti nelle case di riposo durante il 1971. Si sono, altresì, riscossi da enti contribuiti per la costruzione di case di riposo (lire 25.100.000), i ratei attivi su titoli costituenti il portafoglio dell'Opera (lire 187.895.335), risconti attivi per lire 31.569.636, mutui ipotecari attivi per lire 12.597.868, a seguito dell'estinzione anticipata di un mutuo edilizio ed, infine, crediti di varia natura per lire 15.945.264.

Ai residui attivi finora esaminati, vanno sommati quelli provenienti dalla competenza che quest'anno hanno raggiunto un notevole importo di lire 1.887.624.007, principalmente a causa del ritardo con il quale l'Istituto di previdenza versa il conguaglio sul gettito contributivo originariamente previsto in lire 9.200.000.000; il saldo - presunto in lire 1.400.000.000 - verrà, infatti, erogato solo dopo l'approvazione da parte degli Organi competenti di quell'istituto, del bilancio consuntivo per il 1972.

I residui attivi di competenza dell'esercizio in esame, comprendono inoltre l'esposizione a saldo dell'INPDAI (lire 41.723.454), dell'ENPALS (lire 26.875.000), quella per l'intera contribuzione dell'INPGI (lire

25.000.000) e l'ammontare delle quote capitarie dovute dall'INAM per il 1972 (lire 124.713.112); il quadro dei residui in esame è poi completato da lire 187.760.335 per quote di interessi maturati sui titoli in proprietà, da lire 34.537.450 per riscontri attivi, da lire 31.121.564 per anticipazioni sul pagamento dei salari relativo al dicembre 1972, da lire 1.000.000 per un premio estratto su un titolo in portafoglio e, infine, lire 14.893.092 per crediti vari.

I residui passivi sono contenuti entro limiti più modesti rispetto ai residui attivi. Infatti, quelli esistenti all'inizio dell'esercizio 1972 ammontavano a lire 273 milioni 192.135 ed erano dovuti in misura notevole (56,79 per cento) a ritenute erariali (lire 155.034.924). Durante il corso dell'anno si sono avuti riaccertamenti per complessive lire 73.565.444; per i quali occorre precisare che il maggior importo delle erariali è costituito dall'imposta complementare sulle retribuzioni di salariati, come noto a carico del datore di lavoro, e dagli aggi esattoriali. I residui passivi hanno raggiunto, pertanto, l'importo di lire 346.757.579, ridotto poi a fine esercizio a lire 30.262.013 in seguito all'avvenuto pagamento di lire 316.495.566.

La posizione debitoria dell'Opera al termine dell'esercizio 1972 si configura in lire 223.703.464 in quanto all'importo prima indicato (lire 30.262.013) vanno cumulati i residui derivanti dalla competenza dell'esercizio 1972 (lire 193.441.451), costituiti in larga misura da ritenute erariali (lire 131.285.789) nonché da impegni relativi all'assistenza dei minori in convitto (lire 49.665.044), da depositi passivi (lire 1.447.400) e debiti di varia natura (lire 11.043.218).

A chiusura della gestione 1972, il conto generale dei residui espone un disavanzo di lire 21.833.258.

STATO DEI CAPITALI

Attivo.

Le consistenze patrimoniali attive più rilevanti sono costituite dai valori immobiliari che, per il notevole impiego di liquidità patrimoniali nella realizzazione di complessi immobiliari destinati a fini istituzionali, hanno raggiunto l'importo di lire 28.107.966.272 con un aumento di lire 6.130.626.928 (+ 27,89 per cento) sul valore inizialmente accertato (lire 21 miliardi 977.339.344). Con l'allegato n. 14 si forniscono i dati relativi a ciascun immobile, con l'indicazione della sua ubicazione.

Le consistenze mobiliari - a seguito delle variazioni avvenute nel corso del 1972 e indicate analiticamente nell'allegato n. 15 sono passate da lire 2.736.093.016 a lire 3.428.340.539, con un incremento di lire 692.247.523, che è la risultante netta delle variazioni di cui si è fatto cenno.

Considerando unitamente i beni immobili e mobili si raggiunge una consistenza di lire 31.536.306.811 che costituisce il 64,40 per cento delle attività patrimoniali.

Nel corso del 1972 non si sono effettuati investimenti in titoli per cui l'ammontare di questi ultimi è di lire 9 miliardi 415.482.000, inferiore di lire 15.000.000 a quello esistente all'inizio dell'anno per l'avvenuta estrazione per ammortamento di obbligazioni BNL-SACF 6 per cento 1970.

I titoli sono esposti al valore nominale e, pertanto, l'importo sopra riportato va rettificato con quello del fondo oscillazioni iscritto nel passivo e risultante dalla differenza tra valore nominale e prezzo di acquisto.

Le altre partite non necessitano di ulteriore commento in quanto già analizzate in precedenza ovvero non presentano modificazioni rispetto alla situazione precedente.

Passivo.

Il fondo deperimenti ed ammortamenti è aumentato di lire 580.055.570 (da lire 4.218.878.874 a lire 4.798.934.444).

Non si ritiene di dover analizzare le altre componenti, in quanto già esaminate in altra parte della presente relazione.

Per il fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego si presenta rendiconto finanziario a parte.

Il fondo patrimoniale è aumentato da lire 38.276.968.229 a lire 42.341.597.611, con un incremento di lire 3.064.629.382.

Nel chiudere il commento ai risultati della gestione 1972 sembra utile porre in risalto i dati essenziali.

Le entrate effettive ordinarie che hanno raggiunto l'importo di lire 14.311.959.158 risultano assorbite per il 74,71 per cento dalle uscite correlative e, in particolare, dalle spese per la gestione delle case di riposo (lire 5.552.742.745, prestazioni sanitarie incluse), per l'erogazione di prestazioni economiche (lire 2.592.882.015) e per l'assistenza prestata, in convitti e colonie climatiche, ai figli dei pensionati (lire 880.511.247). Le erogazioni qui richiamate, nelle quali si estrinseca l'attività assistenziale dell'Opera, hanno assorbito rispettivamente, il 51,92 per cento, il 24,24 per cento e l'8,23 per cento delle uscite ordinarie (nel complesso l'84,41 per cento).

Gli investimenti strumentali (lire 6 miliardi 883.468.251) hanno inciso sulle entrate effettive ordinarie nella misura del 48,09 per cento.

Da quanto precede è evidente che gli impegni destinati ai fini istituzionali hanno largamente superato le entrate effettive ordinarie. Infatti, mentre le prestazioni di parte ordinaria hanno assorbito il 75 per cento delle anzidette entrate, lo stesso rapporto riguardante gli investimenti strumen-

tali è del 48 per cento. Tralasciando di considerare gli oneri per le manutenzioni straordinarie, si perviene ad una eccedenza di tali rapporti sulle entrate prese a base di calcolo, pari al 23 per cento. In questa misura, pertanto, si è dovuto attingere alle preesistenti liquidità di cassa.

Dal punto di vista patrimoniale, è significativo porre in risalto l'incremento del-

le consistenze immobiliari e mobiliari che è dell'ordine del 27,60 per cento (da lire 24.713.432.360 a lire 31.536.306.811) che hanno concorso in misura determinante a portare il patrimonio dell'Opera all'entità di lire 48.965.303.073, superiore dell'8,40 per cento (+ lire 3.797.454.465) a quello accertato al 31 dicembre del precedente esercizio finanziario (lire 45.167.848.608).

Roma, 12 aprile 1973.

Il Direttore generale
BOLETTIERI

PAGINA BIANCA

FONDO DI PREVIDENZA
PER IL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

Il fondo costituito al fine di erogare trattamenti integrativi di previdenza e di quiescenza a favore del personale - di ruolo e straordinario - a rapporto d'impiego, viene evidenziato contabilmente nel conto patrimoniale del bilancio consuntivo per l'anno 1972; di esso, nel progetto qui di seguito riportato, viene fornito rendiconto finanziario, così come prescritto dall'articolo 36 dell'apposito regolamento approvato con decreto interministeriale in data 14 novembre 1969.

L'avanzo finanziario risulta essere di lire 15.838.758, inferiore di lire 98.300.528 a quello realizzato al termine dell'esercizio 1971 (lire 114.139.286), e risulta così determinato:

positivamente:

a) dai contributi a carico dell'Opera - fissati nella misura del 4 per cento della retribuzione pensionabile - accertati complessivamente in lire 23.602.742, importo che supera di lire 2.114.415 (+ 9,83 per cento) quello accertato nel 1971 (lire 21.488.327);

b) dai contributi a carico del personale - pari al 2 per cento della retribuzione pensionabile - accertati in lire 11.807.610, superiori di lire 1.056.514 (+ 9,82 per cento) a quelli affluiti al fondo l'anno precedente;

c) dagli interessi sui depositi fruttiferi bancari, accertati in lire 9.336.720 (- lire 1.056.104 rispetto al 1971);

d) dalle cedole maturate sulle obbligazioni della Sezione autonoma di Credito

fondario della Banca nazionale del lavoro emesse nel 1970 al tasso del 6 per cento e sottoscritte nel 1971 per lire 100.000.000 nominali;

e) dall'esposizione dell'intero ammontare degli interessi sui piccoli prestiti finora concessi al personale, interessi accertati in complessive lire 1.435.050;

f) dalle rate di ammortamento in conto capitale e interesse sui predetti prestiti; rate accertate in complessive lire 6.866.605;

g) dai valori di riscatto dei periodi di servizio utile ai fini del trattamento di quiescenza; in particolare, dei periodi di servizio militare - a totale carico dell'impiegato - e, principalmente, di quelli del corso di studi universitari, posti a carico del dipendente e dell'Opera; l'accertamento per l'anno 1972 indica gli importi di lire 1.785.000 a carico dell'Opera e di lire 1.762.687 a carico del personale;

negativamente:

a) dalle rate relative al trattamento di previdenza indiretto spettanti alle signore Cocca vedova Pecoraro, Scuccimarra vedova Grondona e Capobianco vedova Marcellini, nonché da quelle relative al trattamento di previdenza diretto spettanti all'avvocato Grassi ed al geometra De Giorgio ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 21 lettere a) e c); rate liquidate per complessive lire 6.016.927;

b) dalla liquidazione in capitale di una aliquota - pari al 20 per cento - del trattamento complessivo di pensione spettante all'avvocato Grassi (lire 10.145.049);

c) da indennità *una tantum* corrisposte - ai sensi dell'articolo 32 reg. prev.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

— a sei dipendenti (signori: Galeotti, Spizzirri, Petrillo, Togati, Bascialla e Imperio) cessati dal servizio senza aver maturato il diritto a pensione (lire 2.718.810);

d) dall'ammontare delle piccole somme (massimo lire 500.000) concesse a dipendenti, accertato per complessive lire 27.820.000;

e) da quote di interessi su prestiti restituite a taluni dipendenti che avevano estinto anticipatamente il mutuo (lire 56.870).

Considerato che i dati indicati nei prospetti sono unicamente di ordine finanziario e che, peraltro, non sono corredati da esposizioni economiche e patrimoniali che potrebbero completarne il significato attraverso una completezza rappresentativa, sembra opportuno chiarire la composizione contabile di talune partite, analizzando quindi oltre la gestione di competenza anche quella di cassa, che interessano più esercizi finanziari. Così per quanto concerne la concessione di piccoli prestiti al personale, si è iscritto in uscita l'intero capitale mutuato sotto la voce « prestiti al personale » (lire 27.820.000); di contro, si è esposto in entrata l'accertamento complessivo degli interessi che i dipendenti dovranno far affluire nel tempo al fondo, che è registrato per lire 1.435.050 tra i redditi patrimoniali, alla voce « interessi su pre-

stiti al personale ». Oltre gli importi qui citati, si indica in entrata alla voce « prestiti al personale » l'ammontare (lire 6.866.605) rimborsate nel corso del 1972.

Analogamente, per quel che concerne i valori di riscatto dei periodi di servizio utile ai fini del trattamento di quiescenza, si fa presente che in attivo sono stati esposti sotto la denominazione « trattamento di quiescenza » gli importi sia a carico dell'Opera sia dei beneficiari (lire 3.547.687), che nel caso specifico si riferiscono ad un solo dipendente (ingegner Aliberti); ma in realtà è stato già riscosso soltanto l'importo a carico dell'amministrazione (lire 1.785.000), poiché a mente dell'articolo 14 reg. prev. l'interessato verserà ratealmente la propria parte.

Sembra opportuno altresì precisare che a fronte di tali esposizioni finanziarie, sono state accese, globalmente contabilizzate ma individuabili singolarmente, altrettante posizioni creditorie nell'attivo degli elementi patrimoniali.

A chiusura di queste brevi note si forniscono i principali dati patrimoniali.

Il fondo che al 1° gennaio 1972 ammontava a lire 323.730.452 è aumentato nel corso del 1972 di lire 36.792.153, a seguito delle variazioni patrimoniali qui di seguito indicate:

saldo di cassa al 1° gennaio 1972	L.	323.730.452
variazione in aumento	»	55.729.809
		<hr/>
	L.	379.460.261
variazioni in diminuzione	»	18.937.656
		<hr/>
saldo di cassa al 31 dicembre 1972	L.	360.522.605
		<hr/> <hr/>

Pertanto, l'avanzo finanziario risultante dalle variazioni nette dell'anno, esposte nel passivo dello « stato dei capitali al 31

dicembre 1972 » è di lire 36.792.153; importo, questo, che differisce da quello indicato nel rendiconto finanziario del fondo

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

in argomento (lire 15.838.758) in quanto esclude il movimento relativo alla concessione di piccoli prestiti al personale.

Dal punto di vista patrimoniale il fondo di previdenza è così costituito:

conti fruttiferi bancari (liberi)	L.	220.284.213
titoli	»	86.290.000
crediti:		
quote di riscatto	L.	31.445.886
prestiti	»	22.502.506
	»	53.948.392
	L.	360.522.605

I titoli sono costituiti, come noto, da obbligazioni della Sezione autonoma di credito fondiario della Banca nazionale del lavoro e da buoni fruttiferi postali.

L'elaborazione del bilancio tecnico di cui all'articolo 36 del regolamento è stata affidata ad un esperto e non è ancora completata poiché ai fini di una razionale e valida raccolta ed esposizione di dati, il predetto attuario incaricato dovrà tener conto delle modificazioni che saranno apportate ad alcune fondamentali norme del regolamento, ora allo studio di apposita

commissione nominata per la revisione della disciplina.

Tale revisione da sottoporre ovviamente all'approvazione degli organi competenti, si è resa necessaria in quanto l'entità delle prestazioni erogabili dal Fondo tende a ridursi entro limiti sempre più modesti, dopo l'emanazione della normativa pensionistica introdotta dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, che ha sottratto molto alla primitiva efficacia della regolamentazione integrativa.

Roma, 12 aprile 1973.

Il Direttore generale
BOLETTIERI

PAGINA BIANCA

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO GENERALE ANNO 1972

ENTRATE		USCITE	
DESCRIZIONE	Totali	DESCRIZIONE	Totali
<i>Contributi:</i>		<i>Trattamento di previdenza (artt. 21 e 27 reg. prev.)</i>	6.016.927
a carico dell'Opera	23.602.742	<i>Trattamento di previdenza (art. 26 reg. prev.)</i>	10.145.049
a carico del personale	11.807.610	<i>Trattamento di quiescenza (art. 32 reg. prev.)</i>	2.718.810
<i>Redditi patrimoniali:</i>		<i>Prestiti al personale</i>	27.820.000
interessi su depositi ordinari	9.336.720	<i>Interessi su prestiti al personale</i>	56.870
interessi su titoli	6.000.000	<i>Avanzo finanziario</i>	15.838.758
interessi su prestiti al personale	1.435.050		
<i>Prestiti al personale:</i>			
quote di ammortamento	6.866.605		
<i>Trattamento di quiescenza (artt. 9 e 11 reg. prev.) - valori di riscatto:</i>			
a carico dell'Opera	1.785.000		
a carico del personale	1.762.687		
TOTALE	62.596.414	TOTALE	62.596.414

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PARTE I — ENTRATE

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1972			Differenze
				Totali	Riscosse	Da riscuotere	
		Fondo di cassa al 1° gennaio 1972	7.387.357.404	7.387.357.404	—	—	
		Residui attivi	1.018.726.001	913.021.235	157.436.952	+ 51.732.186	
			8.406.083.405	8.300.378.639	157.436.952	+ 51.732.186	
		TITOLO I					
		COMPETENZA DELL'ESERCIZIO.					
		<i>Entrate effettive.</i>					
1		Sezione I - Entrate ordinarie	13.813.500.000	12.505.887.257	1.806.071.901	+ 498.459.158	
		Contributi:					
		Dal fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, dai fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e dai pensionati	11.700.000.000	10.493.708.389	1.493.598.454	+ 287.306.843	
2		Redditi patrimoniali	856.000.000	816.976.284	187.760.335	+ 148.736.619	
		Interessi su titoli e depositi	800.000.000	754.204.702	187.760.335	+ 141.965.037	
2		Fitto di immobili	40.000.000	45.613.200	—	+ 5.613.200	
3		Mutui ipotecari attivi	16.000.000	17.158.382	—	+ 1.158.382	
3		Proventi Case di riposo (allegato n. 1)	1.119.500.000	1.195.202.584	—	+ 75.702.584	
		Casa di riposo di:					
1		Bari	16.000.000	15.093.215	—	— 906.785	
2		Bolzano	18.000.000	19.311.549	—	+ 1.311.549	
3		Brembate	49.000.000	52.438.122	—	+ 3.438.122	
4		Caprara	20.000.000	21.434.660	—	+ 1.434.660	
5		Cava dei Tirreni	20.000.000	20.762.372	—	+ 762.372	
6		Cilavegna	52.000.000	56.191.860	—	+ 4.191.860	
7		Foligno	10.000.000	13.368.645	—	+ 3.368.645	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1972			Differenze
				Totali	Riscosse	Da riscuotere	
8		Galbiate	46.000.000	48.445.926	48.445.926	—	+ 2.445.926
9		Garbagnate I	50.000.000	53.317.647	53.317.647	—	+ 3.317.647
10		Genova	31.000.000	31.730.019	31.730.019	—	+ 730.019
11		Iglesias	34.000.000	38.027.840	38.027.840	—	+ 4.027.840
12		Mantova	21.000.000	20.305.081	20.305.081	—	- 694.919
13		Meldola	45.000.000	50.776.710	50.776.710	—	+ 5.776.710
14		Messina	33.000.000	36.187.343	36.187.343	—	+ 3.187.343
15		Montaione	44.000.000	46.121.060	46.121.060	—	+ 2.121.060
16		Montefiascone	—	20.000	20.000	—	+ 20.000
17		Monticello	28.000.000	26.787.240	26.787.240	—	- 1.212.760
18		Orta San Giulio	36.000.000	38.992.014	38.992.014	—	+ 2.992.014
19		Pesaro	25.000.000	27.768.881	27.768.881	—	+ 2.768.881
20		Poppi	21.000.000	23.378.052	23.378.052	—	+ 2.378.052
21		Pordenone	62.000.000	61.352.235	61.352.235	—	- 647.765
22		Roma I	45.000.000	43.743.365	43.743.365	—	- 1.256.635
23		Roma II	53.000.000	56.473.790	56.473.790	—	+ 3.473.790
24		Roma III	—	—	—	—	—
25		San Lucido	41.000.000	45.427.564	45.427.564	—	+ 4.427.564
26		San Remo	41.000.000	49.542.059	49.542.059	—	+ 2.542.059
27		San Vito	35.000.000	38.424.046	38.424.046	—	+ 3.424.046
28		Sassari	30.000.000	35.738.444	35.738.444	—	+ 5.738.444
29		Sassuolo	3.000.000	3.743.635	3.743.635	—	+ 743.635
30		Torino	60.000.000	59.501.650	59.501.650	—	- 498.350
31		Torre del Greco	37.000.000	38.390.705	38.390.705	—	+ 1.390.705
32		Trieste	45.000.000	46.166.676	46.166.676	—	+ 1.166.676

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1972			Differenze	
				Totali	Riscosse	Da riscuotere		
33		Varallo	20.000.000	29.326.395	29.326.395	—	+ 9.326.395	
34		Verona	42.500.000	46.913.784	46.913.784	—	+ 4.413.784	
4		Dall'INAM per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo	138.000.000	124.713.112	—	124.713.112	—	13.286.888
5		Sezione II - Entrate straordinarie	P. M.	67.617.700	66.617.700	1.000.000	+	67.617.700
			13.813.500.000	14.379.576.858	12.572.504.957	1.807.071.901	+	566.076.858
		TITOLO II						
		ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.						
6		Mutui ipotecari attivi	17.400.000	17.166.391	17.166.391	—	—	233.609
7		Titoli di Stato e garantiti dallo Stato	15.000.000	15.000.000	15.000.000	—	—	—
8		Vendita di mobili	—	369.000	369.000	—	+	369.000
			32.400.000	32.535.391	32.535.391	—	+	135.391
		TITOLO III						
		ENTRATE PER PARTITE DI GIRO.						
9		Ritenute da versare	100.000.000	131.285.789	131.285.789	—	+	31.285.789
10		Recupero somme anticipate	P. M.	80.552.106	—	80.552.106	+	80.552.106
11		Depositi cauzionali	P. M.	12.490.618	12.490.618	—	+	12.490.618
			100.000.000	224.328.513	143.776.407	80.552.106	+	124.328.513
		RIEPILOGO.						
		Totale fondo cassa e residui attivi	8.406.083.405	8.457.815.591	8.300.378.639	157.436.952	+	51.732.186
		Totale entrate effettive	13.813.500.000	14.379.576.858	12.572.504.957	1.807.071.901	+	566.076.858
		Totale entrate per movimento di capitali	32.400.000	32.535.391	32.535.391	—	+	135.391
		Totale entrate per partite di giro	100.000.000	224.328.513	143.776.407	80.552.106	+	124.328.513
		Totale generale	22.351.983.405	23.094.256.353	21.049.195.394	2.045.060.959	+	742.272.948

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PARTE II — USCITE

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 1972			Differenze
				Totali	Pagate	Da pagare	
		Residui passivi	273.192.135	316.495.566	30.262.013	+ 73.565.444	
		TITOLO I					
		COMPETENZA DELL'ESERCIZIO					
		<i>Uscite effettive.</i>					
1		Sezione I - Uscite ordinarie	10.915.750.000	10.643.382.000	49.665.044	- 222.702.956	
		Gestione Case di riposo (allegato n. 2)	5.095.000.000	5.385.141.168	—	+ 290.141.168	
		Casa di riposo di:					
1		Bari	105.000.000	115.646.884	—	+ 10.646.884	
2		Bolzano	91.000.000	100.246.817	—	+ 9.246.817	
3		Brembate	181.000.000	183.724.095	—	+ 2.724.095	
4		Caprara	118.000.000	128.067.191	—	+ 10.067.191	
5		Cava dei Tirreni	158.000.000	170.288.971	—	+ 12.288.971	
6		Cilavegna	182.000.000	205.829.531	—	+ 23.829.531	
7		Foligno	80.000.000	70.086.830	—	- 9.913.170	
8		Galbiate	165.000.000	167.220.117	—	+ 2.220.117	
9		Garbagnate I	190.000.000	201.921.642	—	+ 11.921.642	
10		Genova	145.000.000	144.040.286	—	- 959.714	
11		Iglesias	175.000.000	184.704.707	—	+ 9.704.707	
12		Mantova	175.000.000	168.944.949	—	- 6.055.051	
13		Meldola	190.000.000	199.819.626	—	+ 9.819.626	
14		Messina	180.000.000	176.071.597	—	- 3.928.403	
15		Montaione	210.000.000	211.312.858	—	+ 1.312.858	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 1972			Differenze
				Totali	Pagate	Da pagare	
	16	Montefiascone	5.000.000	329.536	329.536	—	4.670.464
	17	Monticello	165.000.000	173.184.424	173.184.424	—	8.184.424
	18	Orta San Giulio	130.000.000	151.913.892	151.913.892	—	21.913.892
	19	Pesaro	140.000.000	148.643.453	148.643.453	—	8.643.453
	20	Poppi	90.000.000	92.364.732	92.364.732	—	2.364.732
	21	Pordenone	200.000.000	207.829.525	207.829.525	—	7.829.525
	22	Roma I	230.000.000	231.530.081	231.530.081	—	1.530.081
	23	Roma II	210.000.000	258.210.671	258.210.671	—	48.210.671
	24	Roma III	—	461.498	461.498	—	461.498
	25	San Lucido	180.000.000	211.590.201	211.590.201	—	31.590.201
	26	San Remo	200.000.000	215.510.891	215.510.891	—	15.510.891
	27	San Vito	170.000.000	175.190.249	175.190.249	—	5.190.249
	28	Sassari	155.000.000	173.341.663	173.341.663	—	18.341.663
	29	Sassuolo	40.000.000	16.645.306	16.645.306	—	23.354.694
	30	Torino	195.000.000	201.779.076	201.779.076	—	6.779.076
	31	Torre del Greco	190.000.000	200.777.106	200.777.106	—	10.777.106
	32	Trieste	175.000.000	198.558.066	198.558.066	—	23.558.066
	33	Varallo	105.000.000	100.579.290	100.579.290	—	4.420.710
	34	Verona	170.000.000	198.775.407	198.775.407	—	28.775.407
2		Merci in magazzino	—	3.956.401	3.956.401	—	3.956.401
3		Prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti delle Case di riposo (allegato n. 3)	190.000.000	167.601.577	167.601.577	—	22.398.423
4		Erogazioni	3.840.000.000	3.474.315.950	3.424.650.906	49.665.044	365.684.050
	1	Prestazioni economiche	2.870.000.000	2.592.882.015	2.592.882.015	—	277.117.985
	2	Prestazioni sanitarie	5.000.000	922.688	922.688	—	4.077.312
	3	Assistenza a minori (allegati nn. 4 e 5)	965.000.000	880.511.247	830.846.203	49.665.044	84.488.753
5		Spese generali (allegato n. 6)	1.434.750.000	1.377.312.614	1.377.312.614	—	57.437.386
6		Spese gestione immobili (allegato n. 7)	6.000.000	4.117.333	4.117.333	—	1.882.667

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 1972			Differenze
				Totali	Pagate	Da pagare	
7		Manutenzioni straordinarie (allegato n. 8)	350.000.000	280.602.001	280.602.001	—	69.397.999
8		Sezione II - Uscite straordinarie	P. M.	16.248.205	16.248.205	—	16.248.205
		TITOLO II	10.915.750.000	10.709.295.249	10.659.630.205	49.665.044	206.454.751
		USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.					
9		Immobili per fini istituzionali (nuove Case di riposo, ampliamenti e miglioramenti di Case preesistenti (allegato n. 9))	6.355.000.000	6.130.626.928	6.130.626.928	—	224.373.072
10		Mobili (dotazione nuove Case di riposo e integrazioni varie) (allegato n. 10)	606.450.000	702.841.323	702.841.323	—	96.391.323
11		Mutui ipotecari attivi	10.300.000	10.215.822	10.215.822	—	84.178
		TITOLO III	6.971.750.000	6.843.684.073	6.843.684.073	—	128.065.927
		USCITE PER PARITE DI GIRO.					
12		Versamento di ritenute	100.000.000	131.285.789	—	131.285.789	31.285.789
13		Anticipo di fondi	P. M.	80.552.106	80.552.106	—	80.552.106
14		Depositi cauzionali	P. M.	12.490.618	—	12.490.618	12.490.618
		RIEPILOGO.	100.000.000	224.328.513	80.552.106	143.776.407	124.328.513
		Totale residui passivi	273.192.135	346.757.579	316.495.566	30.262.013	73.565.444
		Totale uscite effettive	10.915.750.000	10.709.295.249	10.659.630.205	49.665.044	206.454.751
		Totale uscite per movimento capitali	6.971.750.000	6.843.684.073	6.843.684.073	—	128.065.927
		Totale uscite per parite di giro	100.000.000	224.328.513	80.552.106	143.776.407	124.328.513
		Totale generale	18.260.692.135	18.124.065.414	17.900.361.950	223.703.464	136.626.721
		Avanzo finanziario	4.091.291.270	4.970.190.939	3.148.833.444	1.821.357.495	878.899.669
		Totale a pareggio	22.351.983.405	23.094.256.353	21.049.195.394	2.045.060.959	742.272.948

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Montefascone	20.000	San Lucido	211.590.201	
Monticello	26.787.240	San Remo	215.510.891	
Orta San Giulio	38.992.014	San Vito dei Normanni	175.190.249	
Pesaro	27.768.881	Sassari	173.341.663	
Poppi	23.378.052	Sassuolo	16.645.306	
Pordenone	61.352.235	Torino	201.779.076	
Roma I	43.743.365	Torre del Greco	200.777.106	
Roma II	56.473.790	Trieste	198.558.066	
Roma III	—	Varallo	100.579.290	
San Lucido	45.427.564	Verona	198.775.407	5.385.141.168
San Remo	49.542.059	Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo		167.601.577
San Vito dei Normanni	38.424.046	Erogazioni:		
Sassari	35.738.444	Prestazioni economiche	2.592.882.015	
Sassuolo	3.743.635	Prestazioni sanitarie	922.688	
Torino	59.501.650	Assistenza scolastica	880.511.247	
Torre del Greco	38.390.705	Spese generali		3.474.315.950
Trieste	46.166.676	Spese gestione immobili		1.377.312.614
Varallo	29.326.395	Manutenzione straordinaria		4.117.333
Verona	46.913.784	Quote deperimenti ed ammortamenti: immobili (allegato n. 12)	382.666.452	
		mobili (allegato n. 13)	207.508.536	590.174.988
Dall'INAM per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo	1.195.202.584	Fitti immobiliari figurativi (allegato n. 11)		581.820.000
Redditi immobiliari figurativi (allegato n. 11)	124.713.112	Uscite straordinarie		16.248.205
Entrate straordinarie	581.820.000	Sopravvenienze passive		184.792
Sopravvenienze attive	67.617.700	Incremento netto patrimoniale		3.064.629.382
Insussistenze passive	79.410			
	2.505.000			
Totale	15.016.292.883	Totale	15.016.292.883	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO GENERALE DI

RESIDUI ATTIVI 1972 E PRECEDENTI

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gennaio 1972	VARIAZIONI		Riscossioni	Da riscuoter al 31 dicembre 1972
		in +	in -		
INPS - Contributi 1971	412.000.000	32.326.900	—	444.326.900	—
INPDAl - Contributi 1971	39.400.588	4.584.975	—	43.985.563	—
ENPALS - Contributi 1971	17.000.000	9.963.031	—	26.963.031	—
INPGI - Contributi 1971	20.000.000	4.806.580	—	24.806.580	—
INAM - Contributi 1971	116.962.435	—	—	99.781.058	17.181.37
Cassa di risparmio delle province lombarde - contributi 1967	10.500.000	—	—	—	10.500.00
Cassa di risparmio di Rovigo e Padova - Con- tributi 1967	1.500.000	—	—	—	1.500.00
Da enti e da privati per contributo erigende case di riposo	120.165.622	—	—	25.150.000	95.015.62
Ratei attivi	187.895.335	—	—	187.895.335	—
Risconti attivi	31.569.636	—	—	31.569.636	—
Mutui ipotecari attivi	12.597.868	—	—	12.597.868	—
Depositi attivi	3.808.637	—	—	—	3.808.63
Crediti vari	45.325.880	50.700	—	15.945.264	29.431.31
	1.018.726.001	51.732.186	—	913.021.235	157.436.95

RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1972.

Totale residui attivi 1971 e precedenti L. 1.123.123.11

Residui attivi 1972:

INPS - Contributi 1972 » 157.436.95
 INPDAl - Contributi 1972 » 41.723.45
 ENPALS - Contributi 1972 » 26.875.00
 INPGI - Contributi 1972 » 25.000.00
 INAM - Contributi 1972 » 124.713.11
 Ratei attivi » 187.760.33
 Risconti attivi » 34.537.45
 Case di riposo (anticipazioni pagamento salari) » 31.121.56
 Banca Nazionale Lavoro (premio estratto su titoli) » 1.000.00
 Crediti vari » 14.893.05

Totale L. 2.045.060.95

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1972

RESIDUI PASSIVI 1972 E PRECEDENTI

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gennaio 1972	VARIAZIONI		Pagamenti	Da pagare al 31 dicembre 1972
		in +	in —		
Erariali 1971 e precedenti	155.034.924	10.582.548	—	165.617.472	—
Previdenziali 1971	160.111	—	120.896	39.215	—
Gestione Case di riposo	6.233.982	5.669	—	6.239.651	—
Assistenza a minori	72.806.785	—	298.533	72.508.252	—
Spese generali	743.137	—	160.000	583.137	—
Depositi passivi	8.503.200	—	—	496.469	8.006.731
Debiti vari	29.709.996	—	—	7.454.714	22.255.282
Rivalutazione fondo liquidazione	—	63.556.656	—	63.556.656	—
	273.192.135	74.144.873	579.429	316.495.566	30.262.013

RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1972.

Totale residui passivi 1971 e precedenti L. 30.262.013

Residui passivi 1972:

Erariali » 131.285.789
 Assistenza a minori » 49.665.044
 Depositi passivi » 1.447.400
 Debiti vari » 11.043.218

Totale L. 223.703.464

STATO DEI CAPITALI

ATTIVO

DESCRIZIONE	Al 1° gennaio 1972	VARIAZIONI		Al 31 dicembre 1972
		in +	in —	
Immobili (allegato n. 14)	21.977.339.344	6.130.626.928	—	28.107.966.272
Mobili (allegato n. 15)	2.736.093.016	704.569.793	12.322.270	3.428.340.539
Titoli (allegato n. 16)	9.430.482.000	—	15.000.000	9.415.482.000
Merci in magazzino	170.904.903	34.187.018	30.230.617	174.861.304
Mutui ipotecari attivi	345.009.070	10.215.822	17.166.391	338.058.501
Investimento fondo riserva in deposito ordinario	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000
Titoli e fondi per le pensioni	323.730.452	55.729.809	18.937.656	360.522.605
Fondi per le liquidazioni	778.206.418	187.379.058	19.408.027	946.177.449
Disponibilità e liquidità di cassa	7.387.357.404	13.661.837.990	17.900.361.950	3.148.833.444
Residui attivi	1.018.726.001	1.939.356.193	913.021.235	2.045.060.959
Totale . . .	45.167.848.608	22.723.902.611	18.926.448.146	48.965.303.073

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L 31 DICEMBRE 1972

PASSIVO

DESCRIZIONE	Al 1° gennaio 1972	VARIAZIONI		Al 31 dicembre 1972
		in +	in —	
Fondo deperimenti e ammortamenti (all. n. 17)	4.218.878.874	590.174.988	10.119.418	4.798.934.444
Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego	323.730.452	55.729.809	18.937.656	360.522.605
Fondo liquidazioni	778.206.418	187.379.058	19.408.027	946.177.449
Fondo di riserva	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000
Fondo oscillazione titoli	296.872.500	—	2.505.000	294.367.500
Residui passivi	273.192.135	267.006.895	316.495.566	223.703.464
Fondo patrimoniale	38.276.968.229	3.064.629.382	—	41.341.597.611
Totale	45.167.848.608	4.164.920.132	367.465.667	48.965.303.073

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 1

PROVENTI DELLA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	Contributi dai pensionati	Quote vitto personale	Soggiorno ospiti esterni	Vari	Totali
Bari	14.053.815	1.008.900	25.500	5.000	15.093.215
Bolzano	18.341.353	899.600	30.000	40.596	19.311.549
Brembate	50.701.365	1.561.100	43.100	132.557	52.438.122
Caprara	20.411.360	928.800	94.500	—	21.434.660
Cava	19.864.570	841.465	7.900	48.437	20.762.372
Cilavegna	54.176.340	1.736.300	27.000	252.220	56.191.860
Foligno	12.902.745	400.500	65.400	—	13.368.645
Galbiate	46.333.885	1.906.900	82.100	123.041	48.445.926
Garbagnate	51.579.290	1.630.300	87.100	20.957	53.317.647
Genova	30.447.680	1.159.500	30.100	92.739	31.730.019
Iglesias	36.391.460	1.467.700	56.000	112.680	38.027.840
Mantova	18.225.491	1.836.280	180.100	63.210	20.305.081
Meldola	49.170.630	1.507.400	29.000	69.680	50.776.710
Messina	35.056.860	1.030.600	18.700	81.183	36.187.343
Montaione	44.611.355	1.332.400	34.600	142.705	46.121.060
Montefiascone	—	—	—	20.000	20.000
Monticello	25.072.240	1.664.400	23.100	27.500	26.787.240
Orta	37.724.195	1.230.200	13.000	24.619	38.992.014
Pesaro	26.485.360	1.081.100	26.100	176.321	27.768.881
Poppi	22.529.125	699.000	9.200	140.727	23.378.052
Pordenone	59.541.435	1.743.300	11.500	56.000	61.352.235
Roma I	42.255.845	1.459.100	6.500	21.900	43.743.365
Roma II	55.018.090	1.315.500	70.500	69.700	56.473.790

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO N. 1

CASE DI RIPOSO	Contributi dai pensionati	Quote vitto personale	Soggiorno ospiti esterni	Vari	Totali
Roma III	—	—	—	—	—
San Lucido	43.711.500	1.599.400	108.440	8.224	45.427.564
San Remo	48.036.879	1.364.000	119.000	22.180	49.542.059
San Vito dei Normanni	36.828.466	1.235.000	44.100	316.480	38.424.046
Sassari	34.508.725	1.175.100	32.400	22.219	35.738.444
Sassuolo	3.721.435	—	22.200	—	3.743.635
Torino	57.365.600	1.737.700	99.200	299.150	59.501.650
Torre del Greco	37.243.845	1.128.860	18.000	—	38.390.705
Trieste	44.781.215	1.355.900	16.000	13.561	46.166.676
Varallo	28.437.350	772.500	107.000	9.545	29.326.395
Verona	45.227.185	1.602.200	42.500	41.899	46.913.784
Totali . . .	1.150.756.689	40.411.005	1.579.840	2.455.050	1.195.202.584

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SPESE PER LA GESTIONE

CASE DI RIPOSO	Vitto	Personale (all. sub a)	Prestazioni a convenzione
Bari	24.812.363	71.462.571	4.291.789
Bolzano	21.814.493	59.861.951	3.981.814
Brembate	56.163.431	95.481.369	4.874.084
Caprara	33.845.699	73.283.460	3.022.421
Cava	23.214.661	123.912.959	4.977.831
Cilavegna	64.154.823	98.954.355	3.990.644
Foligno	50.327.589	89.973.928	3.251.180
Galbiate	15.167.722	103.204.757	3.948.223
Garbagnate	50.159.201	77.224.896	5.206.419
Genova	60.257.140	105.363.839	4.872.926
Iglesias	38.258.458	39.292.998	5.176.228
Mantova	28.983.860	110.659.060	3.711.952
Meldola	57.089.496	110.178.564	3.774.424
Messina	54.603.633	92.977.243	4.054.099
Montaione	64.664.858	110.251.547	4.775.694
Montefiascone	—	8.314	—
Monticello	34.370.342	110.575.515	4.885.779
Orta	38.909.369	75.884.245	4.878.829
Pesaro	33.068.809	91.516.221	3.724.601
Poppi	21.286.584	55.081.327	4.002.918
Pordenone	62.357.460	115.621.093	4.852.961
Roma I	60.554.385	128.525.485	3.535.876
Roma II	83.628.258	122.729.024	4.829.453
Roma III	—	342.308	—
San Lucido	69.844.777	109.567.633	3.952.429
San Remo	70.946.300	101.589.281	4.939.540
San Vito	51.325.047	96.452.037	4.990.946
Sassari	49.583.149	98.123.790	5.141.235
Sassuolo	1.510.449	9.968.466	247.604
Torino	59.932.770	98.649.594	4.476.457
Torre	58.385.965	105.840.878	3.951.401
Trieste	56.071.274	106.532.394	4.983.221
Varallo	26.738.991	56.533.303	1.968.318
Verona	54.082.638	112.226.267	4.987.404
Totale	1.476.113.994	2.957.850.672	134.258.700

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2

DELLE CASE DI RIPOSO

Combustibili	Servizi agli ospiti	Spese varie (all. sub b)	Manutenzioni	Trasporti	Reintegro beni dotati	Totali
3.165.906	4.135.638	5.141.317	1.166.490	320.510	1.150.300	115.646.884
2.574.125	3.365.830	4.960.409	1.863.655	262.410	1.562.130	100.246.817
7.899.238	6.651.496	8.446.299	3.432.530	523.328	252.320	183.724.095
3.828.890	4.454.070	4.993.371	2.991.240	405.190	1.242.850	128.067.191
3.459.210	6.175.957	4.661.497	2.292.735	685.461	908.660	170.288.971
10.776.283	5.593.706	11.748.827	8.259.975	510.823	1.840.095	205.829.531
3.765.210	2.691.131	4.334.283	1.283.595	300.711	—	70.086.830
4.125.735	3.158.118	8.633.087	5.816.290	532.080	873.455	167.220.117
5.615.695	6.551.184	10.975.340	7.931.646	697.061	1.482.400	201.921.642
4.434.020	5.000.352	9.084.304	1.961.565	353.805	2.849.960	144.040.286
3.750.405	6.799.227	8.827.104	3.269.740	622.040	568.535	184.704.707
4.254.206	5.847.847	9.001.354	5.069.720	1.001.305	415.645	168.944.949
9.204.820	5.648.658	8.772.059	4.445.645	490.770	215.190	199.819.626
7.055.050	5.651.969	7.850.388	3.299.375	217.165	362.675	176.071.597
6.862.907	8.207.860	12.372.113	3.528.520	339.524	309.835	211.312.858
—	—	297.547	—	23.675	—	329.536
6.310.190	5.612.965	8.082.041	2.318.570	843.042	185.980	173.184.424
7.646.666	4.292.968	8.077.495	3.431.310	279.250	8.513.760	151.913.892
4.332.340	4.502.028	6.745.794	4.350.257	290.023	113.380	148.643.453
1.961.690	3.997.862	3.243.656	1.074.000	197.175	1.519.520	92.364.732
8.711.485	5.416.338	7.832.971	2.002.575	220.842	813.800	207.829.525
9.166.680	7.073.271	11.196.788	6.834.701	433.615	4.209.280	231.530.081
9.067.285	8.002.067	17.675.191	8.176.963	595.690	3.506.740	258.210.671
—	—	119.190	—	—	—	461.498
5.712.550	6.386.072	8.158.110	5.188.619	515.346	2.264.665	211.590.201
7.649.300	7.530.992	11.691.901	7.221.432	787.255	3.154.890	215.510.891
4.957.640	4.465.738	9.042.046	2.858.020	586.555	512.220	175.190.249
5.078.275	5.173.965	5.557.293	2.587.565	282.981	1.813.410	173.341.663
1.718.150	562.063	1.599.208	694.370	344.996	—	16.645.306
9.679.242	5.891.896	13.026.616	8.191.156	468.850	1.462.495	201.779.076
7.886.275	6.299.951	13.539.556	3.204.985	472.315	1.195.780	200.777.106
5.430.300	7.297.091	9.612.136	6.009.640	333.330	2.288.680	198.558.066
4.472.921	3.316.009	5.232.470	1.860.562	456.716	—	100.579.290
5.901.541	6.571.085	10.288.812	3.754.355	311.715	651.590	198.775.407
186.454.230	172.325.404	270.820.573	126.371.801	14.705.554	46.240.240	5.385.141.168

ALLEGATO N. 2 SUB A)

GESTIONE CASE DI RIPOSO

*Dettaglio delle spese per il personale.**Economi:*

Retribuzioni ordinarie	L.	90.269.330
Retribuzioni straordinarie (gratifiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.)	»	36.416.573
Contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	»	26.330.318
Contributi per il trattamento integrativo di previdenza	»	3.061.477
Accantonamento al fondo liquidazioni	»	6.159.689
Viaggi e indennità di missione	»	3.777.495
		<hr/>
Totale	L.	166.014.882
		<hr/> <hr/>

Salariati:

Retribuzioni ordinarie	L.	1.954.388.530
Retribuzioni straordinarie (gratifiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.)	»	298.062.182
Contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	»	476.508.030
Contributi per il trattamento integrativo di previdenza	»	—
Accantonamento al fondo liquidazioni	»	60.900.069
Viaggi e indennità di missione	»	1.976.979
		<hr/>
Totale	L.	2.791.835.790
		<hr/> <hr/>

Riepilogo:

Retribuzioni ordinarie	L.	2.044.657.860
Retribuzioni straordinarie (gratifiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.)	»	334.478.755
Contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	»	502.838.348
Contributi per il trattamento integrativo di previdenza	»	3.061.477
Accantonamento al fondo liquidazioni	»	67.059.758
Viaggi e indennità di missione	»	5.754.474
		<hr/>
Totale	L.	2.957.850.672
		<hr/> <hr/>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2 SUB B)

GESTIONE CASE DI RIPOSO — DETTAGLIO DELLE SPESE VARIE

CASE DI RIPOSO	Utenze	Assicura- zioni	Cancelleria	Postali e tele- grafiche	Imposte e tasse	Spese per festività	Rimborso spese viaggio ospiti	Casuali e diverse	Totali
Bari	3.006.538	93.114	195.750	76.385	191.241	1.288.620	7.000	282.669	5.141.317
Bolzano	2.571.575	86.614	193.340	75.485	492.005	1.315.490	—	225.900	4.960.409
Brembate Sopra	5.067.437	371.868	128.492	110.810	152.909	2.257.745	4.800	352.238	8.446.299
Caprara d'Abruzzo	2.522.420	95.614	237.127	43.420	134.525	1.568.655	93.100	298.510	4.993.371
Cava dei Tirreni	2.511.906	78.614	189.500	182.600	75.746	1.270.425	35.250	317.456	4.661.497
Cilavegna	7.408.826	258.649	566.927	88.545	163.310	2.877.330	54.550	330.690	11.748.827
Foligno	2.954.204	336.216	260.541	154.700	92.022	267.200	35.950	233.450	4.334.283
Galbiate	5.783.181	216.630	228.441	87.605	5.205	2.065.275	22.605	224.145	8.633.087
Garbagnate	6.468.690	152.983	170.471	354.740	478.210	2.607.150	—	743.096	10.975.340
Genova	5.818.590	133.613	124.451	91.110	565.985	1.898.605	2.250	449.700	9.084.304
Iglesias	5.444.805	230.683	349.056	113.935	194.925	2.101.445	25.770	366.485	8.827.104
Mantova	6.434.622	205.549	399.381	58.702	71.420	1.423.327	114.440	293.913	9.001.354
Meldola	4.969.747	287.613	243.356	145.955	513.435	2.096.635	51.250	464.068	8.772.059
Messina	4.384.757	110.598	381.233	93.710	93.515	2.230.975	14.150	541.450	7.850.388
Montaione	8.424.640	232.858	145.480	105.450	809.790	2.153.150	4.050	496.695	12.372.113
Montefascone	81.613	—	—	—	147.934	—	—	68.000	297.547
Monticello Brianza	5.170.800	91.613	327.320	146.480	54.870	1.713.660	68.470	508.828	8.082.041

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO N. 2 SUB B)

CASE DI RIPOSO	Utenze	Assicura- zioni	Cancelleria	Postali e tele- grafiche	Imposte e tasse	Spese per festività	Rimborso spese viaggio ospiti	Casuali e diverse	Totali
Orta	4.744.259	127.113	243.384	73.385	861.820	1.495.890	6.300	525.344	8.077.495
Pesaro	3.765.477	215.113	218.445	116.939	238.490	1.719.110	6.600	465.620	6.745.794
Poppi	1.358.241	69.113	147.141	113.745	122.021	1.031.305	118.650	283.440	3.243.656
Pordenone	4.157.470	297.613	189.725	138.380	363.283	2.382.560	30.250	273.690	7.832.971
Roma I	6.677.845	213.083	341.905	24.575	679.740	2.686.600	—	573.040	11.196.788
Roma II	13.216.248	299.653	294.270	34.480	2.120	3.110.400	—	718.020	17.675.191
Roma III	119.190	—	—	—	—	—	—	—	119.190
San Lucido	4.414.349	3.113	279.225	240.521	24.922	2.425.040	162.325	608.615	8.158.110
San Remo	7.423.081	112.761	395.799	147.710	—	2.838.095	90.420	684.035	11.691.901
San Vito dei Normanni	5.766.294	113.656	170.322	112.925	570.454	1.789.375	112.300	406.720	9.042.046
Sassari	3.270.425	169.113	129.160	75.475	101.545	1.482.715	9.850	319.010	5.557.293
Sassuolo	691.543	212.035	183.110	20.790	—	27.000	—	464.730	1.599.208
Torino	8.800.854	284.113	506.058	72.725	29.231	2.795.825	134.420	403.390	13.026.616
Torre del Greco	11.301.910	166.613	95.780	59.100	8.635	1.473.765	25.150	408.603	13.539.556
Trieste	5.494.541	180.082	169.710	115.805	377.090	2.801.355	33.500	440.053	9.612.136
Varallo	2.756.524	486.987	653.065	78.920	87.250	590.760	27.100	551.864	5.232.470
Verona	6.693.554	117.088	458.560	78.595	278.695	2.369.450	11.920	280.950	10.288.812
	169.676.156	6.050.078	8.616.525	3.433.702	7.982.343	60.154.932	1.302.420	13.604.417	270.820.573

ALLEGATO N. 3.

PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE A FAVORE
DEGLI OSPITI DELLE CASE DI RIPOSO

Casa di riposo di Bari	L.	3.335.394
» » Bolzano	»	3.367.936
» » Brembate	»	5.220.726
» » Caprara	»	4.036.570
» » Cava dei Tirreni	»	5.832.398
» » Cilavegna	»	4.720.926
» » Foligno	»	1.945.039
» » Galbiate	»	5.545.197
» » Garbagnate	»	7.763.204
» » Genova	»	4.414.475
» » Iglesias	»	5.309.533
» » Mantova	»	5.206.907
» » Meldola	»	4.435.510
» » Messina	»	4.863.117
» » Montaione	»	7.307.993
» » Montefiascone		—
» » Monticello	»	5.346.503
» » Orta San Giulio	»	3.349.684
» » Pesaro	»	4.575.891
» » Poppi	»	2.772.559
» » Pordenone	»	5.233.195
» » Roma I	»	4.765.324
» » Roma II	»	9.699.957
» » Roma III		—
» » San Lucido	»	10.217.002
» » San Remo	»	8.232.528
» » San Vito dei Normanni	»	5.576.348
» » Sassari	»	5.020.692
» » Sassuolo	»	225.763
» » Torino	»	9.586.151
» » Torre del Greco	»	4.640.847
» » Trieste		4.288.373
» » Varallo	»	2.903.886
» » Verona	»	7.861.949
Totale L.		167.601.577

ALLEGATO N. 4.

CONVITTI

Anno scolastico 1971-72.

Rette ed extra rette	L.	443.620.793
Doni e ricreazioni onpini	»	15.367.205
Divise e vestiario onpini	»	1.426.015
Spese varie	»	107.685
Assistenza sanitaria	»	1.584.640
Viaggi accompagno onpini in collegio	»	22.956.115
Colonie	»	55.278.135
	L.	540.340.588

Anno scolastico 1972-73.

Rette ed extra rette	L.	278.828.329
Doni e ricreazioni onpini	»	—
Divise e vestiario onpini	»	12.948.660
Spese varie	»	520
Assistenza sanitaria	»	3.018.400
Viaggi accompagno onpini in collegio	»	394.750
	L.	295.190.659
Totale	L.	835.531.247

ALLEGATO N. 5.

BORSE DI STUDIO

Anno scolastico 1971-72.

Ordini di studio inferiore:

n. 203 assegnazioni da lire 60.000 (1)	L.	12.180.000
--	----	------------

Ordini di studio superiore di 1^a classe:

n. 62 assegnazioni da lire 80.000 (2)	»	4.960.000
---	---	-----------

n. 88 assegnazioni da lire 80.000 + 30.000	»	9.680.000
--	---	-----------

n. 1 assegnazione da lire 40.000 (metà rata)	»	40.000
--	---	--------

Ordini di studio superiore ultime classi:

n. 59 assegnazioni da lire 100.000	»	5.900.000
--	---	-----------

n. 94 assegnazioni da lire 100.000 + 30.000 (3)	»	12.220.000
---	---	------------

Totale		L. 44.980.000
------------------	--	---------------

(1) Comprensivo di n. 3 assegnazioni « fuori quota » (C.A. del 14 febbraio 1972 e del 26 ottobre 1972).

(2) Comprensivo di n. 1 assegnazione « fuori quota » (C.A. del 14 febbraio 1972).

(3) Comprensivo di n. 3 assegnazioni « fuori quota » (C.A. del 14 febbraio 1972).

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 6.

SPESE GENERALI

Organi amministrativi e di controllo	L.	27.850.319
Commissioni espletamento concorsi	»	856.000
Personale	»	1.185.305.550
Legali e notarili	»	8.184.813
Viaggi e indennità di missione	»	16.906.461
Stampati e cancelleria	»	28.812.587
Postali e telefoniche	»	33.742.487
Trasporti	»	7.158.981
Imposte e tasse	»	5.421.594
Manutenzione locali e mobili Sede	»	16.673.056
Assicurazioni, utenze, riscaldamento, ecc.	»	11.213.456
Fondo per le esigenze di rappresentanza ed istituzionali dell'Opera	»	2.993.460
Fondo per le provvidenze a favore del personale	»	8.589.280
Fondo per spese diverse:		
Stampa e diffusione	»	16.418.340
Acquisto pubblicazioni e giornali	»	1.737.215
Quote associative ad istituzioni svolgenti attività attinenti ai com- piti dell'Istituto	»	592.470
Varie e casuali	»	4.856.545
Totale		L. 1.377.312.614

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 6. *sub a*).

DETTAGLIO DELLE SPESE PER IL PERSONALE DELLA SEDE CENTRALE

Ributuzioni ordinarie	L.	721.582.409
Ributuzioni straordinarie (gratifiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.)	»	196.512.646
Contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	»	189.813.809
Contributi per il trattamento integrativo di previdenza	»	26.371.182
Accantonamento al fondo liquidazioni	»	51.025.504
		<hr/>
	Totale L.	1.185.305.550
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 7.

SPESE GESTIONE IMMOBILI

Spese generali di amministrazione	L.	263.405
Servizio di portierato	»	1.821.838
Utenze e assicurazioni	»	1.254.572
Imposte e tasse	»	104.226
Manutenzione e varie	»	673.292
		<hr/>
	Totale L.	4.117.333
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 8.

MANUTENZIONI STRAORDINARIE

Bari	L.	27.380.000
Bolzano	»	22.887.440
Brembate	»	3.212.645
Caprara	»	1.897.000
Cava	»	2.767.108
Cilavegna	»	2.780.348
Galbiate	»	338.926
Garbagnate	»	830.820
Genova	»	4.473.324
Iglesias	»	2.710.773
Mantova	»	112.730
Meldola	»	46.871.705
Messina	»	7.033.848
Montaione	»	2.246.757
Monticello	»	718.563
Orta San Giulio	»	3.215.576
Pesaro	»	4.349.885
Poppi	»	540.550
Pordenone	»	20.910.000
Roma I	»	15.952.453
Roma II	»	29.252.694
San Lucido	»	1.266.000
San Remo	»	355.350
Sassari	»	21.820.920
Sede Centrale	»	4.160.707
Torino	»	12.808.619
Torre del Greco	»	6.639.121
Trieste	»	31.554.139
Verona	»	600.000
Via M. Colonna, 27-54	»	914.000
Totale		L. 280.602.001

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 9.

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI —
IMMOBILI PER FINI ISTITUZIONALI

Bari	L.	76.523.395
Bassano del Grappa	»	42.374.714
Bolzano	»	18.000.000
Foligno	»	156.513.572
Garbagnate I	»	27.089.899
Garbagnate II	»	253.822.554
Genova	»	8.000.000
Iglesias	»	44.908.981
Livorno	»	454.840.372
Mantova	»	3.427.027
Montefiascone	»	216.088.283
Monticello	»	15.533.513
Pesaro II	»	97.373.597
Poppi	»	5.900.000
Roma II	»	311.000
Roma III	»	4.427.016.200
San Remo	»	3.762.658
San Vito dei Normanni	»	6.435.745
Sassuolo	»	125.253.277
Sede centrale	»	3.598.569
Torino	»	6.146.000
Varallo	»	133.235.633
Verona	»	4.471.939
Totale		L. 6.130.626.928

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 11.

CANONE D'USO DEGLI IMMOBILI
ADIBITI A SEDE CENTRALE E CASE DI RIPOSO

Immobile di Roma - Lungotevere Thaon di Revel, 76	L.	33.690.000
» » Bari	»	7.390.000
» » Bolzano	»	3.620.000
» » Brembate Sopra	»	36.490.000
» » Caprara d'Abruzzo	»	6.170.000
» » Cava dei Tirreni	»	8.370.000
» » Cilavegna	»	24.970.000
» » Foligno (5/12)	»	10.200.000
» » Galbiate	»	21.000.000
» » Garbagnate I	»	26.760.000
» » Genova	»	10.250.000
» » Iglesias	»	23.180.000
» » Mantova	»	19.400.000
» » Meldola	»	23.470.000
» » Messina	»	20.230.000
» » Montaione	»	21.600.000
» » Monticello di Brianza	»	14.890.000
» » Orta San Giulio	»	11.090.000
» » Pesaro	»	23.190.000
» » Poppi	»	3.080.000
» » Pordenone	»	20.120.000
» » Roma I	»	12.340.000
» » Roma II	»	25.500.000
» » San Lucido	»	24.560.000
» » San Remo	»	21.870.000
» » San Vito dei Normanni	»	19.730.000
» » Sassari	»	12.330.000
» » Sassuolo (1/12)	»	2.010.000
» » Torino	»	21.040.000
» » Torre del Greco	»	13.020.000
» » Trieste	»	19.120.000
» » Varallo (8/12)	»	17.740.000
» » Verona	»	23.400.000
		581.820.000
	Totale L.	581.820.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 12.

QUOTE AMMORTAMENTO IMMOBILI PER L'ESERCIZIO 1972

Immobile di Roma - Via Ravenna n. 34	L.	120.480
» » Roma - Via Marcantonio Colonna n. 54	»	319.249
» » Roma - Via A. Sacchi n. 36	»	4.778.200
» » Roma - Viale Giulio Cesare n. 31	»	1.663.666
» » Roma - Via Marcantonio Colonna n. 27	»	4.789.202
» » Roma - Lungotevere Thaon di Revel n. 76	»	22.462.512
» » Bari	»	4.551.273
» » Bolzano	»	2.227.104
» » Brembate Sopra	»	24.324.406
» » Caprara d'Abruzzo	»	3.799.240
» » Cava dei Tirreni	»	5.152.590
» » Cilavegna	»	16.649.974
» » Foligno (5/12)	»	6.801.150
» » Galbiate	»	13.999.696
» » Garbagnate I	»	17.841.850
» » Genova	»	6.310.278
» » Iglesias	»	15.456.140
» » Mantova	»	12.935.538
» » Meldola	»	14.444.930
» » Messina	»	12.448.545
» » Montaione	»	14.398.762
» » Montefiascone	»	7.620.651
» » Monticello di Brianza	»	9.925.178
» » Orta San Giulio	»	6.825.581
» » Pesaro	»	15.463.396
» » Poppi	»	1.897.532
» » Pordenone	»	12.384.665
» » Roma I	»	7.591.777
» » Roma II	»	2.291.638
» » San Lucido	»	16.373.211
» » San Remo	»	14.581.368
» » San Vito dei Normanni	»	13.156.591
» » Sassari	»	7.586.507
» » Sassuolo (1/12)	»	1.340.638
» » Torino	»	12.947.148
» » Torre del Greco	»	8.012.356
» » Trieste	»	11.766.599
» » Varallo (8/12)	»	11.826.220
» » Verona	»	15.600.611
	Totale L.	<u>382.666.452</u>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 13.

QUOTE AMMORTAMENTO MOBILI PER L'ESERCIZIO 1972

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Sede centrale	158.309.288	15.830.929
Alfa Romeo 2000 (1/12)	2.430.000	50.625
Auto Lancia 2000	2.715.000	678.750
Auto Fiat 238	1.590.000	—
Auto Fiat 125	1.490.222	372.555
Auto Fiat 124 S	1.372.900	343.225
Auto Fiat 128	997.176	249.294
Auto Fiat 128 (2/12)	1.250.000	52.083
Auto Fiat 500 giardinetta Autobianchi	716.500	179.125
Casa di riposo di Bari	59.945.836	216.206
Auto Fiat 238-P	1.620.710	405.177
Casa di riposo di Bolzano	33.338.207	256.713
Auto Fiat 238	1.635.452	408.863
Casa di riposo di Brembate Sopra	110.231.497	11.023.150
Auto Fiat 1100 T	1.784.000	—
Auto Fiat 238	1.590.000	—
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	37.235.047	52.220
Auto Fiat 238	1.665.452	416.363
Casa di riposo di Cava dei Tirreni	48.359.396	229.014
Auto Fiat 238	1.635.352	408.838
Ambulanza Fiat	2.744.080	686.020
Casa di riposo di Cilavegna	97.852.617	9.785.262
Auto Fiat 238	1.728.470	432.117
Casa di riposo di Foligno (5/12)	136.682.260	5.695.094
Auto Fiat 238	1.727.000	431.750
Casa di riposo di Galbiate	86.645.977	101.517
Auto Fiat 238	1.620.010	405.002
Auto Fiat	5.856.000	—
Casa di riposo di Garbagnate I	109.161.525	10.916.152
Auto Fiat 238	1.352.200	140.855
Casa di riposo di Garbagnate II	28.000	—
Casa di riposo di Genova	54.067.619	166.112
Auto Fiat 238	1.420.900	355.225

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO N. 13.

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Casa di riposo di Iglesias	93.640.003	9.364.000
Auto Fiat 238	1.620.110	405.027
Auto Fiat 625	5.856.000	—
Casa di riposo di Mantova	66.565.511	6.656.551
Auto Fiat 238	1.631.400	407.850
Ambulanza Fiat	2.595.100	648.775
Casa di riposo di Meldola	141.541.586	14.154.159
Auto Fiat 1100 T	1.645.700	—
Casa di riposo di Messina	68.088.079	260.890
Auto Fiat 238	1.631.400	407.850
Auto Fiat 625	5.856.000	—
Casa di riposo di Montaione	91.463.149	9.146.315
Auto Fiat 1100 T	1.797.700	—
Auto Fiat 238	1.590.000	—
Casa di riposo di Montefiascone	38.408.264	—
Prenotazione ambulanza	200.000	—
Casa di riposo di Monticello di Brianza	93.786.617	9.378.662
Auto Fiat 238	1.553.480	388.370
Ambulanza Fiat	2.296.900	574.225
Casa di riposo di Orta San Giulio	58.389.317	98.609
Auto Fiat 238	1.659.400	414.850
Casa di riposo di Pesaro I	117.639.120	11.763.912
Auto Fiat 238	1.620.310	405.077
Auto Fiat 625	5.856.000	—
Casa di riposo di Pesaro II	140.000	—
Casa di riposo di Poppi	43.645.194	25.831
Auto Fiat 238	1.620.110	405.027
Casa di riposo di Pordenone	131.533.966	470.582
Auto Fiat 238	1.659.400	414.850
Casa di riposo di Roma I	82.561.509	624.782
Auto Fiat 238	1.490.900	372.725
Casa di riposo di Roma II	110.672.787	11.067.279
Auto Fiat 238	1.352.200	112.684
Casa di riposo di Roma III	216.976.610	—
Auto Fiat 238	1.590.000	—

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO N. 13.

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Casa di riposo di San Lucido	112.067.390	11.206.739
Auto Fiat 238	1.621.710	405.427
Casa di riposo di San Remo	97.944.174	9.794.417
Auto Fiat 238	1.345.900	336.475
Auto Fiat 625	5.856.000	—
Casa di riposo di San Vito	99.101.618	9.910.162
Auto Fiat 238	1.504.917	376.229
Casa di riposo di Sassari	65.624.482	350.176
Auto Fiat 238	1.395.900	348.975
Casa di riposo di Sassuolo (1/12)	130.265.551	1.085.546
Auto Fiat (1/12)	1.810.000	37.708
Casa di riposo di Torino	150.810.898	15.081.090
Auto Fiat 238	1.490.900	372.725
Casa di riposo di Torre del Greco	87.740.003	20.400
Auto Fiat 238	1.620.110	405.027
Casa di riposo di Trieste	66.630.772	89.639
Auto Fiat 238	1.635.452	408.863
Casa di riposo di Varallo (8/12)	146.696.415	9.779.760
Auto Fiat 238	1.727.000	431.750
Casa di riposo di Verona	79.132.932	7.913.293
Auto Fiat 238	1.345.900	280.396
Quote relative ai beni venduti o permutati nell'anno 1972		
Alfa Romeo 2600 - Sede centrale		580.702
Macchina per scrivere mod. Linea 88/27 Casa di riposo di Brembate		9.900
Macchina per indirizzi Addressitalia Sede centrale		26.019
Totale	3.428.340.539	207.508.536

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 14.

BENI IMMOBILI

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1972	Aumenti dell'anno	Diminuzioni dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1972
<i>A) In reddito.</i>				
Bolzano - Via Druso, 100	4.400.000	—	—	4.400.000
Roma - Via Ravenna, 34	6.024.000	—	—	6.024.000
Roma - Via M. Colonna, 54	15.962.438	—	—	15.962.438
Roma - Via A. Sacchi, 36	340.320.000	—	101.410.000	238.910.000
Roma - Via G. Cesare, 31	83.183.298	—	—	83.183.298
Roma - Via M. Colonna, 27	239.460.082	—	—	239.460.082
<i>B) Adibito a Sede centrale.</i>				
Roma - Lungotevere Thaon di Revel, 76	1.018.117.017	105.008.569	—	1.123.125.586
<i>C) Adibiti a Case di riposo.</i>				
Bari - Corso Sicilia, 515	151.040.246	76.523.395	—	227.563.641
Bolzano - Via Fago, 18	93.355.220	18.000.000	—	111.355.220
Brembate Sopra (Bergamo)	1.216.220.323	—	—	1.216.220.323
Caprara d'Abruzzo (Pescara)	189.962.005	—	—	189.962.005
Cava dei Tirreni (Salerno)	257.629.476	—	—	257.629.476
Cilavegna (Pavia)	832.498.702	—	—	832.498.702
Foligno - Località Sant'Eraclio	659.624.418	156.513.572	—	816.137.990
Galbiate (Como)	699.984.811	—	—	699.984.811
Garbagnate I (Milano)	865.002.596	27.089.899	—	892.092.495
Genova-Quezzi - Via T. Donati, 5	307.513.908	8.000.000	—	315.513.908
Iglesias (Cagliari)	727.898.004	44.908.981	—	772.806.985
Mantova	643.349.896	3.427.027	—	646.776.923
Meldola (Forlì)	722.246.518	—	—	722.246.518
Messina - Località Montepiselli	622.427.258	—	—	622.427.258
Montaione (Firenze)	719.938.093	—	—	719.938.093
Montefiascone (Viterbo)	756.227.569	216.088.283	—	972.315.852
Monticello di Brianza (Como)	480.725.398	15.533.513	—	496.258.911
Orta San Giulio (Novara)	341.279.034	—	—	341.279.034

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO N. 14.

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1972	Aumenti dell'anno	Diminuzioni dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1972
Pesaro - Località Fabbrecce	773.169.796	—	—	773.169.796
Poppi (Arezzo)	88.976.584	5.900.000	—	94.876.584
Pordenone - Via Revedole	619.233.268	—	—	619.233.268
Roma I - Via Cassia, chilometro 13,400	379.588.858	—	—	379.588.858
Roma II - Via Casal Boccone, 112 . .	114.270.877	311.000	—	114.581.877
San Lucido (Cosenza)	818.660.529	—	—	818.660.529
San Remo (Imperia)	725.305.764	3.762.658	—	729.068.422
San Vito dei Normanni (Brindisi) . .	651.393.824	6.435.745	—	657.829.569
Sassari - Via Pasubio, 18	379.325.337	—	—	379.325.337
Sassuolo (Modena)	679.129.919	125.253.277	—	804.383.196
Torino - Corso Lombardia, 115 . . .	641.211.419	6.146.000	—	647.357.419
Torre del Greco (Napoli)	400.617.813	—	—	400.617.813
Trieste - Località Cacciatore	588.329.962	—	—	588.329.962
Varallo Sesia (Vercelli)	753.730.909	133.235.633	—	886.966.542
Verona - Località San Michele Extra	775.558.595	4.471.939	—	780.030.534
<i>D) In costruzione ed aree edificabili.</i>				
Bardi (Parma)	31.412.337	—	—	31.412.337
Bassano del Grappa	—	42.374.714	—	42.374.714
Ceccano (Frosinone)	1.930.413	—	—	1.930.413
Cuneo	46.026.952	—	—	46.026.952
Garbagnate II (Milano)	580.073.858	253.822.554	—	833.896.412
Livorno	567.871.438	454.840.372	—	1.022.711.810
Pesaro II	367.130.582	97.373.597	—	464.504.179
Roma III - Via G. Ventura, 60 . . .	—	4.427.016.200	—	4.427.016.200
TOTALE	21.977.339.344	6.232.036.928	101.410.000	28.107.966.272

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 15.

BENI MOBILI

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1972	Aumenti dell'anno	Diminuzioni dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1972
Sede centrale	147.900.412	27.932.974	4.962.300	170.871.086
<i>Case di riposo di:</i>				
Bari	63.189.346	—	1.622.800	61.566.546
Bolzano	34.250.459	723.200	—	34.973.659
Brembate Sopra	112.039.021	1.764.476	198.000	113.605.497
Caprara d'Abruzzo	38.809.499	91.000	—	38.900.499
Cava dei Tirreni	52.185.738	553.090	—	52.738.828
Cilavegna	99.286.067	2.132.720	1.837.700	99.581.087
Foligno	1.507.000	136.902.260	—	138.409.260
Galbiate	87.837.987	6.284.000	—	94.121.987
Garbagnate I	110.081.640	432.085	—	110.513.725
Garbagnate II	—	28.000	—	28.000
Genova	55.014.619	473.900	—	55.488.519
Iglesias	94.116.673	6.999.440	—	101.116.113
Mantova	65.269.106	7.495.905	1.973.000	70.792.011
Meldola	140.018.436	3.168.850	—	143.187.286
Messina	69.719.479	5.856.000	—	75.575.479
Montaione	93.012.849	1.838.000	—	94.850.849
Montefiascone	27.507.584	12.829.150	1.728.470	38.608.264
Monticello di Brianza	97.523.470	113.527	—	97.636.997
Orta San Giulio	60.023.717	25.000	—	60.048.717
Pesaro I	82.782.800	42.332.630	—	125.115.430
Pesaro II	140.000	—	—	140.000
Poppi	45.253.804	11.500	—	45.265.304
Pordenone	132.257.606	935.760	—	133.193.366
Roma I	79.849.599	4.202.810	—	84.052.409
Roma II	107.620.787	4.404.200	—	112.024.987
Roma III	—	218.566.610	—	218.566.610
San Lucido	112.608.990	1.080.110	—	113.689.100
San Remo	98.190.994	6.955.080	—	105.146.074
San Vito dei Normanni	100.251.575	354.960	—	100.606.535
Saccari	66.560.732	459.650	—	67.020.382
Sassuolo	—	132.075.551	—	132.075.551
Torino	151.855.998	445.800	—	152.301.798
Torre del Greco	89.360.113	—	—	89.360.113
Trieste	67.851.664	414.560	—	68.266.224
Varallo	71.770.550	76.652.865	—	148.423.415
Verona	80.444.702	34.130	—	80.478.832
TOTALE	2.736.093.016	704.569.793	12.322.270	3.428.340.539

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 16.

TITOLI

BTN	5 % 1973	valore nominale	L.	500.000.000
BTN	5 % 1974	valore nominale	»	860.000.000
BTN	5 % 1975	1 ^a emissione	. . valore nominale	»	1.030.000.000
BTN	5 % 1975	2 ^a emissione	. . valore nominale	»	1.805.000.000
BTN	5 % 1977	valore nominale	»	65.000.000
BTN	5 % 1978	valore nominale	»	70.000.000
Obbligazioni ENEL	6 % 1965-85	valore nominale	»	200.000.000
Obbligazioni ENEL	6 % 1968-88	valore nominale	»	1.500.000.000
Obbligazioni ENEL	6 % 1969-89	1 ^a emissione	. . valore nominale	»	1.000.000.000
Obbligazioni ENEL	6 % 1969-89	2 ^a emissione	. . valore nominale	»	1.000.000.000
Obbligazioni CCOOPP	6 %	Interventi statali 1968-88			
		3 ^a emissione	valore nominale	» 900.000.000
Obbligaz. BNL-SACF	6 %	1970 XX 56 ^a	valore nominale	» 485.000.000
Prestito Ricostruzione	3,50 % valore nominale	»	20.000
Azioni Finsider			»	462.000
					9.415.482.000
			Totale . . .	L.	9.415.482.000

ALLEGATO N. 17.

FONDO DEPERIMENTI E AMMORTAMENTI

Immobili (dettaglio <i>sub a</i>)	L.	2.862.058.699
Mobili (dettaglio <i>sub b</i>)	»	1.936.875.745
			4.798.934.444
		Totale . . .	L. 4.798.934.444

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 17 *sub A*).

DETTAGLIO DEL FONDO AMMORTAMENTO — IMMOBILI

Immobile di Roma - Via Ravenna n. 34	L.	2.710.800
» » Roma - Via Marcantonio Colonna n. 54	»	4.273.833
» » Roma - Via A. Sacchi n. 36	»	29.730.333
» » Roma - Viale Giulio Cesare n. 31	»	32.271.354
» » Roma - Via Marcantonio Colonna n. 27	»	45.832.708
» » Roma - Lungotevere Thaon di Revel n. 76	»	93.947.983
» » Bari	»	56.748.739
» » Bolzano	»	36.631.029
» » Brembate Sopra	»	147.226.823
» » Caprara d'Abruzzo	»	59.948.713
» » Cava dei Tirreni	»	73.182.256
» » Cilavegna	»	94.213.455
» » Foligno	»	6.801.150
» » Galbiate	»	143.288.116
» » Garbagnate I	»	77.849.046
» » Genova	»	97.811.905
» » Iglesias	»	36.856.883
» » Mantova	»	25.802.536
» » Meldola	»	116.655.756
» » Messina	»	171.325.080
» » Montaione	»	72.977.877
» » Montefiascone	»	97.503.553
» » Monticello di Brianza	»	66.548.909
» » Orta San Giulio	»	100.126.198
» » Pesaro	»	151.203.974
» » Poppi	»	32.840.334
» » Pordenone	»	121.840.636
» » Roma I	»	102.645.077
» » Roma II	»	9.759.358
» » San Lucido	»	107.528.235

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Immobile di San Remo	L.	52.540.547
» » San Vito dei Normanni	»	35.558.354
» » Sassari	»	93.699.866
» » Sassuolo	»	1.340.638
» » Torino	»	108.385.739
» » Torre del Greco	»	113.803.459
» » Trieste	»	166.135.159
» » Varallo	»	11.826.220
» » Verona	»	62.686.699
Totale . . . L.		2.862.058.699

ALLEGATO N. 17 sub B).

DETTAGLIO DEL FONDO AMMORTAMENTO — MOBILI

Sede centrale	L.	100.170.341
Auto Alfa Romeo 2000 (1/12)	»	50.625
Auto Lancia 2000	»	905.000
Auto Fiat 238	»	—
Auto Fiat 125	»	1.179.757
Auto Fiat 124 S	»	514.837
Auto Fiat 128	»	789.431
Auto Fiat 128 (2/12)	»	52.083
Auto Fiat giardinetta Autobianchi	»	208.979
Casa di riposo di Bari	»	57.999.982
Auto Fiat 238	»	979.178
Casa di riposo di Bolzano	»	31.027.785
Auto Fiat 238	»	613.294
Casa di riposo di Brembate Sopra	»	64.455.042
Auto Fiat 1100 T	»	1.784.000
Auto Fiat 238	»	—

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	L.	36.765.067
Auto Fiat 238	»	624.544
Casa di riposo di Cava dei Tirreni	»	46.298.274
Auto Fiat 238	»	647.327
Ambulanza Fiat	»	686.020
Casa di riposo di Cilavegna	»	55.542.941
Auto Fiat 238	»	468.126
Casa di riposo di Foligno	»	5.695.094
Auto Fiat 238	»	431.750
Casa di riposo di Galbiate	»	85.732.320
Auto Fiat 238	»	1.113.756
Auto Fiat 625	»	—
Casa di riposo di Garbagnate I	»	48.687.555
Auto Fiat 238	»	1.352.200
Casa di riposo di Garbagnate II	»	—
Casa di riposo di Genova	»	52.572.611
Auto Fiat 238	»	1.272.889
Casa di riposo di Iglesias	»	23.182.002
Auto Fiat 238	»	1.113.824
Auto Fiat 625	»	—
Casa di riposo di Mantova	»	12.563.511
Auto Fiat 238	»	815.700
Ambulanza Fiat	»	1.135.356
Casa di riposo di Meldola	»	109.869.514
Auto Fiat 1100 T	»	1.645.700
Casa di riposo di Messina	»	65.740.069
Auto Fiat 238	»	815.700
Auto Fiat 625	»	—

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Casa di riposo di Montaione	L.	46.312.318
Auto Fiat 1100 T	»	1.797.700
Auto Fiat 238	»	—
Casa di riposo di Montefiascone	»	25.713.114
Ambulanza Fiat	»	—
Casa di riposo di Monticello Brianza	»	73.971.010
Auto Fiat 238	»	1.391.659
Ambulanza Fiat	»	2.057.639
Casa di riposo di Orta San Giulio	»	57.501.836
Auto Fiat 238	»	725.987
Casa di riposo di Pesaro I	»	80.658.566
Auto Fiat 238	»	978.936
Auto Fiat 625	»	—
Casa di riposo di Pesaro II	»	—
Casa di riposo di Poppi	»	43.412.715
Auto Fiat 238	»	978.815
Casa di riposo di Pordenone	»	127.298.729
Auto Fiat 238	»	725.987
Casa di riposo di Roma I	»	76.938.471
Auto Fiat 238	»	1.397.718
Casa di riposo di Roma II	»	49.133.166
Auto Fiat 238	»	1.352.200
Casa di riposo di Roma III	»	—
Auto Fiat 238	»	—
Casa di riposo di San Lucido	»	80.412.901
Auto Fiat 238	»	912.211
Casa di riposo di San Remo	»	34.994.045
Auto Fiat 238	»	1.345.900
Auto Fiat 625	»	—

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Casa di riposo di San Vito dei Normanni	L.	27.167.147
Auto Fiat 238	»	1.235.763
Casa di riposo di Sassari	»	62.472.894
Auto Fiat 238	»	1.395.900
Casa di riposo di Sassuolo (1/12)	»	1.085.546
Auto Fiat 238 (1/12)	»	37.708
Casa di riposo di Torino	»	119.025.117
Auto Fiat 238	»	1.335.598
Casa di riposo di Torre del Greco	»	87.556.403
Auto Fiat 238	»	1.046.320
Casa di riposo di Trieste	»	65.824.016
Auto Fiat 238	»	613.294
Casa di riposo di Varallo	»	9.779.760
Auto Fiat 238	»	431.750
Casa di riposo di Verona	»	31.008.822
Auto Fiat 238	»	1.345.900
Totale L.		1.936.875.745

SEZIONE II — RILEVAZIONI STATISTICHE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Le tabelle statistiche poste in appendice al bilancio contengono le rilevazioni effettuate per il 1972. Nelle pagine che seguono, illustreremo brevemente le risultanze più importanti.

Case di riposo.

Il numero dei pensionati ospitati è aumentato, rispetto al 1971, da 8.670 a 10.097 unità, di cui 7.137 a titolo di assegnazione vitalizia e 2.960 per turni di soggiorno della durata di due mesi. L'aumento è pari al 16,46 per cento.

Premesso che le rilevazioni statistiche (tabelle n. 1-6) si riferiscono soltanto agli ospiti vitalizi, la tabella n. 1 ce ne dà la distinzione per sesso e ci dice che - sul totale degli ospiti - gli uomini incidono per 3.051 unità (42,75 per cento) e le donne per 4.086 unità (57,25 per cento). Tale ripartizione è pressoché immutata rispetto a quella del 1971.

Nella stessa tabella si hanno le cifre relative alla provenienza regionale degli ospiti, dalle quali si rileva la persistente prevalenza della Lombardia e del Lazio, che hanno conservato, rispettivamente, il primo ed il secondo posto. Segue ancora il Piemonte al terzo posto.

Esaminando la tabella n. 2 constatiamo che si sono avuti n. 400 decessi, pari al 5,60 per cento del volume annuo degli ospiti vitalizi, indice di poco inferiore a quello registrato nel 1971 (6,18 per cento). Anche nel 1972 la mortalità è stata maggiore tra gli uomini (n. 223) che tra le donne (n. 177); sia in senso relativo al nu-

mero degli ospiti distinti per sesso (uomini 7 per cento; donne 4 per cento), sia in assoluto, rispetto all'entità dei decessi (uomini 56 per cento; donne 44 per cento).

La tabella n. 3 indica le cause della mortalità e presenta una situazione analoga a quella rilevata nel 1971.

Infatti, le affezioni dell'apparato circolatorio si trovano al primo posto (n. 254). Seguono le neoplasie (n. 48), al secondo posto, quelle del sistema nervoso centrale (n. 47), al terzo posto, le malattie dell'apparato respiratorio (n. 18) al quarto e di quello digerente (n. 13) al quinto posto. Trascurabile l'incidenza delle altre forme morbose.

La più alta mortalità si è avuta nella Casa di Cava dei Tirreni (n. 36) che accoglie i pensionati affetti da gravi malattie croniche. Seguono le Case di Torino (n. 35), Pordenone (n. 31), Monticello (n. 27), Roma Giustiniana (n. 24), Garbagnate e Trieste (n. 17), Roma Bufalotta e Meldola (n. 16), Mantova (n. 15), Cilavegna e Montaione (n. 14), Genova (n. 13), Brembate e Poppi (n. 11), mentre nelle altre il numero dei decessi non supera le dieci unità.

Dalla tabella n. 4, che mette in evidenza la distribuzione degli ospiti per anni di età, risulta che il maggior numero di essi è tuttora compreso nello scaglione fra i 70 e i 79 anni, che ne conta ben 3.594, seguito da quello fra gli 80 e gli 89 anni, con 1.805 ospiti e da quello fra i 60 e i 69 anni, con 1.591 ospiti.

La tabella n. 5 raggruppa gli assistiti per categoria di pensione, e ci offre le se-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

guenti indicazioni complessive, che poco si differenziano da quelle rilevate nel 1971:

ospiti titolari di pensione categoria Vo	n.	3.414 (47,84 %)
ospiti titolari di pensione categoria I	»	1.832 (25,67 %)
ospiti titolari di pensione sociale	»	312 (4,37 %)
ospiti titolari di pensione di altre categorie	»	1.579 (22,12 %)

Quest'ultimo gruppo comprende i pensionati della categoria So nonché quelli dei fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti dall'INPS o da altri Istituti. La tabella n. 6, infine, distingue gli ospiti delle Case di riposo a seconda dell'attività che ciascuno di essi svolgeva prima di andare in quiescenza, ripartendoli per grandi settori lavorativi.

In ordine di importanza, vediamo che il maggior numero di essi proviene dagli operai e dagli impiegati dell'industria, dagli addetti ai servizi domestici, dai lavoratori del settore agricolo, dalle casalinghe; in misura minore da quelli dei settori dell'artigianato, dell'edilizia e del commercio. Le restanti categorie sono scarsamente rappresentate.

I risultati dell'indagine confermano per il 1972 che l'ospitalità nelle Case di riposo è ben accetta anche dalle categorie più evolute, come ad esempio quella degli operai e degli impiegati dell'industria, che da soli raggiungono 1.754 unità, ossia il 24,58 per cento del totale.

In particolare si osserva che, mentre gli addetti ai servizi domestici risultano costituiti da 1.629 donne contro appena 27 uomini - e di ciò la ragione è intuitiva - invece nel settore dell'agricoltura (uomini 768, donne 202) e del commercio (uomini 264, donne 165) il numero degli uomini prevale su quello delle donne; il settore dell'artigianato presenta una lieve prevalenza delle donne (n. 342) sugli uomini (n. 218).

Circa il settore dell'industria, si nota fra gli ex impiegati una leggera prevalenza delle donne sugli uomini (donne 169, uomini 159), mentre fra gli ex operai la prevalenza è degli uomini sulle donne (uomini 967, donne 459).

Prestazioni integrative.

Come già per il 1971, riteniamo opportuno raggruppare tutti gli interventi diversi dall'assistenza in Case di riposo sotto la denominazione di « prestazioni integrative », distinte in « economiche », « sanitarie » e « scolastiche ».

Le prime, rappresentate dagli assegni di morte e dai sussidi straordinari, sono - nel 1972 e così negli anni precedenti - quelle di maggior rilievo, avendo fatto registrare - soprattutto per effetto del continuo incremento degli assegni di morte - una incidenza percentuale, rispetto al totale delle prestazioni integrative, pari al 75 per cento circa, lievemente inferiore a quella del 1971 (77 per cento).

Seguono le « prestazioni sanitarie » che, dopo l'ormai lontana chiusura dei Centri fisioterapici, sono rimaste solo nella forma indiretta di contributi alle spese di malattia, limitati in favore dei pensionati dell'assicurazione facoltativa e della mutualità pensioni.

Tali prestazioni hanno conservato, nel 1972, il terzo posto tra quelle integrative, pari allo 0,03 per cento dell'incidenza sul totale.

Vi sono, infine, le « prestazioni scolastiche », erogate a favore dei figli minori di pensionati assistibili e costituite dall'ammissione, a totale carico dell'Ente, in collegi e colonie convenzionati, nonché dalla concessione di borse di studio agli alunni più meritevoli. La loro incidenza percentuale (25,34 per cento) è superiore a quella registrata nel 1971 (22,61 per cento).

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ripartizione delle prestazioni.

	1971	1972	VARIAZIONI	
			in assoluto	in %
<i>Prestazioni economiche:</i>				
assegni funerari	119.512	120.753	+ 1.241	+ 1,03
sussidi straordinari	10.969	12.080	+ 1.111	+ 10,12
	130.481	132.833	+ 2.352	+ 1,80
<i>Prestazioni sanitarie:</i>				
indirette	93	58	— 35	— 37,63
<i>Prestazioni scolastiche:</i>				
convitti	1.582	1.569	— 13	— 0,82
colonie	839	1.038	+ 199	+ 23,71
borse di studio	502	507	+ 5	+ 0,99
	2.923	3.114	+ 191	+ 6,53
TOTALI	133.497	136.005	+ 2.508	+ 1,87

Incidenza percentuale sul totale delle prestazioni.

	1971	1972
Prestazioni economiche	77,36%	74,63%
Prestazioni sanitarie	0,03%	0,03%
Prestazioni scolastiche	22,61%	25,34%
	100,00%	100,00%

Prima di passare alla trattazione delle singole specie di intervento, riteniamo opportuno sintetizzare e porre a raffronto i dati concernenti la spesa di tali prestazioni,

spesa ammontante a lire 3.474.315.950, con un aumento di lire 147.439.049, rispetto a quella del 1971 (lire 3.326.876.901).

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Importi globali erogati.

<i>Economiche:</i>		
Assegni funerari	2.390.255.720	2.394.167.015
Sussidi	183.292.000	198.715.000
<i>Sanitarie:</i>		
Indirette	1.305.150	922.688
<i>Scolastiche:</i>		
Convitti	659.520.391	780.253.112
Colonie	47.963.640	55.278.135
Borse di studio	44.540.000	44.980.000
TOTALI	3.326.876.901	3.474.315.950
Incremento	147.439.049	

A) LE PRESTAZIONI ECONOMICHE: ASSEGNI FUNERARI E SUSSIDI STRAORDINARI.

1) *Assegni funerari.*

Anno 1970 . . .	Prestazioni n. 119.092	L. 2.381.840.000	Costo unitario L. 20.000
Anno 1971 . . .	Prestazioni n. 119.512	» 2.390.255.720	Costo unitario L. 20.000
Anno 1972 . . .	Prestazioni n. 120.753	» 2.394.167.015	Costo unitario L. 20.000

Gli assegni funerari hanno registrato un aumento dello 0,24 per cento circa, confermando la loro preminenza quantitativa tra le prestazioni integrative già acquisita negli anni precedenti. Ciò per effetto del maggior ricorso a questa forma di intervento, dopo i vari miglioramenti ad essa apportati in precedenza.

Si osserva che le entità statistiche ed economiche riferite agli assegni funerari includono importi relativi a riemissioni (numero 543) e riaccrediti (n. 310) di assegni, nonché le spese postali (lire 6.464.290).

Sembra utile, infine, osservare che 2.294 prestazioni sono state erogate a favore di pensionati sociali, per complessive lire 45 milioni 880.000.

2) *Sussidi straordinari.*

Anno 1970 . . .	Prestazioni n. 9.621	L. 158.059.000	Costo unitario lire 16.428
Anno 1971 . . .	Prestazioni n. 10.969	» 183.292.000	Costo unitario lire 16.710
Anno 1972 . . .	Prestazioni n. 12.080	» 198.715.000	Costo unitario lire 16.450

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I sussidi nel 1971 registrano un incremento percentuale del 15,96 per cento; nell'ultimo esercizio finanziario, tale indice mostra un incremento del 10,12 per cento.

Le cifre indicate nel prospetto includono le prestazioni eccezionali concesse a pensionati della zona di Tessignano, Arlena di Castro e Piansano, colpiti dai noti fenomeni tellurici verificatesi nel 1971; tali prestazioni hanno comportato un onere complessivo di lire 18.765.000 che viene riportato nel bilancio del 1972 a seguito della presentazione di apposito rendiconto da parte dell'Istituto di previdenza sociale per il cui tramite vennero erogati.

Si fa presente che dell'importo sopra indicato lire 17.237.000 sono andate a favore di 977 pensionati sociali; si ricorda, altresì, che 34 prestazioni da lire 25.000 cadauna sono state erogate - tramite gli uffici dell'INPS - a pensionati residenti nei comuni della Valle Seriana (Bergamo), danneggiati da un'alluvione (veggasi delibera consiliare del 28 settembre 1972), mentre 20 - per complessive lire 200.000 - sono stati destinati dal Consiglio di Amministrazione a pensionati assistiti nella Casa di riposo di Iglesias, rimasti colpiti da una alluvione che aveva coinvolto l'edificio che li ospitava.

B) PRESTAZIONI SANITARIE INDIRETTE.

Anno 1970 . . .	Prestazioni n. 93	L.	986.250	Costo unitario lire 10.604
Anno 1971 . . .	Prestazioni n. 93	»	1.227.050	Costo unitario lire 13.194
Anno 1972 . . .	Prestazioni n. 58	»	922.688	Costo unitario lire 15.908

Le prestazioni di questo gruppo comprendono i contributi alle spese per visite mediche, medicinali, interventi chirurgici e rette ospedaliere (lire 569.288), nonché per l'acquisto di protesi (lire 227.400) e per cure termali (lire 126.000), e sono riservate ai pensionati dell'assicurazione facoltativa.

Trattandosi di una categoria numericamente ristretta ed i cui soggetti hanno spesso titolo - in virtù di coesistenti forme assicurative obbligatorie - all'assistenza da parte di altri Enti, non deve sorprendere la limitata entità dell'importo erogato per dette prestazioni.

C) PRESTAZIONI SCOLASTICHE: CONVITTI E BORSE DI STUDIO.

1) Convitti.

Per mantenere la visuale del ciclo didattico nella sua organica unità si tratta congiuntamente dei due periodi scolastici che l'anno solare abbraccia: pertanto nel seguente prospetto si riportano sia i dati relativi al 1971-72 che quelli relativi al 1972-73, dai quali in primo luogo risulta una diminuzione di n. 13 unità, pari allo 0,82 per cento rispetto alla popolazione scolastica del primo dei due anni considerati.

SCUOLE	ANNO 1971-72				ANNO 1972-73			
	Maschi	Femm.	Totale	%	Maschi	Femm.	Totale	%
Elementare	248	163	411	25,99	235	161	396	25,24
Media	477	292	769	48,60	467	305	772	49,20
Superiore	221	181	402	25,41	228	173	401	25,56
TOTALI	946	636	1.582	100,00	930	639	1.569	100,00

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dal prospetto, nel quale troviamo la ripartizione degli alunni per scuola e sesso, è dato rilevare che nell'anno 1972-73 la percentuale dei posti assorbita da ogni singolo tipo di scuola ha subito variazioni rispetto all'anno 1971-72.

Particolarmente interessante è l'aumento del numero dei minori che frequentano le scuole medie, in quanto dimostra la validità di questa particolare forma di assistenza.

Circa il sesso, sono in numero nettamente maggiore i maschi, la cui percentuale (59 per cento) è rimasta immutata rispetto al 1971-72.

Sia i maschi che le femmine frequentano in prevalenza la scuola media.

Rispetto alla provenienza, si rileva la superiorità numerica degli alunni - e sono pari all'84,58 per cento del totale - le cui famiglie risiedono nelle regioni sottoindicate:

		1972-1973
Sardegna	n.	637
Lombardia	»	190
Puglie	»	139
Basilicata	»	139
Lazio	»	111
Sicilia	»	111
Totale		n. 1.327
pari al		84,58 %

Quanto alla categoria di pensione dei genitori, come già nel 1971-72 si nota una altissima percentuale (95,28 per cento) di figli di pensionati per invalidità, pensionati che - come noto - sono i più giovani tra gli assistiti.

Circa l'anzianità di collegio dei 1.569 assistiti, n. 2 sono al dodicesimo anno di assistenza, n. 5 sono al nono, n. 9 sono al decimo, n. 31 sono al nono, n. 54 all'ottavo, n. 82 al settimo, n. 128 al sesto, n. 137

al quinto, n. 198 al quarto, n. 267 al terzo, n. 285 al secondo, mentre gli alunni collegiati per il primo anno ammontano a 371.

Con riferimento all'anno scolastico 1971-72, il profitto scolastico può considerarsi soddisfacente, in quanto la percentuale dei respinti è del 7,90 per cento. Considerando le valutazioni medie dei promossi in prima sessione (n. 1.275 su n. 1.548 assistiti a fine anno), si ottengono le seguenti classificazioni:

	Anno 1970-71	Anno 1971-72
Media da 6 a 6,9 decimi	60,29 %	67,29 %
Media da 7 a 7,9 decimi	29,34 %	23,29 %
Media di 8/10 ed oltre	10,37 %	9,41 %

Per quanto riguarda la spesa, al 31 dicembre 1972 risulta un onere complessivo di lire 780.253.072, che per lire 485.062.453

si riferisce al saldo dell'anno scolastico 1971-72 e per lire 295.190.619 al primo trimestre 1972-73.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Adottando una imputazione di competenza, si ha che la spesa globale per l'anno scolastico 1971-72 è stata di lire 809.342.395,

con un aumento del 45,83 per cento rispetto a quella dell'anno precedente (lire 554.963.106).

	Anno 1970-71	Anno 1971-72
Rette ed extra	505.047.077	685.841.722
Divise	26.590.258	71.875.141
Viaggi	11.616.226	31.808.162
Doni e gite	10.891.120	15.367.205
Assistenza sanitaria	582.025	4.213.290
Varie	236.400	236.875
TOTALI	554.963.106	809.342.395

La maggiore spesa fatta registrate dall'anno scolastico 1971-72 trova giustificazione in una serie di provvedimenti connessi, da un lato, all'aumentato costo della vita, dall'altro, al desiderio dell'amministrazione di offrire ai minori assistiti presso i vari collegi un trattamento più dignitoso. A tal proposito si ricorda in particolare la delibera del 23 luglio 1971 con la quale il consiglio di amministrazione elevò del 30 per cento le rette corrisposte ai collegi convenzionati, uniformandone i valori per maschi e femmine; rette che erano rimaste immutate dal 20 novembre 1969; inoltre, sulla voce in argomento ha influito anche l'accollo da parte dell'Opera di taluni oneri — quali l'acquisto di libri di testo e di strumenti tecnici — in precedenza parzialmente a carico dei collegi. Si ricorda, inoltre, che per l'anno scolastico 1971-72

si è provveduto al rinnovo completo delle uniformi, introducendo anche gli abiti interni per maschi; per quanto concerne poi la voce « viaggi » è da far presente che al maggior onere ha contribuito la decisione adottata il 10 giugno 1972 dal consiglio di amministrazione con la quale si è demandato alle famiglie l'incarico — in precedenza assolto da dipendenti dell'Opera — di accompagnare i minori in collegio verso corrispettivo di un contributo alle spese di viaggio, al fine di facilitare i contatti tra famiglie e collegi e d'altro canto, per evitare di sottrarre agli uffici preziose energie lavorative.

Per una più accurata visione dell'aumento dei costi unitari, nel prospetto che segue si pongono a raffronto gli ultimi due anni scolastici di cui si hanno dati definitivi.

	Anno 1970-71	Anno 1971-72	Differenze
Rette ed extra	313.110	437.120	+ 124.010
Divise	16.484	45.810	+ 29.326
Viaggi	7.201	20.272	+ 13.071
Doni e gite	6.755	9.795	+ 3.040
Assistenza sanitaria	360	2.685	+ 2.325
Varie	146	151	+ 5
TOTALE	344.056	515.833	+ 171.777

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2) Colonie.

Nelle colonie estive sono stati ammessi n. 1.038 bambini, con una spesa di lire 55.278.135 ripartita come segue:

	1971		1972	
	Spesa totale	Spesa individuale	Spesa totale	Spesa individuale
Rette ed extra	37.684.100	44.915	38.963.700	37.537
Vestiario	9.225.150	10.995	12.636.380	12.174
Viaggi	548.990	656	2.754.655	2.654
Assistenza sanitaria	479.000	570	923.400	889
Varie	26.400	31	—	—
	47.963.640	57.167	55.278.135	53.254

Rispetto all'anno precedente la spesa complessiva è aumentata di lire 7.314.495, mentre il costo medio è diminuito di lire 3.913 per ogni assistito.

Le cifre sopra riportate non necessitano di particolare commento in quanto essendo rimaste immutate le rette corrisposte

alle colonie climatiche - fissate con delibera consiliare del 19 maggio 1971 - l'incremento della spesa globale è conseguente al maggior numero di assistiti: fattore quest'ultimo che ha diminuito i costi capitari così come appare dal progetto che segue:

	Colonie anno 1971	Colonie anno 1972	Differenze	
Rette ed extra	44.915	37.537	—	7.378
Vestiario	10.995	12.174	+	1.179
Viaggi	656	2.654	+	1.998
Assistenza sanitaria	570	889	+	319
Varie	31	—	—	31
TOTALE	57.167	53.254	—	3.913

3) Borse di studio.

Nel corso del 1972 sono state assegnate n. 507 borse di studio per l'anno scolastico 1971-72, di cui n. 203 (di importo sino a lire 60.000) ad alunni dell'ordine inferiore e n. 304 (di importo variabile da lire 80.000 a lire 130.000) ad alunni dell'ordine superiore.

La somma erogata è stata nel complesso di lire 44.980.000.

Roma, 12 aprile 1973.

Il Direttore generale
Bolettieri

SEZIONE II — RILEVAZIONI STATISTICHE

TABELLE STATISTICHE

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 1.

PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	BARI			BOLZANO			BREMBATE			CAPRARA			CAVA DEI TIRRENI		
	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale
Piemonte	1	—	1	—	1	1	3	1	4	1	1	2	1	1	2
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	—	—	1	1	1	7	3	4	7	—	—	—	—	1	1
Lombardia	—	—	3	7	10	264	80	184	3	3	4	—	—	1	1
Trentino-Alto A.	—	—	27	41	68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	—	—	4	7	11	3	2	1	3	—	—	—	1	—	1
Venezia Giulia	—	—	3	—	3	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—
Emilia	—	—	—	—	—	2	—	2	2	—	—	—	—	—	—
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	6	—	2	1	3
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	1	—	1	1	2	6	2	4	11	11	24	13	19	32	
Abruzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	42	50	92	6	1	7	
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—	7	4	11	1	—	1	
Campania	1	2	3	—	—	—	—	—	—	1	1	32	37	69	
Puglie	46	28	74	—	—	—	—	—	—	—	—	9	2	11	
Basilicata	8	2	10	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	
Calabria	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3	
Sicilia	—	—	—	1	1	2	2	—	—	—	—	3	2	5	
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	
Totali	58	32	90	38	59	97	92	197	289	68	75	143	76	66	142

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	CILAVEGNA		FOLIGNO		GALBIATE		GARBAGNATE		GENOVA	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
Piemonte	17	32	—	—	2	—	2	3	4	6
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	5	9	3	1	2	—	2	3	40	97
Lombardia	76	132	2	6	105	145	92	156	14	11
Trentino-Alto A.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	1	2	—	—	1	—	3	4	—	1
Venezia Giulia	—	1	—	1	—	—	2	3	—	3
Emilia	1	4	—	5	3	3	3	2	3	2
Toscana	—	—	5	4	2	2	1	—	1	3
Marche	—	—	5	7	—	—	—	—	—	—
Umbria	—	—	21	21	—	—	—	—	—	—
Lazio	4	4	77	114	5	1	—	2	—	1
Abruzzo	—	—	4	2	—	—	—	—	—	2
Molise	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	—	—	3	2	—	—	—	—	—	—
Puglie	—	—	3	—	1	—	2	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1	—	3	1	—	1	—	2	1	3
Sardegna	1	—	3	3	—	—	1	1	—	—
Totali	106	185	129	167	121	152	108	176	63	129
			291	296	273	284	192			

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	IGLESIAS		MANTOVA		MELDOLA		MESSINA		MONTAIONE			
	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U. ^{***}	D.	Totale
Piemonte	2	—	2	3	1	4	5	2	—	3	2	5
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	—	2	2	2	2	4	4	1	1	2	—	2
Lombardia	1	—	1	22	6	52	20	2	3	3	5	8
Trentino-Alto A.	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—	—	—
Veneto	1	—	1	6	2	14	8	1	—	2	1	3
Venezia Giulia	—	—	—	2	—	4	—	—	1	1	1	2
Emilia	—	—	—	6	7	13	210	—	—	2	6	8
Toscana	—	—	—	4	1	5	12	1	—	71	102	173
Marche	—	—	—	2	1	3	2	—	—	—	—	—
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Lazio	3	3	6	4	6	10	19	3	8	27	21	48
Abruzzo	—	—	—	1	1	2	5	1	—	—	—	—
Molise	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Campania	—	—	—	—	—	—	2	—	3	1	2	3
Puglie	—	—	—	—	1	—	4	—	1	1	1	2
Basilicata	—	—	—	—	1	—	1	2	—	—	1	1
Calabria	—	—	—	—	1	1	—	1	7	1	1	2
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	102	80	1	3	4
Sardegna	122	68	190	—	—	—	—	—	—	—	2	2
Totali	129	73	202	53	65	118	294	117	104	115	149	264

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
 PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
 SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	MONTICELLO		ORTA SAN GIULIO		PESARO		POPPI		PORDENONE					
	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	U.	D.	Totale			
Piemonte	6	4	10	60	66	126	1	1	2	—	—	3	3	6
Valle d'Aosta	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	1	5	6	3	1	4	—	—	—	—	—	1	2	3
Lombardia	58	74	132	21	32	53	3	3	5	6	18	7	11	18
Trentino-Alto A.	2	—	2	—	1	1	2	—	2	—	4	1	3	4
Veneto	2	2	4	4	1	5	—	—	—	—	84	36	48	84
Venezia Giulia	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	181	68	113	181
Emilia	—	—	—	—	—	—	8	8	16	1	7	2	5	7
Toscana	2	1	3	—	—	—	1	2	3	68	1	34	1	1
Marche	—	1	1	—	—	—	43	70	113	2	3	1	2	3
Umbria	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1
Lazio	3	1	4	—	3	3	16	8	24	69	30	10	20	30
Abruzzo	—	—	—	—	—	—	4	—	4	—	3	—	3	3
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	—	—	—	1	—	1	—	1	1	—	2	1	1	2
Puglie	1	—	1	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	1	1	2
Sardegna	—	—	—	—	—	—	2	1	3	—	1	1	—	1
Totali	77	90	167	92	104	196	80	93	173	87	147	132	214	346

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	ROMA - CASSIA			ROMA - BUFALOTTA			SAN LUCIDO			SAN REMO			SAN VITO		
	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale
Piemonte	—	—	—	1	2	3	2	1	3	12	15	27	2	1	3
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—
Liguria	—	—	—	—	2	2	—	1	1	67	91	158	1	1	2
Lombardia	—	3	3	2	2	4	5	6	11	23	37	60	6	3	9
Trentino-Alto A.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	1	—	1	4	4	8	2	—	2	—	1	1	—	—	—
Venezia Giulia	—	—	—	1	—	1	1	1	2	1	—	1	2	1	3
Emilia	1	1	2	3	1	4	3	1	4	3	2	5	1	2	3
Toscana	2	2	4	2	—	2	—	1	1	1	3	4	—	2	2
Marche	—	1	1	1	3	4	2	1	3	—	—	—	1	—	1
Umbria	—	3	3	—	3	3	1	1	2	—	—	—	—	1	1
Lazio	78	159	237	84	179	263	19	15	34	2	8	10	9	9	18
Abruzzo	2	—	2	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2
Molise	—	—	—	1	1	2	—	—	—	1	—	1	1	3	4
Campania	—	—	—	2	4	6	13	9	22	2	1	3	4	2	6
Puglie	—	1	1	2	2	4	4	5	9	—	1	1	106	52	158
Basilicata	—	—	—	—	—	—	3	4	7	—	—	—	4	2	6
Calabria	1	—	1	1	—	1	44	26	70	—	—	—	1	—	1
Sicilia	—	—	—	5	1	6	23	3	26	1	2	3	1	1	2
Sardegna	—	1	1	—	1	1	2	1	3	—	—	—	1	—	1
Totali	85	171	256	110	205	315	124	76	200	114	161	275	140	82	222

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
 PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
 SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	SASSARI		SASSUOLO		TORINO		TORRE DEL GRECO		TRIESTE	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
Piemonte	1	—	—	185	1	—	1	—	1	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Liguria	—	—	1	7	1	1	1	1	—	1
Lombardia	—	—	2	8	4	3	7	1	2	1
Trentino-Alto A.	—	—	—	—	—	—	—	—	5	2
Veneto	—	—	1	1	2	—	1	—	2	5
Venezia Giulia	—	—	3	—	1	2	3	2	75	153
Emilia	—	—	12	4	—	1	2	3	3	2
Toscana	—	—	—	—	3	2	5	1	1	1
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	5	4	4	7	18	18	36	3	3	4
Abruzzo	—	—	1	1	1	1	2	—	—	1
Molise	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—
Campania	—	—	—	2	83	105	188	2	2	1
Puglie	—	—	—	2	—	2	2	—	—	1
Basilicata	—	—	2	—	3	—	3	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—
Sicilia	—	1	—	—	1	1	1	—	—	—
Sardegna	99	101	2	—	—	2	2	—	2	—
Totali	105	106	20	217	118	139	257	96	172	268

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 1.
 PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972
 SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

REGIONI	VARALLO			VERONA			TOTALI PARZIALI		TOTALE COMPLESSIVO
	U.	D.	Totale	U.	D.	Totale	Uomini	Donne	
Piemonte	37	78	115	—	3	3	268	411	679
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	3	—	3
Liguria	9	7	16	—	2	2	145	248	393
Lombardia	35	53	88	7	10	17	593	947	1.540
Trentino-Alto A.	—	1	1	1	3	4	39	53	92
Veneto	2	3	5	89	148	237	170	245	415
Venezia Giulia	—	—	—	1	2	3	160	289	449
Emilia	1	—	1	2	5	7	141	202	343
Toscana	—	—	—	1	1	2	141	170	311
Marche	2	1	3	—	—	—	63	94	157
Umbria	—	—	—	—	—	—	22	32	54
Lazio	1	5	6	1	5	6	427	710	1.137
Abruzzo	—	1	1	1	1	2	66	70	136
Molise	—	—	—	—	—	—	13	10	23
Campania	1	1	2	—	1	1	148	175	323
Puglie	1	—	1	—	—	—	181	101	282
Basilicata	—	—	—	—	—	—	26	9	35
Calabria	—	—	—	—	—	—	56	35	91
Sicilia	—	—	—	—	—	—	149	104	253
Sardegna	1	—	1	1	—	1	240	181	421
Totali	90	150	240	104	181	285	3.051	4.086	7.137

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 2.

MORTALITÀ NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 1972

CASE DI RIPOSO	50-59		60-69		70-79		80-89		90 in poi		Totali
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	
Bari	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	2
Bolzano	—	—	1	—	1	1	—	1	—	—	4
Brembate	—	—	1	—	3	3	3	1	—	—	11
Caprara	—	—	1	—	2	—	2	1	—	—	6
Cava dei Tirreni	—	—	—	1	6	4	11	11	2	1	36
Cilavegna	—	—	1	2	5	6	—	—	—	—	14
Foligno	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	3
Galbiate	—	—	—	—	1	1	2	—	—	—	4
Garbagnate	—	—	2	—	2	4	4	5	—	—	17
Genova	—	—	—	—	—	4	5	3	—	1	13
Iglesias	—	—	1	1	1	1	1	—	—	—	5
Mantova	—	—	1	1	2	2	5	3	—	1	15
Meldola	—	—	—	—	2	6	5	3	—	—	16
Messina	—	—	—	—	3	2	5	—	—	—	10
Montaione	—	—	2	1	3	—	3	4	—	1	14
Monticello	—	—	1	2	3	3	12	4	1	1	27
Orta San Giulio	—	—	—	—	1	1	1	2	—	—	5
Pesaro	—	—	1	—	2	3	1	1	1	—	9
Poppi	—	—	—	1	1	2	3	3	—	1	11
Pordenone	—	—	2	1	11	6	7	2	2	—	31
Roma - Cassia	—	1	—	—	3	9	2	7	2	—	24
Roma - Bufalotta	—	—	1	—	3	6	3	2	—	1	16
San Lucido	—	—	1	1	2	2	2	1	1	—	10
San Remo	—	—	1	—	4	—	1	1	—	—	7
San Vito dei Normanni	—	—	1	—	3	1	1	—	—	—	6
Sassari	—	—	—	1	4	—	4	4	—	1	14
Sassuolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	2	—	11	9	10	3	—	—	35
Torre del Greco	—	—	1	1	—	2	1	3	—	—	8
Trieste	—	—	1	1	4	—	6	4	—	1	17
Varallo	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	2
Verona	—	—	—	1	3	1	2	1	—	—	8
Totali	—	1	23	15	87	82	104	70	9	9	400

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

FORME MORBOSE E NUMERO

CASE DI RIPOSO	NEOPLASIE		PSICOPATIE		MALATTIE SISTEMA NERVOSO		MALATTIE SISTEMA CARDIO- CIRCOLATORIO	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
Bari	—	—	—	—	—	—	2	—
Bolzano	1	—	—	—	—	2	—	—
Brembate	1	—	—	—	—	—	6	4
Caprara	1	—	—	—	2	—	—	1
Cava	1	—	—	—	1	—	17	17
Cilavegna	1	—	—	—	1	—	4	3
Foligno	—	—	—	—	—	—	1	1
Galbiate	—	—	—	—	2	—	1	1
Garbagnate	1	3	—	—	—	—	6	6
Genova	1	3	—	—	1	1	—	4
Iglesias	1	—	—	—	—	1	1	—
Mantova	—	2	—	—	2	1	4	2
Meldola	1	1	—	—	1	—	3	7
Messina	1	—	—	—	—	—	4	—
Montaione	2	1	—	—	1	—	3	5
Monticello	3	1	—	—	—	1	13	8
Orta San Giulio	—	1	—	—	1	1	1	1
Pesaro	1	—	—	—	2	1	2	3
Poppi	—	—	1	—	—	—	2	3
Pordenone	1	3	—	—	—	—	21	6
Roma I	1	2	1	—	1	2	5	12
Roma II	1	2	1	—	1	—	4	2
San Lucido	—	—	—	—	—	3	5	1
San Remo	3	—	—	—	1	—	2	1
San Vito dei Normanni	—	—	—	—	3	—	—	1
Sassari	1	—	—	—	2	2	4	3
Torino	1	—	—	—	2	2	20	10
Torre del Greco	—	1	—	—	1	1	1	4
Trieste	4	2	—	—	2	2	6	1
Varallo	—	—	—	—	—	—	1	—
Verona	—	—	—	—	—	—	5	3
	25	23	3	—	27	20	144	110
	48		3		47		254	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 3.

DECESSI NELL'ANNO 1972

MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO		MALATTIE APPARATO DIGERENTE		MALATTIE APPARATO GENITO-URINARIO		MALATTIE APPARATO SCHELETRICO		CAUSE ACCIDENTALI		TOTALE	
U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—
—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	4
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19	17
—	—	—	2	—	—	—	3	—	—	6	8
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	9
—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	5	8
—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	3	2
2	1	—	1	—	—	—	—	—	—	8	7
2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	7	9
1	—	1	1	1	1	—	—	—	—	8	2
1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	8	6
—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	17	10
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	4
—	4	—	—	1	—	—	—	—	—	4	7
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23	9
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	16
—	1	—	2	—	—	—	—	—	1	7	8
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	4
—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	9	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1
—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	8	6
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23	12
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	6
—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	11	6
—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	3
10	8	6	7	4	1	2	4	4	2	225	175
18		13		5		6		6		400	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

OSPITI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	INFERIORE A 50 ANNI		DA 50 A 59		DA 60 A 69	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Bari	—	—	—	—	8	6
Bolzano	—	—	—	2	12	9
Brembate	—	—	—	3	18	45
Caprara	—	—	—	1	16	18
Cava dei Tirreni	—	—	1	1	9	7
Cilavegna	—	—	—	3	31	38
Foligno	—	—	—	3	40	49
Galbiate	—	—	2	2	34	33
Garbagnate	—	—	—	2	16	28
Genova	—	—	1	—	13	12
Iglesias	—	—	3	—	38	14
Mantova	—	—	1	—	14	10
Meldola	—	—	1	3	36	44
Messina	—	—	—	—	22	20
Montaione	—	—	1	1	33	32
Monticello	—	—	—	1	7	12
Orta San Giulio	—	—	—	4	20	18
Pesaro	—	—	—	—	17	23
Poppi	—	—	1	1	14	24
Pordenone	—	—	—	3	32	54
Roma - Cassia	—	—	—	1	7	16
Roma - Bufalotta	—	—	—	4	21	43
San Lucido	—	—	3	2	42	28
San Remo	—	—	—	4	31	45
San Vito dei Normanni	—	—	2	2	42	21
Sassari	—	—	—	3	15	32
Sassuolo	—	—	—	—	6	8
Torino	—	—	—	—	12	27
Torre del Greco	—	—	—	1	32	21
Trieste	—	—	—	—	12	19
Varallo	—	—	—	3	44	68
Verona	—	—	1	3	28	44
Totali	—	—	17	53	722	869

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 4.

NELL'ANNO 1972 SUDDIVISI PER ETÀ E SESSO

DA 70 A 79		DA 80 A 89		DA 90 IN POI		TOTALI		
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Complessivi
24	9	26	16	—	1	58	32	90
20	34	6	13	—	1	38	59	97
54	102	20	46	—	1	92	197	289
32	39	20	16	—	1	68	75	143
26	31	35	26	5	1	76	66	142
56	110	18	34	1	—	106	185	291
73	86	16	27	—	2	129	167	296
62	67	23	48	—	2	121	152	273
59	103	33	43	—	—	108	176	284
29	68	19	45	1	4	63	129	192
56	39	32	18	—	2	129	73	202
21	32	16	23	1	—	53	65	118
56	99	18	36	—	1	111	183	294
64	64	26	20	5	—	117	104	221
57	83	24	30	—	3	115	149	264
27	38	39	37	4	1	77	90	167
43	59	28	21	1	2	92	104	196
47	49	15	20	1	1	80	93	173
28	39	17	22	—	1	60	87	147
64	114	35	42	1	1	132	214	346
36	77	39	74	3	3	85	171	256
54	97	33	59	2	2	110	205	315
59	34	16	10	4	2	124	76	200
62	86	21	25	—	1	114	161	275
72	44	23	15	1	—	140	82	222
54	44	35	26	1	1	105	106	211
13	15	1	3	—	—	20	26	46
59	112	49	79	—	—	120	217	337
59	79	25	37	2	1	118	139	257
46	81	35	69	3	3	96	172	268
36	65	9	13	1	1	90	150	240
52	96	23	37	—	1	104	181	285
1.500	2.094	775	1.030	37	40	3.051	4.086	7.137

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 5.

OSPITI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO
SUDDIVISI PER CATEGORIE DI PENSIONE - ANNO 1972

CASE DI RIPOSO	CATEGORIA VO		CATEGORIA IO		ALTRE CATEGORIE		PENSIONE SOCIALE		TOTALI
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
Bari	43	47,78	20	22,22	26	28,89	1	1,11	90
Bolzano	60	61,85	28	28,87	9	9,28	—	—	97
Brembate	148	51,21	79	27,33	54	18,69	8	2,77	289
Caprara	48	33,57	26	18,18	60	41,96	9	6,29	143
Cava dei Tirreni	68	47,89	39	27,46	29	20,42	6	4,23	142
Cilavegna	156	53,61	63	21,65	54	18,56	18	6,18	291
Foligno	105	35,47	116	39,19	44	14,87	31	10,47	296
Galbiate	145	53,11	74	27,11	40	14,65	14	5,13	273
Garbagnate	161	56,69	61	21,47	52	18,31	10	3,52	284
Genova	104	54,17	50	26,04	36	18,75	2	1,04	192
Iglesias	85	42,08	57	28,22	44	21,78	16	7,92	202
Mantova	61	51,70	26	22,03	26	22,03	5	4,24	118
Meldola	119	40,48	101	34,35	65	22,11	9	3,06	294
Messina	95	42,99	58	26,24	61	27,60	7	3,17	221
Montaione	109	41,29	68	25,76	76	28,78	11	4,16	264
Monticello	106	63,47	32	19,16	25	14,98	4	2,39	167

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 5.

CASE DI RIPOSO	CATEGORIA VO		CATEGORIA IO		ALTRE CATEGORIE		PENSIONE SOCIALE		TOTALI
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Orta San Giulio	127	64,80	29	14,79	35	17,86	5	2,55	196
Pesaro	56	32,37	52	30,06	56	32,37	9	5,20	173
Poppi	53	36,05	54	36,74	34	23,13	6	4,08	147
Pordenone	184	53,18	74	21,39	76	21,96	12	3,47	346
Roma - Cassia	138	53,91	48	18,75	59	23,04	11	4,30	256
Roma - Bufalotta	124	39,37	82	26,03	103	32,70	6	1,90	315
San Lucido	65	32,50	88	44,00	28	14,00	19	9,50	200
San Remo	104	37,82	68	24,73	83	30,18	20	7,27	275
San Vito dei Normanni	91	40,99	58	26,13	52	23,42	21	9,46	222
Sassari	105	49,76	57	27,01	47	22,28	2	0,95	211
Sassuolo	17	36,96	14	30,43	14	30,43	1	2,18	46
Torino	206	61,13	68	20,18	53	15,72	10	2,97	337
Torre del Greco	115	44,75	58	22,57	73	28,40	11	4,28	257
Trieste	144	53,73	66	24,63	52	19,40	6	2,24	268
Varallo	133	55,42	54	22,50	39	16,25	14	5,83	240
Verona	139	48,77	64	22,46	74	25,96	8	2,81	285
Totale	3.414	47,84	1.832	25,67	1.579	22,12	312	4,37	7.137

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO - DISTRIBUZIONE DEGLI

CASE DI RIPOSO	Numero compless. ospiti	INDUSTRIA					AGRICOLTURA				
		Impiegati		Operai		Totale	Coltivatori diretti		Braccianti		Totale
		U.	D.	U.	D.		U.	D.	U.	D.	
Bari	90	3	1	10	2	16	5	—	12	1	18
Bolzano	97	1	2	15	6	24	—	1	5	3	9
Brembate	289	6	14	37	34	91	4	1	7	4	16
Caprara	143	2	3	18	4	27	9	6	17	1	33
Cava dei Tirreni	142	4	1	15	4	24	1	3	22	3	29
Cilavegna	291	6	4	35	28	73	8	5	22	7	42
Foligno	296	8	6	47	10	71	5	2	16	—	23
Galbiate	273	2	3	44	41	90	8	2	25	6	41
Garbagnate	284	8	7	46	24	85	3	1	21	3	28
Genova	192	10	7	25	12	54	2	—	5	3	10
Iglesias	202	6	4	44	2	56	9	2	30	2	43
Mantova	118	2	4	20	7	33	4	—	7	—	11
Meldola	294	5	7	37	23	72	11	10	21	7	49
Messina	221	6	4	43	3	56	7	2	20	1	30
Montaione	264	3	4	33	9	49	13	5	19	2	39
Monticello	167	3	8	30	13	54	4	4	20	4	32
Orta San Giulio	196	4	3	37	16	60	6	2	16	5	29
Pesaro	173	5	2	16	4	27	12	7	11	2	32
Poppi	147	2	5	16	1	24	12	4	18	3	37
Pordenone	346	10	6	34	38	88	8	9	31	3	51
Roma - Cassia	256	6	12	21	6	45	4	2	8	1	15
Roma - Bufalotta	315	9	11	18	18	56	3	3	11	2	19
San Lucido	200	4	4	47	3	58	3	—	31	3	37
San Remo	275	8	5	37	13	63	11	9	19	5	44
San Vito dei N.	222	7	1	35	3	46	7	2	43	3	55
Sassari	211	2	4	16	6	28	9	6	57	4	76
Sassuolo	46	—	1	6	—	7	2	—	4	1	7
Torino	557	6	14	47	48	115	4	3	12	2	21
Torre del Greco	257	7	3	42	7	59	4	2	16	—	22
Trieste	268	6	13	29	27	75	2	1	12	—	15
Varallo	240	3	1	33	24	61	3	6	16	8	33
Verona	285	5	5	34	23	67	3	7	8	6	24
Totali	7.137	159	169	967	459	1.754	186	107	582	95	970

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 6.

OSPITI VITALIZI PER CATEGORIE DI LAVORO

COMMERCIO					PUBBLICO IMPIEGO			PROFESSIONISTI E ARTISTI			ARTIGIANI			LAV. CASA		
Commercianti		Albergatori		Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.
U.	D.	U.	D.													
5	2	4	—	11	—	1	1	1	—	1	8	3	11	1	8	9
1	1	1	5	8	2	2	4	—	—	—	5	4	9	2	26	28
7	4	5	2	18	2	2	4	—	2	2	5	14	19	—	76	76
2	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—	13	3	16	—	30	30
4	—	2	2	8	4	—	4	2	—	2	13	3	16	—	27	27
8	4	3	3	18	—	2	2	—	5	5	7	18	25	—	62	62
5	2	6	3	16	5	5	10	2	3	5	9	10	19	3	77	80
8	3	3	3	17	1	—	1	1	—	1	6	12	18	—	54	54
3	5	2	—	10	—	2	2	2	—	2	6	14	20	3	81	84
6	2	2	1	11	—	—	—	—	2	2	4	8	12	1	62	63
6	2	—	—	8	1	—	1	—	—	—	7	8	15	1	25	26
1	—	2	—	3	—	2	2	—	—	—	4	5	9	—	30	30
3	10	7	4	24	1	—	1	—	1	1	5	12	17	—	65	65
6	2	2	2	12	3	1	4	2	—	2	8	8	16	—	43	43
10	3	4	1	18	2	4	6	2	1	3	8	15	23	1	64	65
7	3	2	3	15	1	1	2	2	2	4	3	6	9	—	35	35
1	3	4	1	9	3	—	3	1	—	1	4	16	20	1	36	37
5	2	—	—	7	4	—	4	2	—	2	5	7	12	—	40	40
3	—	1	3	7	—	—	—	—	1	1	3	5	8	—	45	45
5	—	2	8	15	3	—	3	—	2	2	4	26	30	2	81	83
4	5	9	2	20	—	—	—	—	4	4	8	10	18	3	74	77
4	6	4	3	17	5	1	6	22	10	32	12	10	22	3	91	94
8	3	2	2	15	1	—	1	—	1	1	8	6	14	—	32	32
9	6	2	2	19	3	—	3	3	2	5	6	22	28	1	51	52
8	2	3	—	13	2	1	3	2	1	3	7	10	17	—	26	26
4	2	1	—	7	—	—	—	1	—	1	4	8	12	—	51	51
—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	6	7	—	9	9
7	7	2	—	16	1	—	1	3	—	3	9	21	30	2	77	79
14	3	1	—	18	—	—	—	2	2	4	13	12	25	1	56	57
11	7	3	6	27	2	—	2	1	—	1	8	14	22	—	62	62
6	5	1	1	13	—	—	—	1	—	1	3	14	17	—	63	63
10	10	3	2	25	—	—	—	1	—	1	12	12	24	2	70	72
181	105	83	60	429	46	24	70	53	39	92	218	342	560	27	1.629	1.656

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	CASALINGHE			TRASPORTI			EDILIZIA			OSPEDALIERI		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.
Bari	—	14	14	2	—	2	6	—	6	1	—	1
Bolzano	—	8	8	1	—	1	5	—	5	—	1	1
Brembate	—	40	40	1	—	1	18	—	18	—	4	4
Caprara	—	27	27	2	—	2	5	—	5	—	—	—
Cava dei Tirreni	—	22	22	2	—	2	6	—	6	1	1	2
Cilavegna	—	38	38	2	3	5	12	—	12	3	6	9
Foligno	—	46	46	2	—	2	21	—	21	—	3	3
Galbiate	—	26	26	1	—	1	22	—	22	—	2	2
Garbagnate	—	37	37	1	—	1	13	—	13	—	2	2
Genova	—	29	29	2	—	2	5	—	5	1	3	4
Iglesias	—	26	26	2	—	2	23	—	23	—	2	2
Mantova	—	14	14	2	—	2	11	—	11	—	3	3
Meldola	—	38	38	2	—	2	18	—	18	1	6	7
Messina	—	37	37	3	—	3	15	—	15	2	1	3
Montaione	—	37	37	3	1	4	17	—	17	—	3	3
Monticello	—	9	9	—	—	—	5	—	5	—	2	2
Orta San Giulio	—	21	21	2	—	2	13	—	13	—	1	1
Pesaro	—	29	29	—	—	—	17	—	17	3	—	3
Poppi	—	16	16	—	—	—	5	—	5	—	4	4
Pordenone	—	39	39	4	—	4	25	—	25	4	2	6
Roma - Cassia	—	51	51	4	—	4	18	—	18	—	4	4
Roma - Bufalotta	—	47	47	1	—	1	18	—	18	—	3	3
San Lucido	—	21	21	—	—	—	20	—	20	—	1	1
San Remo	—	40	40	1	—	1	14	—	14	—	6	6
San Vito dei N.	—	31	31	2	—	2	24	—	24	—	2	2
Sassari	—	21	21	—	—	—	11	—	11	—	4	4
Sassuolo	—	6	6	1	—	1	4	—	4	2	2	4
Torino	—	40	40	2	—	2	24	—	24	1	5	6
Torre del Greco	—	53	53	4	—	4	12	—	12	2	1	3
Trieste	—	37	37	8	2	10	13	—	13	1	3	4
Varallo	—	25	25	1	—	1	21	—	21	2	3	5
Verona	—	44	44	6	—	6	20	—	20	—	2	2
Totali	—	969	969	64	6	70	461	—	461	24	82	106

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA N. 6.

TOTALI IN PERCENTUALE										
Industria	Agri- cultura	Com- mercio	Pubbl. impiego	Profess. e artisti	Arti- giani	Lav. casa	Casa- linghe	Tra- sporti	Edili- zia	Ospeda- lieri
17,78	20,00	12,22	1,11	1,11	12,22	10,00	15,56	2,22	6,67	1,11
24,74	9,28	8,25	4,12	—	9,28	28,87	8,25	1,03	5,15	1,03
31,49	5,54	6,23	1,38	0,69	6,58	26,30	13,84	0,34	6,23	1,38
18,88	23,08	2,09	—	—	11,19	20,98	18,88	1,40	3,50	—
16,90	20,42	5,63	2,82	1,41	11,26	19,01	15,50	1,41	4,23	1,41
25,08	14,43	6,19	0,69	1,72	8,59	21,31	13,06	1,72	4,12	3,09
23,99	7,77	5,40	3,38	1,69	6,42	27,03	15,54	0,68	7,09	1,01
32,96	15,02	6,23	0,37	0,37	6,59	19,78	9,52	0,37	8,06	0,73
29,94	9,86	3,52	0,70	0,70	7,04	29,58	13,03	0,35	4,58	0,70
28,12	5,21	5,73	—	1,05	6,25	32,81	15,10	1,05	2,60	2,08
27,72	21,29	3,96	0,49	—	7,43	12,87	12,87	0,99	11,39	0,99
27,97	9,32	2,55	1,69	—	7,63	25,42	11,86	1,69	9,32	2,55
24,49	16,67	8,16	0,34	0,34	5,78	22,11	12,93	0,68	6,12	2,38
25,34	13,57	5,43	1,81	0,90	7,24	19,46	16,74	1,36	6,79	1,36
18,56	14,77	6,82	2,27	1,14	8,71	24,62	14,01	1,52	6,44	1,14
32,33	19,17	8,98	1,20	2,39	5,39	20,96	5,39	—	2,99	1,20
30,62	14,79	4,59	1,53	0,51	10,20	18,88	10,72	1,02	6,63	0,51
15,61	18,49	4,05	2,31	1,16	6,93	23,13	16,76	—	9,83	1,73
16,33	25,17	4,76	—	0,69	5,44	30,61	10,88	—	3,40	2,72
25,43	14,74	4,34	0,87	0,58	8,67	23,99	11,28	1,15	7,22	1,73
17,58	5,86	7,81	—	1,56	7,03	30,08	19,93	1,56	7,03	1,56
17,78	6,04	5,39	1,90	10,16	6,98	29,85	14,92	0,32	5,71	0,95
29,00	18,50	7,50	0,50	0,50	7,00	16,00	10,50	—	10,00	0,50
22,91	16,00	6,91	1,09	1,82	10,18	18,91	14,55	0,36	5,09	2,18
20,72	24,78	5,86	1,35	1,35	7,66	11,71	13,96	0,90	10,81	0,90
13,27	36,02	3,32	—	0,47	5,69	24,17	9,95	—	5,21	1,90
15,22	15,22	2,17	—	—	15,22	19,56	13,04	2,17	8,70	8,70
34,12	6,23	4,75	0,30	0,89	8,90	23,44	11,87	0,60	7,12	1,78
22,96	8,56	7,00	—	1,56	9,72	22,18	20,62	1,56	4,67	1,17
27,99	5,60	10,07	0,75	0,37	8,21	23,13	13,81	3,73	4,85	1,49
25,42	13,75	5,41	—	0,42	7,08	26,25	10,42	0,42	8,75	2,08
23,51	8,42	8,77	—	0,35	8,42	25,26	15,44	2,11	7,02	0,70
24,58	13,59	6,01	0,98	1,29	7,85	23,20	13,58	0,98	6,45	1,49

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ASSEGNI FUNERARI EROGATI

	CATEGORIE						TITOLARI				CONIUGI SUPERSTITI DI TITOLARI	
	PS	IO bis	VO bis	IO	VO	SO	N°	Importo	U.	D.	N°	Importo
Piemonte . . .	158	2	4	4.268	8.545	109	2.606	52.120.000	2.235	371	9.961	199.220.000
Valle d'Aosta	2	—	1	90	106	1	20	400.000	18	2	170	3.400.000
Liguria . . .	87	1	4	1.263	2.728	49	708	14.160.000	618	90	3.232	64.640.000
Lombardia . .	438	—	4	8.767	15.157	254	4.377	87.540.000	3.768	609	19.071	381.420.000
Trentino-A. A.	12	—	—	330	469	10	202	4.040.000	174	28	531	10.620.000
Veneto . . .	171	—	7	3.186	4.946	147	1.551	31.020.000	1.344	207	6.353	127.060.000
Friuli-V. G. .	51	—	2	1.522	2.193	51	713	14.260.000	609	104	2.858	57.160.000
Emilia . . .	220	—	3	5.139	6.745	101	2.706	54.120.000	2.310	396	8.806	176.120.000
Toscana . . .	258	—	7	4.040	5.623	160	2.172	43.440.000	1.936	236	7.301	146.020.000
Marche . . .	66	—	2	1.929	1.560	45	756	15.120.000	679	77	2.631	52.620.000
Umbria . . .	78	1	—	1.709	1.142	34	592	11.840.000	541	51	2.179	43.580.000
Lazio . . .	205	1	6	3.957	3.541	122	1.488	29.760.000	1.333	155	5.929	118.580.000
Abruzzo . . .	88	—	1	1.600	1.311	61	606	12.120.000	514	92	2.188	43.760.000
Molise . . .	3	1	—	247	206	3	114	2.280.000	99	15	303	6.060.000
Campania . .	170	—	—	3.924	3.029	120	1.161	23.220.000	1.053	108	5.609	112.180.000
Puglia . . .	92	—	—	2.749	3.219	87	1.190	23.800.000	1.052	138	4.588	91.760.000
Basilicata . .	22	—	—	879	635	14	544	10.880.000	414	130	928	18.560.000
Calabria . .	20	—	—	807	686	16	260	5.200.000	241	19	1.196	23.920.000
Sicilia . . .	143	—	—	3.576	3.264	93	948	18.960.000	906	42	5.834	116.680.000
Sardegna . .	10	—	—	796	1.000	52	389	7.780.000	320	69	1.321	26.420.000
Totali . . .	2.294	6	41	50.778	66.105	1.529	23.103	462.060.000	20.164	2.939	90.989	1.819.780.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 7.

« PER REGIONE » NELL'ANNO 1972

		FIGLI DI TITOLARI				CONGIUNTI DI TITOLARI				Totale ass.		Totale prestazioni	
U.	D.	N°	Importo	U.	D.	N°	Importo	U.	D.	Obbl.	Fac.	N°	Importo
377	9.584	337	6.740.000	128	209	182	3.640.000	40	142	13.080	6	13.086	261.720.000
2	168	9	180.000	4	5	1	20.000	—	1	199	1	200	4.000.000
82	3.150	120	2.400.000	42	78	72	1.440.000	13	59	4.127	5	4.132	82.640.000
708	18.363	823	16.460.000	360	463	349	6.980.000	78	271	24.616	4	24.620	492.400.000
47	484	53	1.060.000	23	30	35	700.000	15	20	821	—	821	16.420.000
285	6.068	418	8.360.000	201	217	135	2.700.000	43	92	8.450	7	8.457	169.140.000
97	2.761	172	3.440.000	77	95	76	1.520.000	28	48	3.817	2	3.819	76.380.000
394	8.412	496	9.920.000	210	286	200	4.000.000	66	134	12.205	3	12.208	244.160.000
295	7.006	456	9.120.000	190	266	159	3.180.000	45	114	10.081	7	10.088	201.760.000
156	2.475	173	3.460.000	83	90	42	840.000	14	28	3.600	2	3.602	72.040.000
105	2.074	162	3.240.000	87	75	31	620.000	16	15	2.963	1	2.964	59.280.000
247	5.682	353	7.060.000	149	204	62	1.240.000	18	44	7.825	7	7.832	156.640.000
230	1.958	234	4.680.000	119	115	33	660.000	8	25	3.060	1	3.061	61.220.000
5	298	36	720.000	17	19	7	140.000	2	5	459	1	460	9.200.000
303	5.306	425	8.500.000	153	272	48	960.000	13	35	7.243	—	7.243	144.860.000
321	4.267	320	6.400.000	111	209	49	980.000	14	35	6.147	—	6.147	122.940.000
38	890	64	1.280.000	23	41	14	280.000	3	11	1.550	—	1.550	31.000.000
48	1.148	62	1.240.000	17	45	11	220.000	3	8	1.529	—	1.529	30.580.000
284	5.550	252	5.040.000	83	69	42	840.000	11	31	7.076	—	7.076	141.520.000
22	1.299	115	2.300.000	40	75	33	660.000	3	30	1.858	—	1.858	37.160.000
4.046	86.943	5.080	101.600.000	2.117	2.963	1.581	31.620.000	433	1.148	120.706	47	120.753	2.415.060.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 8.

ASSISTENZA SANITARIA INDIRETTA - ANNO 1972
(CONCORSI NELLE SPESE DI MALATTIA, PROTESI E CURE TERMALI)

	TITOLARI PRESTAZIONI		FAMILIARI PRESTAZIONI		SESSO		TOTALI PRESTAZIONI	
	N°	Importo	N°	Importo	Uomini	Donne	N°	Importo
Piemonte	1	1.500	—	—	—	1	1	1.500
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	7	93.600	—	—	2	5	7	93.600
Lombardia	8	144.900	—	—	1	7	8	144.900
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	3	106.470	—	—	—	3	3	106.470
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	6	72.400	—	—	—	6	6	72.400
Toscana	10	88.000	—	—	—	10	10	88.000
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	1	18.000	—	—	—	1	1	18.000
Lazio	16	267.318	5	40.700	4	17	21	308.018
Abruzzo	—	—	—	—	—	—	—	—
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	1	8.300	—	—	1	—	1	8.300
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1	40.000	—	—	1	—	1	40.000
	54	840.488	5	40.700	9	50	59	881.188

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Il bilancio consuntivo dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia per l'anno 1972 porta, principalmente, a considerare come più soddisfacente, rispetto al 1971, sia stato il numero delle opere realizzate.

Infatti, mentre nel precedente esercizio è stata inaugurata solo la Casa di riposo di Mantova, nel 1972 sono state istituite le Case di Varallo Sesia, di Foligno e di Sassuolo e di recente, nei primi mesi del 1973, prima dell'approvazione del presente bilancio, che quest'anno, eccezionalmente, a causa della deficienza numerica del personale di ragioneria, viene approvato con lieve ritardo rispetto al passato, sono stati inaugurati altri due complessi.

Si tratta del grande e moderno edificio di via Gioacchino Ventura n. 60, inaugurato alla presenza del Capo dello Stato il 30 marzo 1973 e destinato alla istituzione della terza Casa di riposo in Roma, con annesso centro sociale assistenza ONPI, e della Casa di riposo di Pesaro, per sacerdoti pensionati delle previdenza sociale, inaugurata l'8 aprile 1973.

Sembra doveroso avvertire che altre due Case, quella di Montefiascone, trasformata in cronicario, e quella di Garbagnate II, sarebbero state pronte per l'inaugurazione, nell'anno in esame, se all'ultimo momento non fosse venuta a mancare la messa a punto di alcuni servizi primari.

È auspicabile, in ogni modo, che con la normale ripresa dell'attività edilizia e con una maggiore sollecitudine da parte delle ditte appaltatrici, l'Opera nazionale per i pensionati d'Italia sia posta, nel futuro, in condizioni di creare più case di riposo necessarie al fabbisogno dei pensionati.

Al riguardo non va dimenticato che delle istanze di ospitalità annualmente presentate, solo una parte, circa due terzi, trovano possibilità di accoglimento e poiché con l'accrescimento annuale del numero

dei pensionati aumentano ovviamente le domande intese ad ottenere l'ammissione nelle Case, sia a titolo vitalizio che temporaneo, appare evidente come debba essere sempre di più incrementata la istituzione delle Case di riposo per il raggiungimento del fine primario dell'Ente.

Si ricorda, in proposito, che in base al terzo piano di sviluppo settennale, deliberato dal Consiglio di amministrazione nel 1969, dovrebbe essere portato a 60 il totale dei complessi assistenziali su cui l'Opera dovrebbe contare al termine dell'esercizio 1976.

Passando all'esame dei dati contabili, l'esercizio finanziario 1972 presenta in sintesi le seguenti risultanze finali:

Entrate	L.	23.094.256.353
Uscite	»	18.124.065.414
		<hr/>
Avanzo	L.	4.970.190.939
		<hr/> <hr/>

Dal confronto con le risultanze dell'anno precedente emerge subito che l'avanzo finanziario che nel 1971 raggiungeva la cifra di 8 miliardi e 133 milioni si è notevolmente ridotto e ciò in dipendenza, in massima parte, della creazione di più Case di riposo nel 1972.

Peraltro, mente le entrate hanno subito, in confronto all'esercizio precedente, il modestissimo incremento di lire 217.250.339 (passando da lire 22.877.006.014 a lire 23.094.256.353) le uscite denunciano il notevole aumento di lire 3.379.950.670 (da lire 14.744.114.744 a lire 18.124.065.414).

Risultano incrementate le entrate effettive (da lire 13.007.962.123 a lire 14.379.576.858) e le entrate per partite di giro (da lire 161.052.321 a lire 224.328.513); le entrate per movimento di capitali risultano invece diminuite da lire 2.724.803.134 a lire 32.535.391.

Nelle entrate effettive, mentre si riscontra un aumento di lire 1.389.783.527 nelle ordinarie, si accerta una diminuzione di lire 18.168.792 nelle straordinarie.

L'indicato aumento nelle entrate ordinarie deriva, quale risultante, dall'incremento verificatosi nelle entrate per contributi dal fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e dai pensionati (lire 1.272.109.592), nelle entrate per mutui ipotecari attivi (lire 6.150.227), nelle entrate per proventi case di riposo (lire 179.363.400) e nelle entrate per contributi dall'INAM per assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo (lire 4.440.488), e dalla diminuzione riscontrata nelle voci interessi su titoli (lire 70.408.180) e fitto di immobili (lire 1.872.000).

L'aumento del gettito dei contributi trova la sua principale giustificazione nel notevole numero dei nuovi pensionati delle varie categorie, mentre la crescita dei contributi provenienti dai fondi pensioni, è da porre in relazione con i miglioramenti dei livelli retributivi.

La flessione verificatasi nelle entrate per movimento di capitali è da addebitare alla circostanza che nell'esercizio precedente non vennero rinnovati alla scadenza depositi vincolati per due miliardi e 700 milioni.

L'incremento riscontrato nelle entrate per partite di giro è da attribuire in particolare modo alla voce ritenute da versare.

Relativamente alle uscite del conto finanziario si può senz'altro notare che, nel complesso, presentano una spiccata e diffusa tendenza all'aumento.

Si può constatare infatti che presentano un incremento, in confronto all'esercizio precedente, sia la voce uscite effettive (lire 1.344.608.027), sia la voce uscite per movimento di capitali (lire 2.007.240.750), sia infine la voce uscite per partite di giro (lire 63.276.192).

L'incremento riscontrato nelle uscite effettive (lire 1.344.608.027) è da imputare per lire 1.330.628.807 alle uscite ordinarie e per lire 13.979.220 alle uscite straordinarie.

Analizzando le uscite ordinarie si nota che, ad eccezione delle voci merci in magazzino, prestazioni sanitarie fra le erogazioni, e manutenzione straordinaria che hanno subito una diminuzione - rispettivamente di lire 28.060.675 (merci), di lire 382.462 (prestazioni sanitarie) e di lire 284.343.419 (manutenzione) - le altre uscite della categoria ordinarie presentano tutte un incremento in raffronto con l'esercizio precedente, e più precisamente:

gestione Case di riposo: lire un miliardo 205.308.813 dipendente da una parte dall'incremento delle presenze (più 157.404 pari all'8,21 per cento) e dall'altra dai maggiori costi della gestione;

prestazioni sanitarie a favore ospiti Case di riposo: lire 46.465.063, da porre in rapporto prevalentemente alle spese farmaceutiche;

erogazioni: lire 147.821.511 imputabile per lire 19.334.295 alle prestazioni economiche e per lire 128.487.216 alla voce « assistenza a minori »;

spese generali: lire 243.812.936, dovuto quasi integralmente a spese afferenti al personale, come illustrato più innanzi;

spese gestione immobili: lire 7.040 la cui entità è del tutto trascurabile. Tuttavia va considerato che siffatte spese avrebbero dovuto presentare una contrazione logica in quanto taluni appartamenti, già destinati a reddito, sono stati utilizzati ad uffici, ma alcuni servizi collegati con la gestione di detti appartamenti sono stati necessariamente mantenuti con la sopravvivenza della relativa spesa.

Un particolare commento va dedicato alle « spese generali » le cui proporzioni, generalmente, valgono a qualificare la buona amministrazione di un ente, tenendo conto in particolare della quota percentuale di esse assorbita dalle spese per il trattamento economico del personale utilizzato per assicurare il normale funzionamento dei servizi dell'ente medesimo.

Nel loro complesso le « spese generali » hanno subito, nell'esercizio 1972, un ulteriore incremento in ragione di lire 243.812.936,

passando da lire 1.133.499.678 a lire un miliardo 377.312.614.

Quest'ultimo importo rappresenta il 9,62 per cento in rapporto alle entrate effettive ed il 12,88 per cento in rapporto alle uscite effettive, con un modesto divario rispetto ai risultati percentuali dell'esercizio precedente, risultati questi che possono ritenersi positivi.

Analizzando le varie voci che costituiscono le « Spese generali » si ha innanzi tutto conferma della prevista ulteriore espansione delle spese di personale (da lire 981.029.821 a lire 1.185.305.550, con un incremento di lire 204.275.729), che assorbono circa l'84 per cento delle « Spese generali ».

Siffatto incremento trova giustificazione principalmente nelle assunzioni, regolarmente deliberate, di nuove unità di personale temporaneo, nella corresponsione al personale di un compenso incentivante, nonché nel più marcato ricorso a prestazioni di lavoro straordinario per far fronte alle maggiori esigenze dei servizi istituzionali dell'Ente.

Le altre voci — ad eccezione della Assicurazioni, utenze riscaldamento e la Quote associative per le quali si è verificata una leggera flessione — hanno subito una variazione in aumento.

Così presentano un incremento più rimarchevole: la voce Organi amministrativi e di controllo (lire 13.277.140); la voce Legali e Notarili (lire 6.872.664); la voce Viaggi ed indennità di missione (lire 5.191.008); la voce Stampati e cancelleria (lire 4.760.600); la voce Stampa e diffusione (lire 3.054.356); la voce Fondo per le provvidenze a favore del personale (lire 3.629.732); la voce Varie e casuali (lire 1.049.161). Per le rimanenti voci l'aumento non supera il milione di lire.

L'andamento delle spese generali risente, in parte, del più intenso ritmo da qualche tempo impresso all'attività dell'Ente ai fini sia di una tempestiva attuazione del piano di impianto di Case di riposo sia di una oculata estensione e del perfezionamento delle varie forme di assistenza ai pensionati, ed in parte da una ben

nota quanto irrefrenabile lievitazione dei costi.

Tuttavia il Collegio è di avviso che con qualche studiato accorgimento talune delle spese di che trattasi siano suscettibili di qualche contenimento, come ad esempio le spese postali e telegrafiche (anche se nel 1972 hanno avuto il modestissimo aumento di lire 401.053), quelle concernenti viaggi ed indennità di missione e le altre relative a stampati e cancelleria.

Nelle uscite per movimento di capitali si riscontra un aumento, in assoluto, di lire 2.007.240.750 derivante da una parte dall'incremento: di lire 3.990.651.460 (da lire 2.139.975.468 a lire 6.130.626.928) nella voce Immobili e di lire 539.661.495 (da lire 163.179.828 a lire 702.841.323) nella voce Mobili, e dall'altra dalla diminuzione di lire 106.572.205 verificatasi nella voce Mutui ipotecari attivi. Va ricordato in proposito che nell'esercizio in esame non sono più comprese fra le Uscite per movimento di capitali le voci Titoli di Stato e Depositi a termine esposte nel consuntivo precedente per il rispettivo importo di lire 416.500.000 e di lire 2.000.000.000.

Per le uscite per partite di giro, attesa la natura di tali uscite, si riscontra un aumento, in particolar modo nella voce Versamento di ritenute, di importo corrispondente a quello rilevato per le entrate della stessa categoria.

Il conto economico denuncia una parte attiva per un totale di lire 15.016.292.883, ed una parte passiva per un totale di lire 11.951.663.501 con una differenza a saldo di lire 3.064.629.382, che rappresenta l'incremento netto patrimoniale per l'esercizio 1972.

In confronto con l'esercizio 1971 la parte attiva del Conto economico presenta un aumento in ragione di lire 934.045.004, sul quale influiscono:

in termini accrescitivi: la voce Contributi per lire 1.272.109.592; la voce Case di riposo per lire 179.363.400; la voce Dall'INAM per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo per

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

lire 4.440.488; la voce Redditi immobiliari figurativi per lire 25.500.000; le nuove voci Sopravvenienze attive e Insussistenze passive per l'importo di lire 79.410 la prima e di lire 2.505.000 la seconda;

in diminuzione; la voce Variazioni dei residui per lire 465.654.141; la voce Redditi patrimoniali per lire 66.129.953 e la voce Entrate straordinarie per lire 18.168.792.

Nella parte passiva del conto economico si è verificato un incremento in ragione di lire 1.240.876.932 sul quale influiscono:

in termini di aumento: la voce Gestione di Case di riposo per lire un miliardo 205.308.813; la voce prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo per lire 46.465.063; la voce Eroga- zioni per lire 147.439.049 (e cioè: lire 19.334.295 in più per le prestazioni econo- miche, lire 128.487.216 in più per l'assisten- za scolastica e lire 382.462 in meno per le prestazioni sanitarie); la voce Spese generali per lire 243.812.936; la voce Spese ge-

stione immobili per lire 7.040; la voce Quote deperimenti e ammortamenti per lire 33.317.385 (lire 24.450.183 ammortamenti immobili e lire 8.867.202 ammortamenti mobili); la voce Fitti immobiliari figurativi per lire 25.500.000; la voce Uscite straordinarie per lire 13.979.220; la voce Sopravvenienze passive per lire 21.333;

in termini di riduzione: la voce Va- riazioni nei residui per lire 190.630.488; la voce Manutenzione straordinaria per lire 284.343.419. Come già precisato la differen- za tra la parte attiva e la parte passiva del Conto economico, che costituisce l'incres- cimento netto patrimoniale per l'esercizio 1972, è di lire 3.064.629.382, con una dimi- nuzione di lire 306.831.928 in confronto al- l'incremento netto patrimoniale per l'eser- cizio precedente (lire 3.371.461.310).

La concordanza fra il rendiconto finan- ziarario (Entrate e Uscite) ed il rendiconto economico risulta dimostrata dal seguente prospetto:

Entrate effettive accertate	L.	14.379.576.858	
Uscite effettive impegnate	»	10.709.295.249	
			<hr/>
Avanzo finanziario effettivo	L.	3.670.281.609	
Variazione nei residui:			
in più	+ L.	52.311.615	
in meno	— »	74.144.873	
			<hr/>
	— »	21.833.258	
	L.	3.648.448.351	
Sopravvenienze attive	+ L.	79.410	
Insussistenze passive	+ »	2.505.000	
			<hr/>
	+ »	2.584.410	
	L.	3.651.032.761	
Sopravvenienze passive	— L.	184.792	
Quote deperimenti e ammortamenti	— »	590.174.988	
			<hr/>
	— »	590.359.780	
	L.	3.060.672.981	
Incremento merci in magazzino	+ »	3.956.401	
			<hr/>
Incremento netto patrimoniale (come al « Conto economico »)	L.	3.064.629.382	

Lo Stato dei capitali presenta una parte attiva ed una parte passiva di lire 48.965.303.073 ed in conseguenza la consistenza complessiva patrimoniale dell'Opera al 31 dicembre 1972 risulta incrementata, in rapporto alla consistenza esistente al 31 dicembre 1971 (45.167.848.608) dell'importo di lire 3.797.454.465.

I valori indicati per ciascuna delle voci comprese nella parte attiva dello Stato dei capitali, raffrontati con quelli corrispondenti dell'esercizio precedente, portano le variazioni seguenti, in aumento o in diminuzione, che algebricamente costituiscono il predetto incremento della consistenza complessiva:

I. - Immobili: un aumento di lire 6.130.626.928 giustificato dalla ulteriore acquisizione di beni immobili strumentali (particolarmente della Casa di Roma III il cui costo d'acquisto è stato di lire 4.427 milioni);

II. - Mobili: un aumento di lire 692.247.523 costituito dalle dotazioni attribuite agli immobili adibiti a Case di riposo, nonché ad uffici;

III. - Titoli: una diminuzione di lire 15.000.000, dovuta all'estrazione, per ammortamento, di obbligazioni della sezione autonoma di credito fondiario della Banca nazionale del lavoro;

IV. - Merci in magazzino: un aumento di lire 3.956.401;

V. - Mutui ipotecari attivi: una diminuzione di lire 6.950.569, per il naturale ammortamento dei mutui;

VI. - Titoli e Fondi per le pensioni: un aumento di lire 36.792.153 dovuto alla variata situazione del personale interessato;

VII. - Fondi per le liquidazioni: un aumento di lire 167.971.031 da porre in relazione alla predetta situazione del personale;

VIII. - Disponibilità e liquidità di cassa: una diminuzione di lire 4.238.523.960, dovuta in massima parte all'acquisizione di beni strumentali;

IX. - Residui attivi: un aumento di lire 1.026.334.958, da imputare soprattutto al ritardato versamento da parte dell'INPS delle dovute contribuzioni.

Nessuna variazione è intervenuta per la voce Investimento fondo di riserva in deposito ordinario.

L'aumento di lire 3.797.454.465 accertato anche per la parte passiva dello Stato dei capitali è prodotto dalle seguenti variazioni in aumento od in diminuzione verificatesi nelle voci che costituiscono la detta parte passiva:

I. - Fondo deperimenti e ammortamenti: un aumento di lire 580.055.570, che è la risultante di un aumento di lire 590.174.988 e di una diminuzione di lire 10.119.418;

II. - Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego: un aumento di lire 36.792.153 derivante da un aumento di lire 55.729.809 e da una diminuzione di lire 18.937.656;

III. - Fondo liquidazioni: un aumento di lire 167.971.031;

IV. - Fondo oscillazione titoli: una diminuzione di lire 2.505.000;

V. - Residui passivi: una diminuzione di lire 49.488.671;

VI. - Fondo patrimoniale: un aumento di lire 3.064.629.382 che, come già rilevato dal Conto economico, rappresenta l'incremento netto patrimoniale dell'esercizio 1972.

Infatti la consistenza patrimoniale, accertata al 31 dicembre 1971 in lire 38 miliardi 276.968.229, passa al 31 dicembre 1972 a lire 41.341.597.611.

Relativamente, poi, alla Gestione dei residui si può constatare un incremento nei residui attivi in ragione di lire 1.026.334.958 (da lire 1.018.726.001 a lire 2.045.060.959) ed una diminuzione nei residui passivi in ragione di lire 49.488.671 (da lire 273.192.135 a lire 223.703.464).

La formazione di una così imponente massa di residui attivi, riguardanti in larghissima percentuale contributi dovuti per

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

legge all'ONPI da parte di enti previdenziali, consiglia l'adozione di più idonee procedure amministrative atte a rendere più agevole e, soprattutto, più tempestiva l'acquisizione di tali contributi.

In ordine al Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego, le cui nor-

Fondo di cassa al 1° gennaio 1972	L.	323.730.452
Partite in aumento	»	55.729.809
	L.	379.460.261
Partite in diminuzione	»	18.937.656
Fondo di cassa al 31 dicembre 1972	L.	360.522.605

Nell'intento, perseguito anche nelle precedenti relazioni, di mettere in risalto gli atti di maggiore rilievo dell'amministrazione, il collegio sindacale reputa opportuno di riassumere come appresso quelli adottati dagli organi deliberanti durante la gestione 1972.

Nella seduta del 25 febbraio il Consiglio di amministrazione, premesso che il Consiglio di Stato con decisione n. 680 del 27 ottobre 1970, in accoglimento dei ricorsi proposti da alcuni dipendenti dei tre maggiori enti previdenziali, aveva dichiarato illegittime le delibere consiliari degli enti stessi - identiche a quelle adottate dall'ONPI in data 28 luglio 1967 - con le quali erano stati ridotti i trattamenti economici di talune qualifiche perché risultate eccedenti, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, il limite del 20 per cento delle corrispondenti retribuzioni del personale dello Stato, deliberò di annullare il precedente atto deliberativo del 28 luglio 1967 e di ripristinare il trattamento economico previsto dalla delibera di allineamento 20 febbraio 1964, concernente le categorie interessate (direttore principale, direttore ed equiparate), stabilendo nel contempo di dar corso ai conseguenti provvedimenti soltanto dopo l'approvazione dei Ministeri vigilanti.

me relative al trattamento spettante al personale stesso sono contenute nel regolamento approvato con decreto interministeriale del 14 novembre 1969, appare necessario, ai sensi dell'articolo 36 di detto regolamento, esporre la consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1972:

Non risulta che a tutt'oggi tale approvazione sia pervenuta all'Opera, sicché le reiterate richieste degli interessati, tendenti ad ottenere l'applicazione, delle more dell'approvazione delle autorità di vigilanza della delibera di che trattasi, non hanno trovato accoglimento. Si ricorda, in particolare, che nell'adunanza del 30 novembre 1972, non essendosi raggiunta la maggioranza dei voti favorevoli il Consiglio di amministrazione non ha accolto la richiesta all'uopo avanzata dal servizio del personale.

Senonché, nell'adunanza del 27 marzo 1973, avendo lo stesso servizio del personale riproposto ancora la questione, il consiglio di amministrazione, ha deliberato di non considerare come apposta la clausola concernente l'approvazione da parte dell'autorità di vigilanza contenuta nella delibera del 25 febbraio 1972 e di procedere al ripristino delle retribuzioni previste dalla deliberazione di allineamento del 20 febbraio 1964. Ha disposto altresì che all'atto del primo pagamento delle somme relative gli interessati dichiarino per iscritto di accettare la riserva dell'eventuale recupero di quanto corrisposto.

Nell'adunanza del 14 giugno 1972 il Consiglio di amministrazione ha ratificato la delibera 6 giugno dello stesso anno del Comitato esecutivo, relativa alla corresponsione al personale infermieristico dell'Opera,

con decorrenza 1° settembre 1971, di una indennità mensile di lire 15.000, analoga a quella prevista dalla legge n. 518 del 30 giugno 1971 per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale. La delibera del Consiglio di amministrazione contiene la clausola che essa diverrà esecutiva dopo l'approvazione da parte degli organi di vigilanza.

Occorre qui dare atto che il provvedimento è stato adottato soprattutto per la carenza di personale infermieristico presso le Case di riposo, particolarmente in quelle adibite a cronicario, ove gli organici non risultano del tutto coperti, e per la necessità di mettere in atto ogni consentito incentivo, sia per frenare l'esodo degli infermieri dalle Case stesse, sia per poter reperire elementi nuovi che possano incrementare il personale di che trattasi, tanto necessario alle finalità dell'Opera.

Un compenso incentivante di lire 12.000 mensili lorde, che trae origine da un fonogramma del Ministero del lavoro in data 16 maggio 1972, protocollo n. 2/3PS/126730, cui era seguita la delibera consiliare del 31 dello stesso mese, è stato concesso al personale di ruolo e non di ruolo, impiegatizio e salariato dell'Opera, con decorrenza 1° aprile 1972 e con riserva di recupero delle somme corrisposte ove la precedente deliberazione del 31 maggio 1972 non avesse ottenuto l'approvazione degli organi di vigilanza.

La concessione di tale assegno, disposta dal Comitato esecutivo il 6 giugno 1972, è stata ratificata dal Consiglio di amministrazione il 14 dello stesso mese. Occorre precisare che il compenso incentivante di cui si parla è stato posto in relazione, fra l'altro, all'appesantimento del lavoro conseguente all'esodo del personale ex combattente collocato a riposo in applicazione della legge n. 336 del 1970, ma secondo il fonogramma del Ministero del lavoro doveva, comunque, intendersi corrisposto in alternativa con eventuali compensi erogati a titolo di cottimo o di incentivazione,

istruzioni a cui l'Opera si è rigorosamente attenuta.

Nei riguardi dei medici addetti agli ambulatori delle Case di riposo la quota ISTAT dei compensi ad essi corrisposti è stata portata al livello di 40 punti con delibera del 14 giugno 1972 e con decorrenza dal 1° luglio 1971, e ciò in analogia a quanto disposto dagli altri enti assistenziali.

In proposito va ricordato che la quota ISTAT, fissata dall'Istituto centrale di statistica e recepita da tutti gli enti assistenziali quale quota aggiuntiva proporzionata agli indici nazionali dei prezzi era rimasta ancorata all'indice di punti 27, vigente al momento della stipula del primo capitolato siglato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (FNOOIM) nel dicembre 1969 ed entrato in vigore dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Senonché l'indice nazionale dei prezzi da allora ha subito un aumento che può raggiuagliarsi al livello di punti 40 ed ecco quindi la ragione della delibera adottata dal Consiglio di amministrazione.

Degna di menzione è la delibera adottata a favore del personale dell'Opera dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 novembre 1972, in base alla quale l'acconto di lire 9.000 concesso il 13 luglio 1970, con le stesse modalità, condizioni e riserve di cui all'atto consiliare del 17 giugno 1969, concernente l'attribuzione di un precedente acconto di lire 10.000 mensili, è stato conglobato nello stipendio o salario così come era avvenuto per l'acconto di lire 10.000 di cui alla delibera del 13 luglio 1970. L'attuazione di tale delibera è rimasta sospesa non essendo ancora intervenuta l'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Nella seduta del 1° dicembre 1972 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di stipulare con la Banca d'Italia una convenzione per l'esercizio della Casa di riposo per pensionati ex dipendenti della Banca stessa e da questa costruita in Castelnuovo Berardenga (Siena).

Sull'argomento, allorché nel mese di luglio 1972 la questione veniva prospettata in seno al Consiglio di amministrazione, il

Presidente del Collegio sindacale, pur non manifestando parere contrario alla iniziativa, aveva osservato che a stretto rigore, secondo l'articolo 2 della legge istitutiva 23 marzo 1948, n. 361, scopo primario dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia è la istituzione ovvero la creazione di Case di riposo, sicché potrebbe ritenersi non compiutamente osservato il fine istituzionale nel caso della gestione di Case di riposo costruite a cura di altri enti. E ciò tanto più in quanto l'Ente ha, come è noto, un avanzo economico che si espande allorché i tempi tecnici non consentono la tempestiva e completa attuazione dei programmi di costruzione.

Pertanto, ove si dovesse generalizzare la accettazione della gestione di Case di riposo costruite da altri enti si avrebbe una duplice conseguenza: l'aumento dell'avanzo prodotto e il possibile snaturamento del fine istituzionale.

Il Collegio sindacale ritiene anche di dover porre l'accento su talune questioni che vengono dibattute sovente nel corso della gestione. In particolare, in materia di contrattazione, poiché l'Ente pubblico deve scegliere, com'è ovvio, il contraente che offra, su un piano obiettivo, le migliori garanzie e le condizioni più vantaggiose, appare chiaro che l'Amministrazione dell'Opera debba fare tale scelta attraverso il sistema plurimo di selezione espressamente indicato dalla legge.

Scartata, per ragioni di speditezza, la forma del pubblico incanto o asta pubblica, quelle a cui l'Ente deve normalmente uniformarsi sono l'appalto concorso e la licitazione privata, mentre deve ricorrere alla trattativa privata soltanto nei casi tassativamente indicati dalla legge. Il sistema plurimo sopra indicato è del resto recepito nel regolamento dell'Opera per gli appalti e le forniture.

Ove occorra all'Opera di conoscere il prezzo di stima di un immobile da vendere

o da acquistare, il Collegio sindacale è d'avviso che l'Amministrazione debba seguire, per ragioni pratiche e di economia, il sistema adottato da tutti gli enti pubblici, quello cioè di interpellare l'Ufficio tecnico erariale, la cui specifica competenza non può essere posta in dubbio, senza fare ricorso alla istituzione di apposite commissioni.

Per quanto riguarda i lavori di costruzione delle Case di riposo il Collegio sindacale raccomanda che essi siano diligentemente seguiti dall'Ufficio tecnico dell'Opera, in modo da stringere i tempi entro i quali essi debbono essere portati a termine, evitando così il grave, oneroso inconveniente dei successivi rialzi dei prezzi, che annullano i ribassi che vengono fatti dalle imprese all'atto dell'appalto.

A conclusione della presente relazione, il Collegio dei sindaci, accertato attraverso l'esame dei provvedimenti deliberati dal Consiglio di amministrazione e le verifiche e i riscontri periodicamente effettuati, che sono state osservate le norme di legge e dello Statuto, dichiara che la tenuta delle scritture contabili è regolare e conforme alle esigenze di gestione e di controllo dell'Ente, per cui può attestare la concordanza di dette scritture con i dati esposti nel bilancio 1972.

Esprimendo quindi parere favorevole alla sua approvazione, il Collegio sindacale desidera tributare il più vivo apprezzamento agli organi dell'amministrazione, al Servizio ragioneria e al personale tutto dell'Opera per la fervida attività svolta e per le realizzazioni conseguite.

I Sindaci:

Dott. ANDREA RISTUCCIA

Avv. GIUSEPPINA BOCCI

Dott. ALDO CONTINO

Dott. FRANCESCO GALZIO